



XXII CONGRESSO NAZIONALE FABI

RASSEGNA STAMPA

13 GIUGNO 2023

**Sileoni: «Alle banche utili
2022 da 25 miliardi»**

— a pag. 12

Sileoni: «Nel 2022 per gli istituti 25 miliardi di utili»

Il sindacato

Il segretario Fabi:
«Le banche non possono
dire no alle nostre richieste»

**Dalla Riva: «Messina ha
parlato per Intesa, io
ho un ruolo diverso, va
fatta sintesi tra banche
tutte diverse tra loro»**

Tanti e subito. Questa volta le banche non possono dire no alle richieste economiche dei sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto lo scorso dicembre. Ne è convinto il segretario generale della Fabi che, ieri, aprendo i lavori del ventiduesimo congresso, ha voluto sottolineare quello che definisce «un dato estremamente significativo» e cioè che «nel 2022 le banche hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili». Quanto gli basta per affermare che «per dirci di no serviranno motivazioni che oggi non esistono». Per questo, secondo **Sileoni**, si parte dalle dichiarazioni dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che ha fatto un'apertura netta alla richiesta di aumento di 435 euro per il livello medio di riferimento della piattaforma sindacale unitaria. Per la presidente del Casl di Abi, Ilaria Dalla Riva, che ha partecipato a una tavola rotonda con tutti i segretari generali (Susy Esposito della Fisac, Fulvio Furlan della Uilca, Emilio Contrasto di Unisin e Riccardo Colombani della First Cisl), però, «il ceo Carlo Messina ha parlato per Intesa Sanpaolo. Nel mio ruolo bisogna fare una sintesi tra tutte le banche, tutte diverse tra loro».

Sicuramente agli autonomi dei bancari, date le premesse con cui sta per aprirsi il negoziato, non manca il coraggio per dire di essere anche pronti a scendere in piazza. **Sileoni** si

spinge addirittura a dire che, se verrà riconfermato dal congresso alla guida della Fabi, come nessuno dubita, il prossimo sarà il suo ultimo mandato e «senza l'aumento economico di 435 euro mi dimetto». L'area normativa del contratto, in questa tornata, più che in altre, sembra che incrocerà quella economica, ma non è chiaro fino a dove i sindacati sono disposti a spingersi sul tema dell'organizzazione e della flessibilità che per le aziende è sempre più importante. A questo proposito il sindacalista ha spiegato che «per la parte normativa le banche chiederanno più flessibilità da condividere in sede aziendale e di gruppo. La partita si giocherà tutta su questo terreno. Le banche hanno l'assoluta necessità di cambiare, al proprio interno, l'organizzazione del lavoro adattandola ai loro modelli di business, che sono diversi da azienda ad azienda». Nulla, però, obbliga il sindacato a firmare accordi che non siano in linea con il contratto nazionale. Sicuramente la tecnologia lascia molto aperto il capitolo occupazione e occupabilità su cui, da ora in avanti, i sindacati, come è emerso in maniera molto unitaria dalla tavola rotonda, vogliono arrivare ad accordi che prevedano un ingresso per ogni uscita.

La trattativa sembra ai blocchi di partenza con un certo slancio, se è vero che ieri, a precisa domanda di **Sileoni**, Dalla Riva ha confermato che il primo incontro sarà nella prima metà di luglio. I tempi «dipenderanno dalla capacità professionale delle singole persone che siederanno al tavolo». A monte di tutto manca però qualcosa, ancora. Qualcosa di importante, dice il sindacalista rivolgendosi all'Abi, al presidente Antonio Patuelli. Il riferimento è, chiaramente, alla decisione dei mesi scorsi di Intesa Sanpaolo di revocare il mandato di rappresentanza ad Abi sul contratto, che ha creato una situazione inedita nelle trattative, e la possibilità che possa esservi non più

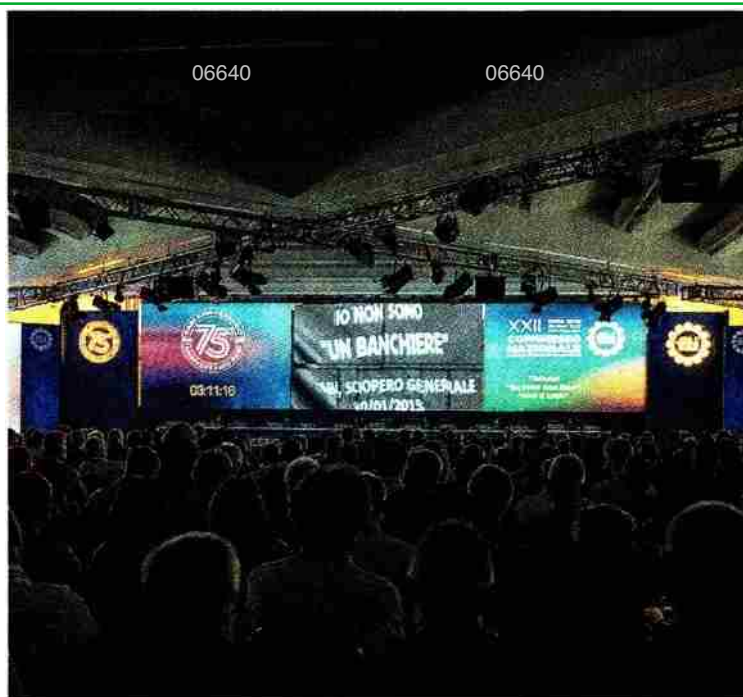
un solo contratto. Per questo serve



**LANDO MARIA
SILEONI.**
È il segretario
generale della
Fabi



Superficie 27 %



L'evento, ieri il congresso della Fabi a Roma

Messina (Intesa) apre la strada al maxi aumento per i bancari

Il contratto

Il Ceo: incrementi da 435 euro
Sileoni: «Alle banche utili
2022 da 25 miliardi»

«In una fase in cui le banche hanno un incremento di redditività non è accettabile non concedere ai lavoratori degli aumenti di stipendio consistenti». Ad affermarlo è l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che ha anche fatto la cifra di questi possibili incrementi: 435 euro. Questo perché gli istituti macinano utili, che il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, **Sileoni**, quantifica in 25 miliardi.

Casadei e Serafini — a pag. 12

Messina: «I bancari meritano aumenti di stipendio rilevanti»

L'intervento. Per il ceo di Intesa Sanpaolo giusto un incremento di 435 euro al mese visto che la banca quest'anno farà 7 miliardi di utile

Cristina Casadei

«Il tipo di stipendio che ha oggi un bancario richiede di fare degli interventi. In una fase in cui le banche hanno un incremento di redditività non è accettabile non concedere ai lavoratori degli aumenti di stipendio consistenti. Un aumento di 435 euro, in una fase in cui Intesa Sanpaolo quest'anno farà un utile netto di 7 miliardi di euro, e continuerà così, non ho il coraggio di negoziarlo. Abbiamo una responsabilità verso le nostre persone e una responsabilità sociale». Da Carlo Messina, l'amministratore delegato della prima banca del Paese, Intesa Sanpaolo, arriva il disco verde alla richiesta economica che i sindacati dei bancari hanno fatto nella loro piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. È un approccio che acquista ancora più valore perché chi lo assume ha fatto «tutta la carriera in banca. Ho iniziato lavorando come impiegato di primo livello e quando sono entrato guadagnavo un milione di lire - ricorda -. Con l'inflazione che stiamo avendo, 400 euro fanno la differenza. Questa è la posizione di Intesa Sanpaolo: non farò nessun tipo di approccio

negoziale su queste richieste economiche», afferma Messina. Ma c'è di più, perché il manager aggiunge anche che «è possibile immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca, come forma di retribuzione».

La dimensione che ha Ca' de Sass, il suo piano strategico, il forte carattere identitario, anche sul piano sociale, la convivenza della banca tradizionale e della banca digitale, oltre alla velocità decisionale che richiede oggi la tecnologia e la digitalizzazione, hanno portato il gruppo, nei mesi scorsi, a intraprendere un cammino inedito per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Intesa ha infatti revocato il mandato di rappresentanza ad Abi su questo tema e, seppure Messina non chiuda la porta a possibili percorsi di convergenza, nelle sue parole sembra prevalere l'aspetto distintivo. «Intesa Sanpaolo - spiega - è un'azienda bancaria che ha 70 mila bancari che lavorano in Italia ed è il più grande datore di lavoro del paese. È un unicum nel contesto bancario italiano, anche grazie ai processi di crescita esogena che ci hanno portato ad avere questa dimensione nel nostro paese. I dipen-

denti di Intesa Sanpaolo sono la somma di quelli di UniCredit, Bper, Banca popolare di Milano o la somma dei dipendenti di tutte le altre banche. Noi dobbiamo tutelare le persone che lavorano nella nostra banca e realizzare un contratto che tuteli le persone di Intesa Sanpaolo. Questo significa arrivare a un accordo che possa essere considerato dalle nostre persone il migliore che si possa fare con i sindacati». Poi non si può escludere, continua, che questo possa portare «a una futura convergenza» con il Casl Abi. E aggiunge: «Non è che nessuno qui si stupisce se la **Fabi** partecipa come **Fabi** ai tavoli negoziali e non come First Cisl. Tutti pensano che Intesa sia come le altre banche. Non è così. Intesa Sanpaolo è un unicum e affronta le tematiche con autonomia».



Superficie 29 %

Allargando lo sguardo, il manager si dice convinto che il Paese stia continuando «con un percorso di crescita ragionevole e sostenibile», ma che è necessaria proprio «un'accelerazione sul fronte della crescita». Sullo sfondo «ci potrebbe essere un ulteriore aumento dei tassi da parte della Bce e poi ragionevolmente la fase di aumento dei tassi sarà finita. A quel punto i tassi rimarranno stabili per poi iniziare a scendere nel 2024». Se, in questa fase, anche gli aumenti dei contratti possono aiutare, pensando alle persone di Intesa, Messina dice di lavorare per fare sì che il loro lavoro sia dignitoso e che possano «avere dei posti di lavoro che siano soddisfacenti. Tenere insieme banca tradizionale e banca digitale significherebbe rafforzare i percorsi di formazione che possono portare le persone ad intraprendere carriere nuove. Le banche oggi si occupano di molti temi, pensiamo a tutte le tematiche Esg. Sono aspetti che nella banca dei prossimi dieci anni vanno affrontati tutti insieme. Non può esistere un'azienda che non si fondi sulla soddisfazione delle persone e sulla valorizzazione del capitale umano, in una fase come questa dove vediamo l'effetto della disuguaglianza e di come l'inflazione sia ingiusta. È sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLO MESSINA
Il ceo
di Intesa Sanpaolo



06640 435 euro 06640

LA CIFRA

Intesa Sanpaolo accetterà la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro

Abi, il rientro di Intesa nel comitato è dovere morale



**Per il presidente
l'aumento dei tassi
deciso dalle banche
centrali non basta a
sconfiggere l'inflazione**

La posizione

**Patuelli: «Sul contratto
non mi esprimo, attendo
le assemblee dei lavoratori»**

Lo scisma aperto da Intesa Sanpaolo nell'associazione bancaria ha tenuto banco ieri nella giornata di apertura del XXII congresso della **Fabi**. Il segretario generale, **Lando Maria Sileoni**, in apertura aveva lanciato l'allarme sul rischio di una contrattazione separata e sul fatto che altre banche potrebbero seguire il percorso di Intesa, portando poi a una frammentazione del contratto con regole diverse per ogni banca. **Sileoni** aveva esortato l'Abi ad attivarsi per riportare la banca guidata da Carlo Messina nel Casl Abi. «È un dovere morale» ha replicato il presidente di Abi, Antonio Patuelli, rispetto alla richiesta di **Sileoni**.

Il presidente dell'Abi ha preferito invece non rispondere all'iniziativa di Messina, che ieri durante la tavola rotonda aveva aperto agli adeguamenti della parte economica del contratto dei bancari affermando che è pronto ad accettare un adeguamento mensile di oltre 400 euro al mese. Sulla piattaforma dei sindacati sul rinnovo del contratto, ha detto, «ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò», ha chiosato Patuelli. Su questo fronte va registrato che entro i primi 15 giorni di luglio ci sarà l'incontro tra Casl Abi e **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin per la

presentazione della piattaforma sul rinnovo del Ccnl da parte dei sindacati, stando a quanto riportato ieri dalla presidente del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva.

La presidente ha fatto presente che sull'aumento economico richiesto dai sindacati per i lavoratori bancari in occasione del rinnovo del contratto nazionale «il ceo Carlo Messina ha parlato per Intesa Sanpaolo. Nel mio ruolo bisogna fare una sintesi tra tutte le banche, tutte diverse tra loro. Sarà interessante fare questo percorso di sintesi».

Nel corso della tavola rotonda di apertura dell'evento il presidente dell'Abi ha messo in guardia dai pericoli che ancora possono arrivare per l'economia italiana.

«L'aumento del costo del denaro deciso dalle banche centrali occidentali, e la Bce ha iniziato più tardi e ha un tasso meno alto ma sembra che continui in questo indirizzo, non basta per sconfiggere l'inflazione. Ci sono germi nel pubblico e nel privato», ha spiegato il presidente. Secondo il quale «nel pubblico è l'ammontare del debito, che è di moda conteggiare in relazione a Pil, ma gli interessi si pagano in cifra assoluta». In particolare, l'ammontare dell'indebitamento nazionale, cresciuto in modo importante dopo la pandemia, è destinato a incidere sulle capacità di ripresa del paese, anche per via degli ingenti interessi sul debito da pagare. «Siamo in mezzo a una fase complessa, dobbiamo tener conto di tutti i fattori - ha aggiunto - non solo nazionali ma internazionali ed europei. La guerra è il più grave, ma c'è anche la difficoltà dell'economia in Germania. Non dobbiamo fermarci, ma dobbiamo reagire valutando i fattori, con una spinta verso cambiamenti in positivo».

—**L.Ser.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banche, contratto da 435 euro Intesa apre, la mediazione Abi

I big all'assemblea **Fabi** a Roma. **Sileoni**: o il contratto o mi dimetto

Gli aumenti

di Rita Querzè
e Andrea Rinaldi

Si avvia a essere il rinnovo contrattuale più ricco della stagione. Parliamo di quello dei bancari. Ieri al congresso della **Fabi**, il primo sindacato del settore, l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo ha fatto una chiara apertura sulla parte salariale. A chi gli ha chiesto che cosa pensasse della richiesta di aumento di 435 euro condivisa dai sindacati ha risposto che «con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto». Non solo, Messina ha anche auspicato la partecipazione dei dipendenti agli utili: «Ho chiesto al nostro interno di studiare questa possibilità. La vedrei bene».

L'apertura è arrivata in un contesto sindacalmente complesso con Intesa che ha ritirato la delega all'Abi per le trattative sindacali sul rinnovo del contratto nazionale. Trattative che partiranno entro metà luglio. Intesa è al tavolo con la formula dell'«invito permanente». La frattura si può ricomporre? Lo auspica il leader della **Fabi**, **Lando Maria**

Sileoni, che anzi chiede all'Abi che «si faccia in fretta, perché altrimenti qualcun altro potrebbe essere tentato dallo sfilarsi». Nello stesso tempo **Sileoni** ha colto al balzo la palla di Intesa: «Lo sappiamo che parte delle banche presenti in Abi si preparano a dire che 435 euro sono troppi ma io lo dico fin d'ora, su questo farò le barricate, mi dimetto. E vi avverto: non pensate di presentarvi al tavolo con l'idea di una una tantum».

Dal canto suo il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, negli «a margine» con i giornalisti ha definito un «dovere morale» fare rientrare Intesa nel Casl. A gestire per l'Abi il confronto diretto con **Sileoni** e le altre sigle del settore (Riccardo Colombani della First Cisl, Susy Esposito della Fisac Cgil, Fulvio Furlan della Uilca ed Emilio Contrasto dell'Unisin) è stata Ilaria Dalla Riva, a capo del Casl, il Comitato affari sindacali dell'associazione. «Il mio ruolo mi impone di fare una sintesi tra banche diverse tra loro», ha detto Dalla Riva. Incalzata da **Sileoni**: «L'apertura di Messina è ineludibile, dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciato spiazzati dovete partire da lì».

Da ieri la convergenza del settore su un unico contratto nazionale sembra più complicata. Ma molto dipenderà da-

gli accordi sulla parte normativa. L'ultimo contratto dei bancari prevedeva al massimo 10 giorni al mese di smart working, un accordo appena firmato con Intesa ne consente fino a 30, 120 l'anno.

Al congresso ha tenuto banco anche l'ipotesi del polo alternativo a Intesa e Unicredit. Dal palco il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, è stato chiaro: «Il tema non è fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno. Partecipiamo a una logica di terzo polo non perché qualcuno ci debba salvare ma in una logica aggregativa». Rocca Salimbeni quindi è pronta a muoversi, perché l'aggregazione del Monte dei Paschi «farà bene a tutti» in una logica di sistema. La sposa, però, è ancora difficile da trovare: Bper ad esempio sta alla finestra. «Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni — è stato cauto l'ad dell'ex Popolare, Piero Luigi Montani — questo non significa che siamo favorevoli o contrari al terzo polo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congresso

● Si è aperto ieri il congresso della **Fabi**, la Federazione autonoma dei bancari italiani guidata dal segretario **Lando Maria Sileoni**

● Tra i banchieri intervenuti, Carlo Messina (Intesa), Antonio Patuelli (Abi), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps). Il congresso si concluderà il 16 giugno



**Messina (Intesa)
d'accordo
sull'aumento
di 435 euro
per i bancari**

06640

06640

Servizi a pagina 13

L'AD DI INTESA: NON SERVE TRATTARE SULL'INCREMENTO DI 435 EURO CHIESTO DAI SINDACATI

Bancari, Messina: sì agli aumenti

*Sileoni (Fabi) striglia l'Abi: le banche
non dicano no alle nostre richieste,
noi siamo pronti a scendere in piazza*

DI LUCA GUALTIERI
E FABRIZIO MASSARO

Sul palco del 22° congresso della Fabi entra nel vivo la partita sul rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. Sulla parte retributiva c'è già una chiara convergenza di vedute tra il vertice di Intesa Sanpaolo e il segretario del maggiore sindacato italiano del credito Lando Sileoni. Ed è proprio il banchiere a sorpassare a sinistra il leader sindacale: «Le banche italiane hanno fatto molti profitti negli ultimi trimestri grazie al rialzo dei tassi, per questo i dipendenti hanno diritto a consistenti aumenti di stipendio», ha detto Messina.

Secondo il ceo, in un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere, «non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente». Per questo banche e sindacati devono essere chiamati a «fare uno sforzo» e perfino riuscire a «immaginare una partecipazione dei dipendenti agli utili»: ipotesi, quest'ultima, che Messina vedrebbe «con grande favore».

Intesa Sanpaolo quindi accetterà la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro in più in busta paga senza fare «nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche» dei sindacati, ha sottolineato Messina. Le ragioni di questa scelta, ha spiegato il banchiere, sono altrettanto chiare: viste la l'inflazione così alta, «400 euro» in più al mese fanno la differenza per un dipendente bancario: e lui lo sa bene, ha ricordato, avendo cominciato la carriera come «impiegato di prima» con una retribuzione di «un milione di lire, che oggi sarebbe di 500 euro».

Per Intesa Sanpaolo è un modo

per marcare la differenza rispetto alla linea dell'Abi sulla trattativa per il rinnovo del contratto, dopo che nei mesi scorsi il gruppo bancario ha deciso di uscire dal comitato sindacale dell'Associazione Bancaria Italiana per negoziare da una posizione autonoma, pur sempre allo stesso tavolo. È una scelta che deriva «dalla nostra dimensione aziendale», ha spiegato il ceo. «Siamo il più grande datore di lavoro privato in Italia. Abbiamo come priorità la tutela delle 70 mila persone che lavorano nella nostra banca per realizzare un contratto che possa essere considerato il migliore che possa essere firmato». Sileoni sa che Messina tocca un punto delicato: «Per convincere Intesa a rientrare nel comitato sindacale di Abi sarà fondamentale che quest'ultima costruisca assieme alla banca un percorso interno alla stessa Associazione dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali». Perché c'è evidentemente ancora da fare: «Per dire no alle nostre richieste economiche le banche dovranno avere motivazioni serie che però oggi non esistono», dice Sileoni. «Non accetteremo motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza». (riproduzione riservata)



Carlo Messina
Intesa Sanpaolo



Lando Sileoni



Superficie 36 %

IL CAPO DI BANCA INTESA

Messina: «È inaccettabile non aumentare gli stipendi»

di CAMILLA CONTI

■ Nella conferenza stampa del 4 maggio, dopo aver annunciato l'ennesimo aumento di 25 punti base dei tassi, la presidente della Bce, Christine Lagarde, aveva sottolineato che ci sono «significativi rischi al rialzo» dell'inflazione legati anche (...)

Il capo di Intesa gela la Bce: «Alzare i salari»

Al congresso della Fabi, l'ad Carlo Messina va in controtendenza rispetto alla linea dettata da Francoforte e da Bankitalia: «Con questi utili netti è inaccettabile non concedere aumenti. Lo faremo senza negoziare». Abi spiazzata: «Parla solo per sé»

(...) ai salari. Monito rilanciato a più riprese anche successivamente. Il 5 maggio a suonare la stessa musica era stato il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, che era tornato a chiedere alle parti sociali europee di «continuare a mostrare responsabilità» sulle richieste di aumento dei salari di fronte all'inflazione per fare così la loro parte assieme alla politica monetaria e di bilancio. Insomma, un nuovo pungolo ai sindacati cui si è aggiunto, in occasione delle sue considerazioni finali, l'auspicio di un salario minimo come strumento di «giustizia sociale» (purché non si aumentino gli stipendi). Ieri, però, a invertire la direzione rispetto a quella indicata sia da Bce sia da Bankitalia è stato l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Sul palco del 22° congresso della Fabi, il leader della principale organizzazione sindacale del settore, Lando Sileoni, lo ha incalzato sul rinnovo del contratto dei 280.000 dipendenti della categoria, e il banchiere ha fatto partire l'applauso della platea dell'Ergife di Roma: «In un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere è inaccettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». Quindi «Intesa Sanpaolo accetterà la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo

del contratto di lavoro, ovvero 435 euro. Intesa non farà alcun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche dei sindacati. «Con un utile netto di 7 miliardi, non ho il coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto», ha aggiunto. E viste le attuali condizioni difficili, «400 euro» fanno la differenza per un dipendente bancario, ha aggiunto Messina ricordando anche di aver fatto tutta la sua carriera in banca (dove ha iniziato da «impiegato di prima» con una retribuzione che oggi sarebbe di 500 euro) e avanzando anche l'idea di permettere ai dipendenti anche «una partecipazione agli utili».

Sul tema stipendi, non solo ha quasi superato «a sinistra» i sindacati, ma ha preso una posizione assai diversa rispetto a quella di Francoforte e di via Nazionale. E sembra avere spiazzato anche il presidente dell'Abi (l'associazione dei banchieri), Antonio Patuelli, che ha preferito non commentare le parole dell'ad di Intesa limitandosi diplomaticamente a ricordare che «ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche per votare la piattaforma rivendicativa dei sindacati sul rinnovo del contratto e fino a quando non si concludono non mi esprimerò». Nel frattempo, la Fabi di Sileoni ha bussato

proprio alla porta dell'Abi per convincere Intesa a rientrare nel comitato sindacale dell'associazione. Alla fine di febbraio, infatti, Intesa Sanpaolo ha revocato il mandato all'Abi (pur rimanendo iscritta) ad essere rappresentata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di settore, decidendo di rappresentarsi direttamente. «Sarà fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la Fabi, costruisca insieme ad Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali», aveva detto Sileoni, nel corso della sua introduzione al congresso. Sottolineando che se Intesa deciderà di non rientrare nel comitato sindacale di Abi, «ci sarà il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi bancari, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl. Sarebbe un danno enorme per tutti». Anche alla luce

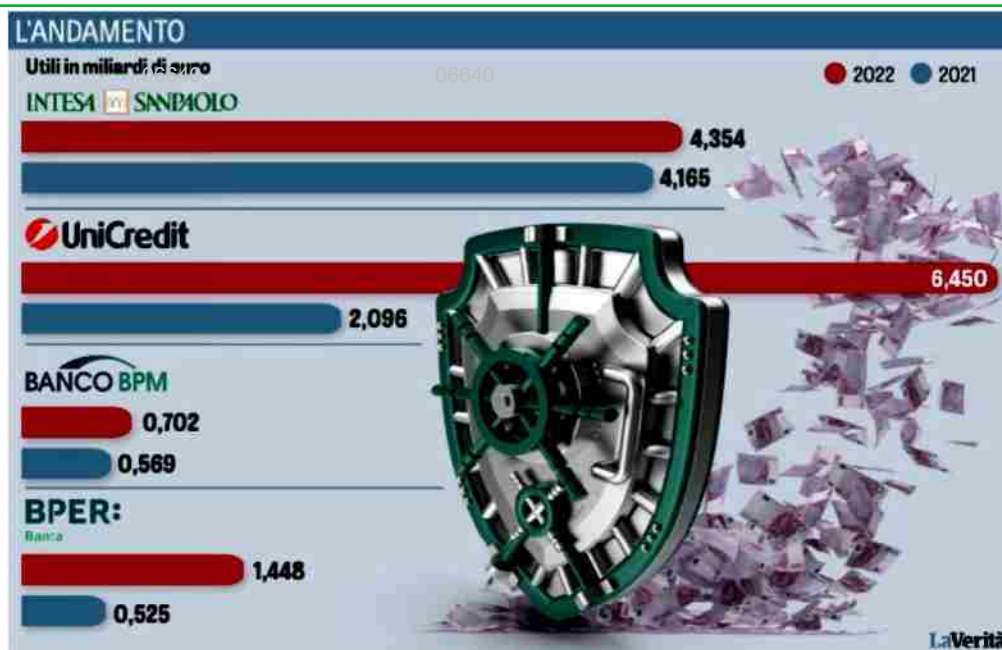


Superficie 61 %

delle dichiarazioni di **Messina**, **Sileoni** ha poi alzato il tiro in uno degli ultimi confronti della prima giornata del congresso quando sul palco ha tenuto banco un acceso scontro verbale tra il capo della **Fabi** e **Ilaria Dalla Riva**, capo delle risorse umane di Unicredit per l'Italia ma soprattutto presidente (dal 14 dicembre) del Casl dell'Abi. «**Messina** ha parlato per la sua azienda. Il mio ruolo è diverso, bisogna fare sintesi tra banche tutte diverse tra loro. Sarà interessante fare questo percorso con i sindacati di categoria», ha commentato **Dalla Riva**. «Quello che ha detto il ceo di Intesa sulla parte economica conta, non ve lo potete rimangiare nessuno. È chiaro che parla per la sua azienda, ma non ci si può nascondere il peso che ha la sua banca nel sistema», ha subito replicato con foga **Sileoni**. «Voi», ha aggiunto, «state preparando il terreno per non darci più soldi. Una parte delle banche vuole darci più soldi e una parte è per dire che 435 euro sono troppi».

Di certo, quando parla il timoniere della principale banca italiana - nonché l'unica oggi in grado di poter mettere sul tavolo miliardi di nuovo credito - le parole lasciano un solco assai più profondo rispetto alle esternazioni di altri esperti. Il gruppo Intesa di fatto è il secondo creditore dello Stato e dunque un importante stakeholder del governo Meloni. Sulla cui stabilità, per altro, **Messina** scommette: «Ci differenzia da tutti gli altri sistemi politici d'Europa di questa fase. Questo è un punto estremamente positivo che consente un arco temporale pluriennale nel quale si possono realizzare gli investimenti» ed accelerare quella «indispensabile crescita per rafforzare il posizionamento in Europa dell'Italia, ridurre le disuguaglianze e rendere sostenibile il nostro debito», ha detto ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATUELLI FRENA, LA **FABI** ESULTA: "IL NEGOZIATO PARTE DA QUI"

Intesa Sanpaolo spiazza l'Abi sui contratti Messina: "Aumenti consistenti ai bancari"

Intesa Sanpaolo accelera sugli aumenti salariali per i bancari, l'Abi frena. Al congresso della **Fabi**, l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, prende una posizione netta: «È inaccettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto». Immediata la replica del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli: «Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò». Una presa di posizione che cristallizza la distanza tra il numero uno dell'associazione e la prima banca italiana che già in primavera aveva revocato all'Abi il mandato per il rinnovo del contratto nazionale.

Quello di Intesa Sanpaolo è un "sì" pesante alle richieste di aumenti dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari in vista delle trattative che dovrebbero iniziare a luglio. Intesa, peraltro, ha deciso di dare ai dipendenti un bonus contro il caro prezzi ed energia, la settimana corta di quattro giorni, lo smart working a 120 giorni. Sulla stessa

linea anche l'ad di Bper Luigi Montani secondo cui «Messina ha ragione», ma ci sarebbero resistenze tra gli istituti minori o meno in salute.

Le parole di Messina hanno acceso il dibattito tra la presidente del Casl di Abi Ilaria Dalla Riva e il padrone di casa, il segretario generale della **Fabi** Lando **Sileoni**. Dalla Riva ha sottolineato come Messina «parlava per la sua azienda. Bisogna fare una sintesi fra banche diverse». Ma per **Sileoni** «quello che ha detto Messina conta eccome e, anche se vi ha lasciati spiazzati, dovete partire da lì». Sia il segretario della First Cisl Riccardo Lombani sia quello della Uilca Fulvio Furlan hanno rilevato come la presa di posizione di Messina sia ineludibile.

La parte economica del contratto, assieme a quella sulla flessibilità, è uno dei pilastri nelle rivendicazioni dei sindacati che sono al momento al voto delle assemblee dei lavoratori. I sindacati prevedono un aumento di retributivo di 435 euro su base mensile per la figura di riferimento e ripristino del calcolo pieno del Tfr. Richiesta anche la riduzione dell'orario di lavoro standard a 35 ore settimanali. GIU. BAL. —



Carlo Messina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1615

Superficie 16 %

Il Punto

Intesa spiazza l'Abi sugli aumenti per i bancari

di **Andrea Greco**

L'uscita di Intesa Sanpaolo dalla rappresentanza Abi disallinea il gruppo che occupa un terzo dei bancari, sul rinnovo contrattuale. L'ad Carlo Messina al 22° congresso **Fabi** – primo sindacato di categoria – scavalca a sinistra i datori sul tema chiave degli aumenti: “In una fase di significativo aumento di redditività non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti. Io mi ritrovo nelle richieste dei sindacati”. Il banchiere sta studiando all'interno come “distribuire gli utili anche a chi lavora in banca, come forma di retribuzione”. Ai commenti di giubilo delle sigle sindacali replica spiazzato il vertice Abi. “In tutte le banche sono in corso assemblee dei lavoratori e finché non si concludono non mi esprimerò”, dice Antonio Patuelli, presidente dell'Abi. E Ilaria Dalla Riva, che presiede il Casl Abi sul contratto, aggiunge: “Messina ha parlato per Intesa Sanpaolo. Nel mio ruolo devo fare una sintesi tra tutte le banche, diverse tra loro”. Tre mesi fa Intesa tolse le deleghe al Casl, anche per essersi sentita poco difesa dagli attacchi che proprio il leader di **Fabi**, Lando **Sileoni**, aveva fatto ai suoi dirigenti al Casl. Ieri Patuelli ha detto anche che il rientro di Intesa nel Casl “è un dovere morale”. Messina sembra averne altri però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1623



Superficie 7 %

06640

Messina apre all'aumento degli stipendi dei bancari

06640

Sembra esserci il clima giusto per il rinnovo del contratto dei 280mila bancari. Al congresso del sindacato **Fabi**, il segretario **Lando Maria Sileoni** ha ricordato che nel 2022 le banche hanno fatto più di 25 miliardi di euro di utili e quindi, ha avvertito, «per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono». Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, ha concordato che «in una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». Messina ha anche

aperto alla possibilità di prevedere la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese bancarie. Antonio Patuelli, presidente dell'associazione bancaria Abi, è stato più cauto: «Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò». Riccardo Colombani, segretario della First Cisl, ha commentato che «quel che ha detto il Ceo di Intesa Carlo Messina è di grande importanza sia per quanto attiene alla rivendicazione salariale sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori agli utili generati dalle banche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L. 1979 - T. 1979



Superficie 6 %

Il ceo Carlo Messina apre a aumenti ai dipendenti nel nuovo contratto

06640

06640

Intesa Sp, salari più alti

Sul tappeto anche la partecipazione agli utili

DI ANGELICA RATTI

Intesa Sanpaolo dice sì alle richieste economiche dei sindacati bancari in vista del rinnovo del contratto nazionale. Lo ha detto durante il suo intervento al 22° congresso della Fabi il ceo di Ca' de Sass, Carlo Messina.

«È inaccettabile non concedere aumenti di stipendi a chi lavora in banca», ha affermato il banchiere spiegando che, per quanto riguarda Intesa, la richiesta di aumento di 435 euro, «in una fase in cui facciamo e faremo 7 mld di utili, non ho il coraggio di dire alle mie persone che mi metto a negoziare. So cosa significa trovarsi nella condizione in cui 400 euro di stipendio fanno la differenza. Io non farò nessun tipo di approccio negoziale su queste richieste economiche». «Credo che le richieste dei sindacati siano assolutamente accettabili», ha aggiunto Messina, «Ritengo anche che dobbiamo fare uno sforzo, banche e sindacati, e immaginare una partecipazione dei dipendenti agli utili; è una ipotesi che vedrei con grande favore», ha continuato il banchiere spiegando che in questa fase Intesa ha deciso di partecipare in modo autonomo alla trattativa con Abi e sindacati perché «voglio essere sicuro che ai dipendenti di Intesa siano garantite alcune condizioni, questa ora è la mia priorità». Poco dopo, dallo stesso palco, la presidente del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva, ha precisato

che «il ceo di Intesa Sanpaolo ha parlato per la sua azienda. Il mio ruolo è diverso, bisogna fare una sintesi fra banche tutte diverse fra loro».

Immediata la risposta del segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni, che ha precisato come la posizione di Messina sulle richieste economiche dei sindacati per il rinnovo del contratto deve essere considerato «il punto di partenza» della trattativa. «Quello che ha detto Messina conta eccome. Dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e dovete partire da lì», ha insistito Sileoni.

Sul contratto «stiamo negoziando. Sono convinto che si chiuderà bene e velocemente. Quello economico è un aspetto ma non il più importante, al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi», ha detto l'ad di Bper, Piero Montani, dopo le dichiarazioni di Messina. Il rinnovo del contratto, ha proseguito Montani, «sono convinto che si farà. Credo che la cosa più importante non sia la parte economica ma la flessibilità, perché il mondo è cambiato e le banche sono diverse una dall'altra». Le banche, ha continuato il banchiere, hanno bisogno di una «grande flessibilità, la digitalizzazione che stiamo portando avanti porta dei cambiamenti. Nelle grandi città le filiali sono spesso vuote, la clientela va poco in banca. Uno dei motivi per cui perdiamo raccolta e per le emissioni di titoli di Stato e

per la facilità anche attraverso il computer di comprare questi titoli. Questo ci dice che il mercato sta cambiando e dobbiamo essere veloci con contratti più flessibili».

Intanto, l'Abi deve fare di tutto per convincere Intesa Sanpaolo a rientrare nel Casl o c'è il rischio che altre banche seguano il suo esempio. La richiesta è arrivata dal segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante l'introduzione del 22° congresso nazionale del sindacato bancario. Una richiesta a cui ha risposto immediatamente il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che ha definito «un dovere morale» per l'associazione impegnarsi perché Ca' de Sass ritorni a far parte del Casl.

Per convincere Intesa a rientrare nel Casl «sarà fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la Fabi, costruisca insieme a Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali», ha spiegato il sindacalista. Alla sollecitazione, Patuelli ha risposto che per l'Abi questo obiettivo «è un dovere morale».

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1601 - T.1674



Superficie 41 %

Il ceo Messina favorevole alle richieste dei sindacati. Il presidente dell'Abi Patuelli: attendiamo le assemblee

Intesa Sanpaolo: ok agli aumenti salariali per i bancari

ROMA

Intesa Sanpaolo apre alle richieste di aumenti salariali dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari. Un sì pesante della prima banca italiana, che condiziona le trattative che dovrebbero iniziare a luglio con l'Abi e che ha riscosso l'immediato plauso dei sindacati, secondo cui «si tratta di un punto di partenza» ineludibile. Il ceo Carlo Messina, che aveva portato fuori la banca dal comitato sindacale Casl dell'Abi lo scorso febbraio, è stato netto: è «inaccettabile», ha scandito, non «concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca» ha detto ieri all'assemblea della Fabi.

«Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto», ha rilevato Messina, che nei mesi scorsi aveva già varato delle misure in maniera autonoma senza l'accordo a livello nazionale. Sulla stessa linea si è detto l'ad della Bper Montani secondo cui «Messina ha ragione» ma resistenze per l'adeguamento salariale ci sarebbero fra gli istituti di minori dimensioni o meno in salute di Intesa.

Sulla piattaforma dei sindacati sul rinnovo del contratto, «ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò» ha aggiunto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. E sempre a proposito di Intesa Sanpaolo, Patuelli ha definito «un dovere morale» avviare un percorso per far rientrare la maggiore banca italiana nel Casl, il comitato affari sindacali dell'Abi, percorso auspicato dal segretario della Fabi Lando Maria Sileoni.

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1849 - T.1849



Superficie 16 %

EDITORIALI

Messina e l'Intesa con i lavoratori

L'ad vuole condividere i profitti con i dipendenti e allarga il solco con l'Abi

Dopo la settimana corta, il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ritorna sul contratto dei bancari dicendosi più che favorevole a concedere l'aumento salariale e lanciando la proposta di partecipazione agli utili da parte dei dipendenti. Parole che rischiano di consolidare le distanze dall'Abi, l'associazione bancaria, già allargate a inizio anno quando Intesa ha deciso di sedersi al tavolo con i sindacati per il rinnovo del contratto in maniera autonoma. Parlando al congresso della Fabi che si è svolto ieri a Roma, in una giornata segnata dalla scomparsa di Silvio Berlusconi, Messina ha detto di considerare "inaccettabile" non concedere aumenti consistenti ai lavoratori e ha aperto, quindi, alle richieste dei sindacati (435 euro mensili), ma soprattutto ha sorpreso la platea con l'idea di rendere possibile la partecipazione agli utili da parte dei lavoratori come ulteriore forma di retribuzione. "E' un'ipotesi che vedrei con grande favore", ha detto spargliando così le carte del congresso anche se ha chiarito di avere chiesto una verifica interna sulla fattibilità. L'aspetto interessante è rappresentato dalle motivazioni che sono alla base della decisione di accettare di buon grado l'aumento salariale. In sintesi, il numero uno della più grande banca italiana ha detto che con tutti i profitti che fa Intesa non si mette a negoziare un aumento di 400 euro. Parole che, a prescindere da come evolverà la trattativa sul rinnovo del contratto, sono destinate ad avere un peso per tutta la categoria considerando che la redditività per gli istituti di credito è in forte crescita favorita dall'aumento dei tassi della Bce e a fronte di questo è diventato più caro il costo del denaro per famiglie e imprese. "Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio di guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare questo aspetto", ha detto il banchiere. E' scattato l'applauso, naturalmente, di fronte a una posizione destinata a lasciare il segno nel panorama bancario del paese e che apre a più di una riflessione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1674



Superficie 7 %

IL CEO DI INTESA, CARLO MESSINA, SI SCHIERA AL FIANCO DEI SINDACATI

«Sì agli aumenti di stipendio dei bancari»

■ Sono necessari aumenti di stipendio per i bancari. Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina giudica infatti «inaccettabile» non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca» aprendo quindi così alle richieste dei sindacati sulla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, avanzando anche l'idea di permettere ai dipendenti anche «una partecipazione agli utili». Intervendendo al congresso della FABI, Messina ha poi sottolineato come quest'ultima si tratta di «un'ipotesi che vedrei con grande favore. Con utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto» ha aggiunto il numero uno di Ca' de Sass.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1747 - T.1747

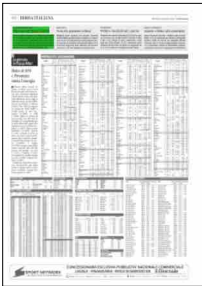


Superficie 18 %

AL CONGRESSO FABI
Intesa apre agli aumenti salariali

Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, parlando ieri al congresso della FABI, giudica «inaccettabile» non «concedere aumenti ai lavoratori in banca» e apre alle richieste dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, avanzando l'idea di «una partecipazione agli utili».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1972 - T.1739



Superficie 2 %

FABI

Nel 2022 gli istituti hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili

Attesa per il contratto dei bancari

... «La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari: costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza». Lo ha detto il segretario generale della Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi) Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22 Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma sottolineando che «nel 2022 le banche hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1997 - T.1997



Superficie 6 %

Mps, Tesoro fuori dal capitale «Senza fretta, non va svenduta»

Per Montani Bper non è nelle condizioni «di poter prendere in considerazione altre operazioni»

Risiko bancario

Lovaglio: «Tante soluzioni: un partner stabile, andare sul mercato o aggregazioni»

Luca Davi

Il Tesoro «deve uscire» dal capitale di Mps ma ci sono «tante soluzioni: trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni». Il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, non si tira indietro. E a Roma, dal palco del XXII Congresso nazionale della Fabi, traccia le coordinate di massima all'interno delle quali Siena - e il suo azionista di riferimento, il Mef, titolare del 64% del capitale - potrebbero muoversi nei prossimi trimestri. Ma nel contempo il banchiere fa una premessa di fondo e lancia anche un auspicio. La premessa, scontata ma non per questo banale, è che «non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi», dice Lovaglio. Un messaggio per ribadire che Mps ha al suo interno un valore intrinseco che deve essere ancora estratto: ciò significa che c'è ancora tempo per definire la rota, pur nel quadro una road map che fissa l'uscita del Tesoro (64%) dall'azionariato a giugno 2024, almeno secondo indicazioni mai confermate.

L'aggregazione del Monte dei Paschi, ed è invece l'auspicio, «farà bene a tutti» in una logica di sistema Italia, aggiunge il numero uno di Rocca Salimbeni. Questo non significa che, almeno in termini di principio, Mps non possa rimanere in piedi da sola («Se ci sta il Banco ci può stare anche Mps», chiosa Lovaglio).

Il tema vero, piuttosto, è che «il paradigma è diverso». Se si pensa al sistema Italia «è inevitabile» che il processo di consolidamento prosegua, perché «devi mettere a fattore comune delle funzioni» e banche più grandi servono per finanziare le imprese. Di certo, l'uscita del Tesoro «è un vincolo» per l'istituto ma «dallo spezzatino di ottobre scorso siamo passati ad altre opzioni: nessuno deve svendere, non c'è bisogno di svendere» la banca. E inoltre il terzo polo bancario di cui Siena sembra destinata a essere parte decisiva in prospettiva, «non serve per salvare» Mps, perché anzi la banca «è uscita da un percorso virtuoso con la più forte capitalizzazione» dopo quella di Unicredit, e mostra «efficienza sui livelli degli altri istituti e stiamo lavorando per portare una redditività a doppia cifra a fine anno».

Insomma, si vedrà. Ad auspicare che il quadro si chiarisca è il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, secondo il quale «sarebbe assurdo arrivare a giugno 2024 con il governo che non ha una soluzione in mano» per l'uscita del Tesoro dal capitale della banca basata in Toscana.

A tenersi ai margini dal possibile risiko è di certo il ceo di Bper, Piero Luigi Montani, che dice di non essere «nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni», benché ciò non significhi «che siamo favorevoli o contrari al terzo polo». Parole in linea con quelle pronunciate nei giorni scorsi a margine dell'incontro annuale della Consob con il mercato («Mps è a Siena, a noi non interessa nulla», aveva detto Montani). Oggi il numero di Bper, banca impegnata nell'assorbimento di Carige e del ramo bancario ex Ubi, non vuole impegnarsi in altri dossier. «Ci sono altre banche che hanno superato il fiume e sono sull'altra sponda, noi siamo nel guado, abbiamo bisogno di consolidare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %

Tra Mps e Bper confronto a distanza sul terzo polo

di Luca Gualtieri e Fabrizio Massaro

Il terzo polo del credito torna al centro del dibattito tra i banchieri italiani al 22° congresso della Fabi dove si sono confrontati a distanza il ceo di Mps Luigi Lovaglio e il numero uno di Bper Piero Montani.

Per Lovaglio il Montepaschi è pronto a muoversi in maniera aggregativa: «Se non cresciamo rischiamo di finire preda di altri player e così non difenderemo l'italianità del risparmio. Il terzo polo non serve per salvare il Montepaschi». Il consolidamento è insomma una strada obbligata per un gruppo di medie dimensioni come Mps: «Intesa Sanpaolo è quinta in Europa, Unicredit è settima. Le altre banche sono lontane e per questo se non riescono a crescere in patrimonio e redditività rischiano di diventare prede di altri player».

Incalzato su un futuro stand alone, Lovaglio ha spiegato: «Mps può stare da sola? Se ci sta il Banco ci può stare anche Mps. Ma il paradigma è diverso: se io penso al sistema Italia, è inevitabile che si debbano mettere a fattore comune delle funzioni», ha spiegato il banchiere, aggiungendo che l'uscita del Tesoro «è un vincolo» per l'istituto ma «dallo spezzatino di ottobre scorso siamo passati ad altre opzioni: nessuno deve svendere, non c'è bisogno». E su un'eventuale aggregazione: «Sto pensando al bene di Mps, dei dipendenti, dei clienti, del territorio e del Paese e credo che una operazione di aggregazione faccia bene a tutti».

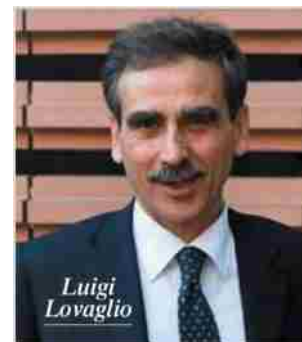
E ancora: «Noi non siamo come Alitalia; facciamo utili, possiamo distribuire dividendi, siamo protagonisti nel Paese. Le cause hanno generato la percezione del problema Mps» che ora dopo le assoluzioni degli ex

vertici Giuseppe Mussari e Antonio Vigni e, probabilmente, dei successori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, ora potrebbero far propendere per una politica anche meno conservativa sugli accantonamenti legali. Che comunque, ha fatto capire, sono un tesoretto per la banca.

Sul tema delle aggregazioni l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani, anch'egli ospite al congresso della Fabi al pari di Lovaglio, si è espresso con maggiore cautela: «Credo nel terzo polo ma noi non siamo ancora pronti. Ci servirà ancora tutto questo anno e forse la prima parte del prossimo per concludere l'integrazione degli asset comprati negli anni scorsi (Carige e gli sportelli

ex Ubi, ndr). Ci sono altre banche che hanno superato il fiume e sono sull'altra sponda; noi siamo nel guado, abbiamo bisogno di consolidare», ha detto ricordando la veloce crescita di perimetro e attivi con gli innesti da Ubi e Carige.

Venerdì scorso a margine dell'assemblea Consob sia Montani sia Carlo Cimbri (presidente di Unipol, che è importante azionista della banca emiliana) avevano smentito le indiscrezioni su una possibile convergenza tra Bper e Mps. Ma tra un anno lo scenario può cambiare. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1677



Superficie 32 %

«La Bce alzerà i tassi di altri 25 punti base»

► Per Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, si tratta di una decisione inevitabile

► L'ad: «Giusti gli aumenti ai bancari» Patuelli (Abi): aspettiamo le assemblee

**MONTANI (BPER):
«L'ASPETTO
ECONOMICO
È UNO DEI TANTI
DA CONSIDERARE
NEL NUOVO CONTRATTO»**

BANCHE

ROMA Settimana decisiva per il nuovo rialzo dei tassi da parte della Bce. «Ce ne potrebbe essere un ulteriore ancora di 25 punti e poi ragionevolmente la fase di aumento sarà finita e a quel punto i tassi rimarranno stabili per poi iniziare a scendere nel 2024». Carlo Messina, intervenendo ieri al Congresso della Fabi, si è mostrato ottimista: la spirale rialzista nella lotta all'inflazione è destinata a esaurirsi. «Sono ottimista sulla fase di crescita dell'Italia», ha aggiunto Messina in un'analisi da economista, il paese può contare su «una fortissima forza di imprese e famiglie, una grande capacità di innovare» e una crescita «del pil superiore all'Europa».

A proposito dei temi più consoni alla sede da dove ha parlato, il ceo di Intesa Sp ha condiviso la proposta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro di aumento medio. Dopo aver inaspettatamente e in modo controcorrente rispetto agli altri banchieri aperto all'ipotesi di extraprofitti avanzata dal ministro del Tesoro Giancarlo

Giorgetti, per trasferire sull'economia reale parte dell'incremento del margine di interesse frutto del rialzo dei tassi Bce, Messina ha fatto un nuovo clamoroso annuncio.

RIENTRO NEL CASL

«Intesa Sanpaolo non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche» dei sindacati. Secondo Messina viste le attuali condizioni difficili dei lavoratori, «400 euro» fanno la differenza per un dipendente bancario. Il banchiere ricorda di aver fatto tutta la sua carriera in banca dove ha iniziato da «impiegato di prima» con una retribuzione che oggi sarebbe di 500 euro. In un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere «non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente». Dalla stessa tribuna della Fabi poco dopo, un altro banchiere, Piero Montani (ad di Bper) ha smorzato l'apertura di Messina: «stiamo negoziando (sul contratto, ndr), sono convinto che si chiuderà bene e velocemente, l'aspetto economico è un aspetto ma non il più importante, al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi».

Introducendo i lavori Lando Silenzi, leader Fabi aveva auspicato il rientro di Intesa Sp nel Casl dopo lo strappo del febbraio scorso. Antonio Patuelli non si è espresso sulle aperture di Messina: «Sono in corso le assemblee dei lavoratori». E riguardo la lotta all'inflazione, per il presidente Abi «non basta il rialzo dei tassi».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1994 - T.1677



Superficie 24 %

Il risiko della Finanza

L'ad Lovaglio al Congresso **Fabi** «Il Monte si è salvato da solo Terzo polo bancario utile all'Italia»

Di Blasio a pagina 6



«Mps non è più un problema di Stato Il terzo polo fa bene all'Italia»

Congresso **Fabi**, l'ad Lovaglio: «Rapporto cost/income meglio dei concorrenti. Il vincolo dell'uscita del Tesoro»

IL SEGRETARIO **SILEONI**

**«Sarebbe assurdo
arrivare a giugno
2024 con il Governo
senza una soluzione
per uscire dal Monte»**

di **Pino Di Blasio**
ROMA

Luigi Lovaglio non sa più che parole trovare per cambiare il mood di giornalisti, analisti e colleghi banchieri sul futuro del Monte dei Paschi, la banca più antica del mondo. «L'aggregazione del Monte dei Paschi andrà bene a tutti, in una logica di sistema Italia. Possiamo continuare a stare da soli, a crescere come banca con il Tesoro come azionista? Se ci riesce Banco Bpm, ce la può fare anche il Monte. Ma il problema è la dimensione. Le banche più grandi d'Europa sono più piccole della più grande banca americana. Intesa Sanpaolo è la quinta banca, Unicredit è la settima – rimarca –. Se vogliamo continuare a finanziare la crescita delle imprese e delle famiglie, se vogliamo tutelare il sistema Italia, dobbiamo avere banche grandi al punto di essere al riparo da acquirenti stranieri. Il terzo polo bancario non è una scelta per salvare il Monte dei Paschi, che si è salvato da solo. E' un'opportunità per tutto il Paese e per difendere l'italianità del nostro risparmio».

E' il prologo all'intervista all'ad di Banca Mps, terzo round

al congresso **Fabi**, dopo Carlo Messina e Piero Montani, ad Bper. Che ovviamente ha ribadito: «Modena è impegnata ad assimilare una crescita veemente negli ultimi due anni, con l'acquisizione di centinaia di sportelli di Intesa Sanpaolo e di Carige». Quindi il terzo polo e il Monte dei Paschi non sono in cima alle gerarchie delle priorità. Quando tocca a Lovaglio, la platea dell'Ergife vuole sapere come farà l'ad del Monte a indicare il sentiero per il terzo polo. Ed è suonata l'ora dell'orgoglio della banca che ha insegnato al mondo come si fa banca: «Noi siamo già in una nuova fase – ha ricordato Lovaglio – basta guardare i fondamentali della banca, la raccolta, il numero dei clienti, i numeri di bancaassurance. Da dicembre il rapporto cost/income è migliore di altri concorrenti, l'aumento di capitale ci ha messo al sicuro. E siamo riusciti a superare senza problemi anche la vendita dell'8% del capitale di un singolo azionista in un giorno. Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi. Certo, l'uscita del Tesoro dal capitale, l'obbligo di cedere il 64% è un vincolo. Ma rispetto allo spezzatino dell'ottobre scorso, alla trattativa con UniCredit, siamo passati ad altre opzioni per il futuro». Lovaglio stila anche l'elenco delle opzioni: «Trovare un partner stabile, andare sul mercato o fare aggregazioni». Semplice, ma poi piazza i paletti. Ad esempio alla domanda se il part-

ner possa essere straniero, francese soprattutto. «Prima ho parlato di sistema Italia, quella è l'opzione anche del Governo. Credit Agricole, Bnp, BBVa, ci sono tanti nomi stranieri plausibili». Ma stridono con la difesa dell'italianità del nostro risparmio. Alla fine anche l'ad di Banca Mps si prende gli applausi della platea, assieme alla 'promessa-minaccia' del coordinatore **Fabi** del gruppo Mps di «riconoscere e premiare i grandi sforzi fatti dai dipendenti in questi anni», quando ribadisce che da dicembre scorso la banca non è più un problema di Stato. «E' giusto condividere con i lavoratori – scandisce l'ad – i benefici della ristrutturazione. Io non avrei fatto niente, zero, senza la collaborazione dei dipendenti e quindi è giusto, nel momento in cui consolidiamo i risultati, condividere i vantaggi di questa situazione».

La chiusura tocca a Lando Maria Sileoni, padrone di casa e segretario generale **Fabi**: «Sarebbe assurdo arrivare a giugno 2024 con il Governo che non ha una soluzione in mano per l'uscita del Monte dei Paschi». Lovaglio sorride: a lui interessa, per ora, solo continuare a creare valore, a ridare sostanza alla banca più vecchia del mondo. E poi stare a guardare.



Superficie 64 %

Le tappe della giornata

1 L'analisi

«Possiamo continuare a stare da soli, a crescere come banca con il Tesoro come azionista? Se ci riesce Banco Bpm, ce la può fare anche il Monte. Ma il problema è la dimensione. Le banche più grandi d'Europa sono più piccole della più grande banca americana».

2 Le prospettive

«Dobbiamo avere banche grandi per essere al riparo da acquirenti stranieri. Il terzo polo bancario non è una scelta per salvare il Monte, che si è salvato da solo. E' un'opportunità per il Paese e per difendere l'italianità del nostro risparmio».



3 Le opzioni

«L'uscita del Tesoro dal capitale, l'obbligo di cedere il 64% è un vincolo. Ma rispetto allo spezzatino dell'ottobre scorso, alla trattativa con UniCredit, siamo passati ad altre opzioni. Trovare un partner stabile, andare sul mercato o fare aggregazioni»



L'ad di Banca Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio, è intervenuto al XXII Congresso nazionale della Fabi; in alto il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni

L'AD DI SIENA

06640 06640
**Lovaglio chiude
al terzo polo
“Non ci serve
Mps ora fa utili”**

Il Monte dei Paschi di Siena non è più un problema per il Paese. Lo ha detto pochi giorni fa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, lo ha ribadito ieri l'ad Luigi Lovaglio: «Il tema non è fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno» ha detto al congresso Fabi rivendicando i risultati del gruppo. Il manager ha rilevato come ci sia un tema di dimensioni del sistema bancario italiano ed europeo: «Se vogliamo pensare in ottica di sviluppo e sostegno all'economia bisogna pensare alle dimensioni. Se non abbiamo grandi banche con grandi capitali per finanziarie le imprese rischiamo di diventare oggetto di interesse per altri». Per questo la dimensione non deve essere fine a se stessa, rileva il manager, ma serve a «presidiare l'economia e tutelare l'italianità del risparmio».

Quanto al futuro, Lovaglio dice: «Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi». E sul tema delle aggregazioni aggiunge: «Riduttivo concentrarsi solo su Mps. Certo il Tesoro deve uscire, le soluzioni sono tante, trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1615



Superficie 7 %

BREVI

06640 06640

Mps. Monte Paschi ragiona sulla costituzione del terzo polo bancario in una logica aggregativa, non perché deve essere salvata dato che ormai è una banca sana e profittevole. Lo ha detto durante il suo intervento al 22° congresso nazionale della Fabi l'ad di B.Mps, Luigi Lovaglio.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1601 - T.1674



Superficie 2 %

L'ad di Rocca Salimbeni al congresso nazionale **Fabi**

Lovaglio: "Terzo polo non è per salvare Mps. Non ne ha bisogno"

di Aldo Tani

SIENA

Giù le mani dalla "sua" creatura. Luigi Lovaglio ha scelto una platea non causale, il congresso **della Fabi**, per mettere in chiaro le cose. "Il tema non è fare il terzo polo bancario per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno". Se non fosse servito a far filtrare la filosofia che da oltre un anno guida il banchiere, l'ad di Rocca Salimbeni è stato ancora più netto pochi passaggi dopo: "Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi". E Lovaglio, solito rispondere con i fatti, è pronto a metterli sul tavolo già a partire dal prossimo anno, insieme a trimestrali in utile, come già sottolineato un mese fa. Però, essendo nel mondo bancario da cinquant'anni e avendo lavorato per lungo tempo all'estero, tra Ungheria e Polonia, è abituato a guardare al di là del proprio orticello. Ecco perché il terzo polo bancario, progetto al quale non ha mai chiuso la porta, può tornare utile. "Se vogliono pensare in ottica sviluppo e sostegno all'economia bisogna pensare alle dimensioni - ha aggiunto il manager -.



Se noi non abbiamo grandi banche con grandi capitali per finanziare le imprese rischiamo diventare oggetto di interesse per altri player". Per questo la dimensione non deve essere fine a se stessa, rileva il manager, ma deve essere tale "per presidiare l'economia e tutelare l'italianità del risparmio". Resta il fatto che lo Stato a medio-lungo termine sarà costretto uscire dal capitale di Montepaschi. Tuttavia per Lovaglio "è riduttivo concentrarsi solo su Mps. Certo il Tesoro deve uscire, le soluzioni sono tante, trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni". A questo proposito, il padrone di casa, **Lando Maria Sileoni**, segretario **della Fabi**, ha sottolineato: "Sarebbe assurdo arrivare a giugno 2024 con il governo che non ha una soluzione in mano". A Roma il terzo polo è uno degli argomenti di giornata. Affrontato anche da Piero Luigi Montani. Non sono contrario al terzo polo. Un altro discorso è parlare di terzo polo coinvolgendo Bper", ha detto l'ad della banca emiliana, chiamata in causa per un'operazione di M&A proprio con Mps. "Dobbiamo consolidare bene quello che abbiamo a casa. È una questione razionale", ha aggiunto il dirigente. Nel frattempo, la Borsa ha bocciato ancora Mps. Il titolo ha perso l'1,33%, attestandosi a 2,17 euro per azione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

Messina: «Sì agli aumenti di stipendio per i bancari»

●● Intesa Sanpaolo apre alle richieste di aumenti salariali dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari. Un sì pesante, che condiziona le trattative al via a luglio con l'Abi, ed ha riscosso l'immediato plauso dei sindacati.

L'amministratore delegato, Carlo Messina, che ha portato fuori la banca dal comitato sindacale Casl dell'Associazione di categoria lo scorso febbraio, è stato netto: è «inaccettabile», ha scandito, non «concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio di guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto», ha rilevato. Intesa nei mesi scorsi ha già varato misure in modo autonomo: ha deciso di dare ai dipendenti un bonus contro il caro prezzi ed energia, la settimana corta di 4 giorni, lo smart working a 120 giorni.

Sulla stessa linea si è detto l'amministratore delegato di Bper, Piero Luigi Montani, secondo cui «Messina ha ragione». Ma resistenze per l'adeguamento salariale ci sarebbero fra gli istituti di minori dimensioni o meno in salute di Intesa. E le dichiarazioni di Messina hanno innescato scintille sul palco del congresso della FABI fra la presidente del Casl, Ilaria Dalla Riva (gruppo Unicre-

dit) e il segretario generale Lando Sileoni. Dalla Riva ha sottolineato che Messina «parlava per la sua azienda. Il mio ruolo è diverso, bisogna fare sintesi fra banche diverse fra loro». Parole che hanno scatenato la reazione di Sileoni, che l'ha più volte chiamata direttamente in causa: «Quello che ha detto Messina conta eccome. Dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e dovete partire da lì».

Sia il segretario della First Cisl, Riccardo Colombani, che quello della Uilca, Fulvio Furlan, hanno rilevato come la presa di posizione di Messina sia ineludibile «e l'Abi dovrà tenerne conto». La parte economica del contratto, insieme a quella sulla flessibilità, è uno dei pilastri centrali nelle rivendicazioni dei sindacati per il rinnovo del contratto che sono al momento al voto delle assemblee dei lavoratori. Nella piattaforma si prevede, tra l'altro, un aumento di retributivo di 435 euro su base mensile per la figura di riferimento (con relativo adeguamento anche sulle altre voci economiche) e ripristino del calcolo pieno del trattamento di fine rapporto (Tfr). Richiesta anche la riduzione dell'orario di lavoro standard a 35 ore settimanali (oggi 37.30). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Messina guida Intesa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 22 %

06640

LA GIORNATA
di Michele Inserra

06640

Intesa Sp. Messina: Prospettiva redditività solida. 'Aspettiamo di consolidare i risultati di giugno poi vedremo. Sicuramente abbiamo una prospettiva di redditività solida e sostenibile, siamo convinti che continuerà anche nei prossimi anni'. Così il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina a margine del Congresso della Fabi risponde a chi gli chiede se il target di



7 miliardi di utile netto per il 2023 potrebbe essere rivisto al rialzo. 'Aspettiamo di avere più visibilità anche su tutti i risultati nei prossimi mesi', osserva Messina.

Pil. Messina: Ottimista sulla crescita del Paese. 'Ci sono molti elementi che secondo me portano a dire che il Paese continua la fase di crescita sostenibile. Io sono ottimista sulle prospettive di crescita del Paese'. Lo dice il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina parlando in occasione del Congresso della Fabi a Roma.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1620 - T.1677



Superficie 10 %

Intesa Sanpaolo apre al rinnovo del contratto bancari

ANDREA D'ORTENZIO

06640

06640

ROMA. Intesa Sanpaolo apre alle richieste di aumenti salariali dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari. Un sì pesante della prima banca italiana, che condiziona le trattative che dovrebbero iniziare a luglio con l'Abi e che ha riscosso l'immediato plauso dei sindacati, secondo cui «si tratta di un punto di partenza» ineludibile.

Il Ceo Carlo Messina, che aveva portato fuori la banca dal comitato sindacale Casl dell'Abi lo scorso febbraio, è stato netto: è «inaccettabile», ha scandito, non «concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». «Con un utile netto di 7 miliardi, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto», ha rilevato Messina, che nei mesi scorsi aveva già varato delle misure in maniera autonoma senza l'accordo a livello nazionale. Intesa ha deciso di dare ai

dipendenti un bonus contro il caro prezzi ed energia, la settimana corta di 4 giorni, lo smart working a 120 giorni. Misure che hanno ricevuto forti adesioni fra i dipendenti. Sulla stessa linea si è detto l'Ad della Bper, Pierluigi Montani, secondo cui «Messina ha ragione», ma resistenze per l'adeguamento salariale ci sarebbero fra gli istituti di minori dimensioni o meno in salute di Intesa.

E le dichiarazioni di Messina hanno innescato scintille sul palco, fra la presidente del Casl, Ilaria Dalla Riva (che appartiene al gruppo UniCredit) e il padrone di casa, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Dalla Riva ha sottolineato come Messina «parlava per la sua azienda». «Il mio ruolo è diverso, bisogna fare una sintesi fra banche tutte diverse fra loro» ha scandito. Parole che hanno fatto scatenare la reazione del sindacalista: «Dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e dovete partire da lì».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

Messina: «Bce alzerà i tassi di altri 25 punti base»

BANCHE

VENEZIA (m.cr.) Settimana decisiva per il nuovo rialzo dei tassi da parte della Bce mentre l'Ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina apre ad aumenti di 435 euro in media per i bancari. «Ci potrebbe essere un ulteriore rialzo e poi ragionevolmente la fase di aumento sarà finita e a quel punto i tassi rimarranno stabili per poi iniziare a scendere nel 2024». Messina, intervenendo ieri al Congresso della Fabi, si è mostrato positivo. «Sono ottimista sulla fase di crescita dell'Italia», il Paese può contare su «una fortissima forza di imprese e famiglie, una grande capacità di innovare» e una crescita «del pil superiore all'Europa». Il ceo di Intesa Sp ha condiviso la proposta fatta dai sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro di aumento medio.

L'AD: AUMENTI AI BANCARI

«Intesa Sanpaolo non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche» dei sindacati. Secondo Messina viste le attuali condizioni difficili dei lavoratori, «400 euro» fanno la differenza per un bancario. Ricordando di essere partito in banca come «impiegato di prima» con una retribuzione che oggi sarebbe di 500 euro, Messina ha detto che in un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere «non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente». Introducendo i lavori Lando Sileoni, leader Fabi, aveva auspicato il rientro di Intesa Sp nel comitato sindacale di Abi dopo lo strappo del febbraio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

I bancari chiedono l'aumento di stipendio

La **Fabi** accende la trattativa per il rinnovo del contratto: «Pronti alla piazza»

di **Tommaso Tetro**

Roma Stipendi più alti per il settore bancario. Il rinnovo del contratto tiene banco al Congresso nazionale della Fabi, la **Federazione autonoma bancari italiani**. E il segretario **Lando Maria Sileoni** mette il tema in testa alla sua relazione introduttiva. «La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari – dice **Sileoni** – costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza».

Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina raccoglie l'appello: «In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati». Non solo. Perché Messina aggiunge come «con un utile netto di 7 miliardi di euro» non abbia «il coraggio» di «guardare in faccia le persone, e dire «mi metto a negoziare su questo aspetto». E, tra le possibilità,

anche quella di «immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca, come forma di retribuzione». Una possibilità su cui lo stesso Messina ha fatto presente di aver richiesto di studiarne la fattibilità. Sulla questione il presidente dell'Abi Antonio Patuelli – anche lui al Congresso – preferisce non esprimersi prima delle assemblee dei lavoratori. Tocca sempre l'Abi il nodo del rientro nel Casl (il Comitato affari sindacali e lavoro) di Intesa; e per Patuelli si tratta di «un dovere morale». Erastato sempre **Sileoni** ad auspicare il ritorno della più grande banca italiana nel Comitato dell'Abi. Ma di fronte alle aperture sul contratto, proprio la presidente del Casl Ilaria Dalla Riva mette in chiaro che «Messina ha parlato per la sua azienda», aggiungendo che il suo «ruolo è diverso: bisogna fare una sintesi tra banche tutte diverse tra loro». Il segretario **della Fabi** ritiene fondamentale l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo: è un «punto di partenza – afferma – senza l'aumento economico di 435 euro nel prossimo Ccnl io mi dimetto. Quello che ha detto Messina conta – conclude – dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati».



Antonio Patuelli
presidente
dell'Abi



Impiegato
alla cassa
di uno
sportello
bancario

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 20 %

LA SITUAZIONE

06640 06640
**Banche, pressing
per stipendi più alti**

ROMA (Tommaso Tetro) - Stipendi più alti per il settore bancario. Il rinnovo del contratto tiene banco al Congresso nazionale della FABI, la Federazione autonoma bancari italiani. E il segretario **Lando Maria Silconi** mette il tema in testa alla sua relazione introduttiva. "La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari - dice Silconi - costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno

delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Il ceo di Intesa Sanpaolo **Carlo Messina** raccoglie l'appello: "In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati". E, tra le possibilità, anche quella di "immaginare uno sforzo tra banche e sindacati".

© 2023 L'ESPRESSO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

Contratto bancari Messina (Intesa) apre agli aumenti

«Inaccettabile negarli»

Non avrà una vocazione da sindacalista, ma sicuramente una vena «popolar», quella cioè di intercettare i bisogni e le esigenze del popolo bancario, quella a Carlo Messina bisogna riconoscergliela. Il ceo di Intesa Sanpaolo infatti, l'anno scorso aveva inaugurato la stagione della settimana corta, che quest'anno comincia le sperimentazioni nella sua banca, facendo una rivendicazione che in altri Stati aveva visto protagonisti i sindacati. Ora, sempre Messina, si schiera apertamente a favore degli aumenti contenuti nella piattaforma sindacale legata al rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Messina infatti giudica «inaccettabile» non «concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca» e apre quindi alle richieste dei sulla parte economica, avallando anche l'idea di molti, con la Cisl in prima fila, permettendo ai dipendenti anche «una partecipazione agli utili».

Parlando al congresso **Fabi**, Messina ha infatti sottolineato come quest'ultima si tratta di una ipotesi «che vedrei con grande favore. Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto», ha rilevato Messina.

E a proposito di queste dichiarazioni, è subito arrivata



Il ceo di Intesa Carlo Messina

la replica attendista del presidente dell'Abi Antonio Patuelli, secondo cui, «ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò».

Anche in Bergamasca sono in corso le assemblee iniziate a fine maggio. Hanno toccato Bergamo (due) per spostarsi a Treviglio, Calusco d'Adda (8 giugno) e San Pellegrino Terme, con le prossime attese a Sarnico (21 giugno), Clusone (22 giugno) e di nuovo a Bergamo (27 giugno alla Casa del Giovane di via Gavazzeni 13). Tra le rivendicazioni, dall'aumento in busta di 435 euro mensili lordi per la figura media di riferimento, fino alla riduzione dell'orario a 35 ore alla settimana, sono quasi 200 le richieste che i sindacati stanno presentando ai lavoratori per avere il via libera a trattare con Abi.



LA SITUAZIONE

Banche, pressing per stipendi più alti

ROMA (Tommaso Tetro) - Stipendi più alti per il settore bancario. Il rinnovo del contratto tiene banco al Congresso nazionale della FABI, la Federazione autonoma bancari italiani. E il segretario **Lando Maria Sileoni** mette il tema in testa alla sua relazione introduttiva. "La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari - dice Sileoni - costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno

delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Il ceo di Intesa Sanpaolo **Carlo Messina** raccoglie l'appello: "In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati". E, tra le possibilità, anche quella di "immaginare uno sforzo tra banche e sindacati".

© 2023 LAPRESSE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

06640

06640

LA GIORNATA
di Michele Inzerro

Fabi, Mattarella: Ha arricchito panorama sindacale settore bancario.

'In occasione del XXII Congresso nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione autonoma bancari italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela'.

Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, e letto in apertu-

ra dal segretario nazionale e amministrativo Franco Casini. 'Nell'auspicio che le giornate congressuali - continua Mattarella - conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro'.

Al termine del messaggio del capo dello Stato italiano tutta la sala si è alzata in piedi sulle note dell'inno nazionale.



Superficie 8 %

Messina, ceo di Intesa SanPaolo

«Tassi zero, un'anomalia: puntare al +2% di Pil»

IL COLPO DI SCENA

«Non stracciamoci le
vesti se la Bce
aumenterà di altri 25
punti base, l'Italia
cresce più degli altri»

ROMA

Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, riesce a rubare la scena anche a **Lando Maria Sileoni**, segretario generale e dominus incontrastato del XX congresso **Fabi** che si è aperto ieri all'Ergife a Roma. L'applauso scrosciante era scontato. Visto che, mentre le altre banche sono in piena trattativa per definire il nuovo contratto, mentre **Sileoni** fa notare che, invitando il gotha dei banchieri a condividere la messe dei profitti anche con i dipendenti, Messina sorpassa a sinistra sindacati, ceo e persino il Governo. «L'era dei tassi zero era un'anomalia - è la spietata analisi del ceo Intesa - quindi non stracciamoci le vesti se la Bce aumenterà di altri 25 punti base a breve. Nessuno prevedeva, eccetto il sottoscritto, che l'Italia sarebbe cresciuta più di Francia e Germania. Dobbiamo puntare a un Pil che sale del 2% all'anno, possiamo farcela. E il gruppo Intesa è pronto a investire 400 miliardi di euro a favore di imprese e famiglie per supportare questa crescita».

P.D.B.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 15 %

Il contratto dei bancari

06640

06640

Aumenti salariali sacrosanti: Sì da Banca Intesa

Semaforo verde

Per Carlo Messina
è "inaccettabile"
aprire una trattativa
sui rinnovi
I 435 euro in più
non si possono negare

di **STEFANO RIZZUTI**

Negoziare gli aumenti di stipendio per i dipendenti del settore bancario sarebbe "inaccettabile". I 435 euro in più al mese richiesti dalla Fabi, la Federazione dei bancari, devono essere accettati senza esitazione. A dirlo non sono altre forze sindacali o i lavoratori stessi, bensì un amministratore delegato di un grande istituto come Intesa Sanpaolo. Per **Carlo Messina**, infatti, la richiesta avanza-

ta dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, deve essere accettata senza alcuna contrattazione. Per un semplice motivo: "In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa", non si può negare un aumento ai lavoratori, tanto più in un momento come quello attuale contrassegnato dall'alta inflazione e dalla perdita del potere d'acquisto. Lo dice con chiarezza Messina: "Con un utile netto di 7 miliardi, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto". D'accordo con lui anche l'amministratore delegato di Bper, **Piero Montani**, secondo cui sugli stipendi non si deve discutere, ma sulla flessibilità per i dipendenti sì. La battaglia sugli aumenti in busta paga, però, non è ancora chiusa, come dimostra la posizione della presidente Casl Abi, **Ilaria Dalla Riva**, secondo cui le parole di Messina valgono solamente per la sua azienda. Sileoni è comunque intenzionato a dare battaglia: "Senza l'aumento di 435 euro nel prossimo Ccnl io mi dimetto", annuncia. E questa volta persino i bancari sembrano essere dalla sua parte.



■ Carlo Messina



Superficie 33 %

L'ad di Rocca Salimbeni al congresso nazionale **Fabi**

Lovaglio: "Terzo polo non è per salvare Mps Non ne ha bisogno"

di Aldo Tani

SIENA

Giù le mani dalla "sua" creatura. Luigi Lovaglio ha scelto una platea non causale, il congresso **della Fabi**, per mettere in chiaro le cose. "Il tema non è fare il terzo polo bancario per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno". Se non fosse servito a far filtrare la filosofia che da oltre un anno guida il banchiere, l'ad di Rocca Salimbeni è stato ancora più netto pochi passaggi dopo: "Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi". E Lovaglio, solito rispondere con i fatti, è pronto a metterli sul tavolo già a partire dal prossimo anno, insieme a trimestrali in utile, come già sottolineato un mese fa. Però, essendo nel mondo bancario da cinquant'anni e avendo lavorato per lungo tempo all'estero, tra Ungheria e Polonia, è abituato a guardare al di là del proprio orticello. Ecco perché il terzo polo bancario, progetto al quale non ha mai chiuso la porta, può tornare utile. "Se vogliono pensare in ottica sviluppo e soste-



gno all'economia bisogna pensare alle dimensioni - ha aggiunto il manager -. Se noi non abbiamo grandi banche con grandi capitali per finanziare le imprese rischiamo diventare oggetto di interesse per altri player". Per questo la dimensione non deve essere fine a se stessa, rileva il manager, ma deve essere tale "per presidiare l'economia e tutelare l'italianità del risparmio". Resta il fatto che lo Stato a medio-lungo termine sarà costretto uscire dal capitale di Montepaschi. Tuttavia per Lovaglio "è riduttivo concentrarsi solo su Mps. Certo il Tesoro deve uscire, le soluzioni sono tante, trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni". A questo proposito, il padrone di casa, **Lando Maria Sileoni**, segretario **della Fabi**, ha sottolineato: "Sarebbe assurdo arrivare a giugno 2024 con il governo che non ha una soluzione in mano". A Roma il terzo polo è uno degli argomenti di giornata. Affrontato anche da Piero Luigi Montani. Non sono contrario al terzo polo. Un altro discorso è parlare di terzo polo coinvolgendo Bper", ha detto l'ad della banca emiliana, chiamata in causa per un'operazione di M&A proprio con Mps. "Dobbiamo consolidare bene quello che abbiamo a casa. È una questione razionale", ha aggiunto il dirigente. Nel frattempo, la Borsa ha bocciato ancora Mps. Il titolo ha perso l'1,33%, attestandosi a 2,17 euro per azione.



Vai all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/i-banchieri-italiani-bacchettano-bce-e-imprese-per-la-gestione-del-rischio-inflazione/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI



Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



WSI • **ECONOMIA** • I banchieri italiani bacchettano BCE e imprese per la ...

I banchieri italiani

ARTICOLI A TEMA



Oggi prende il via il 22° congresso della FABI

bacchettano BCE e imprese per la gestione del rischio inflazione

di **Giulia Schiro**

12 Giugno 2023 17:14

"Come la BCE ha sbagliato a non prevedere gli effetti di un'inflazione persistente, definendola addirittura transitoria, allo stesso modo si rischia di non prevedere gli effetti della terapia, cioè di una politica monetaria restrittiva con rialzi dei tassi. Questo perché si dimentica la preziosa lezione di Banca d'Italia, che riuscì dagli anni '80 ad agire sulle aspettative di inflazione prima che sui tassi. Contro l'inflazione bisogna sì aumentare i tassi, ma la rapidità dei rialzi ha sorpreso tanti, comprese le banche, figuriamoci chi non era preparato. E potrebbe non bastare a causa degli effetti speculativi sui prezzi" ha dichiarato **Antonio Patuelli**, Presidente di **Abi**, durante il 22esimo congresso nazionale della Fabi, la Federazione Autonoma Bancari Italiani (il sindacato più rappresentativo in Italia del settore del credito), **bacchettando prima la BCE e poi le imprese italiane che non hanno saputo gestire il rischio inflazione ampiamente previsto.**

Secondo Patuelli, infatti, molte aziende si erano abituate *"ai tassi a zero e avevano addirittura redatto i loro piani pluriennali sottovalutando il fattore costo del denaro, anzi pensando che questa situazione, realisticamente inconsueta e temporanea, sarebbe durata per sempre. Con la ripresa dell'inflazione è più che naturale che la parte eccedentaria dei depositi in conto corrente sia da un lato utilizzata per far fronte ai rincari dei consumi dall'altro sia indirizzata verso vere forme di investimento finanziario o industriale, come i certificati di deposito e le obbligazioni, più capaci di fronteggiare i rischi dell'inflazione per i risparmi. Un trasferimento a favore non solo delle banche ma anche delle imprese in generale"*.

Il banchiere quindi ha implicitamente risposto a chi si interroga sul perché i tassi attivi sui conti correnti bancari non abbiano seguito proporzionalmente gli aumenti dei tassi da parte della BCE, come invece avvenuto per i prestiti. **I conti correnti hanno infatti DNA di deposito non di investimento, come indica il termine corrente stesso.** A proposito di questi ultimi, Patuelli ha anche affrontato il tema dell'adeguamento dei tassi sulla raccolta: *"non sono cresciuti solamente i tassi di interesse delle Banche Centrali e quelli sui prestiti, ma anche i tassi sulle varie forme di investimento della liquidità. Infatti, le banche commerciali sono inevitabilmente competitive, nelle offerte dei rendimenti per forme di investimento finanziario a medio e lungo termine, con i tassi sui titoli di Stato. Basti pensare che, ad aprile, la media dei tassi di interesse in Italia*



UBS e governo svizzero: un accordo per la protezione delle perdite



Banca Generali, i risultati della raccolta netta di maggio

TREND



Banche

5382 CONTENUTI



ABI

205 CONTENUTI

sui depositi con durata prestabilita era cresciuta al 2,3%, superiore all'1,85% della media nell'area dell'euro. Ad aprile in realtà anche la remunerazione media, evidentemente più limitata, dei depositi nei conti correnti in Italia era cresciuta allo 0,29%, superiore alla remunerazione per simili conti presso operatori non bancari ed anche superiore allo 0,26% della media dell'area euro. La soluzione va quindi cercata nel **rinnovo dei contratti di lavoro**. Le banche devono essere capaci di restituire alla clientela una parte di quei benefici dell'aumento del costo del denaro, alzando i tassi d'interesse sui conti correnti", ha concluso perentorio Patuelli, facendo riferimento proprio all'obiettivo ultimo del convegno, il rinnovo del contratto dei bancari.

Se vuoi aggiornamenti su *ABI*, *Banche* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

☐ Sì ☐ No **Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.**

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TAG:

BCE

FARI

TI POTREBBE INTERESSARE



Credit Suisse: UBS punta all'acquisizione entro il 12 giugno



WSI

Wallstreetitalia.com è un canale di Wall Street
Italia. Wall Street Italia è una testata
giornalistica registrata.
Registrazione ROC n.22649. Iscrizione al
tribunale di Milano n.162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2023 | T-Mediahouse -
P. IVA 06933670967 | 2.81.3

Risparmio e Investimenti UniCredit Mercato immobiliare Pensioni Advisory

[Cookie policy](#) [Preferenze privacy](#) [Privacy policy](#) [Note legali](#) [Pubblicità](#) [Contattaci](#)

Chi siamo

[Vai all'articolo originale](#)

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/video/fabi-xxii-congresso-nazionale/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI



Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



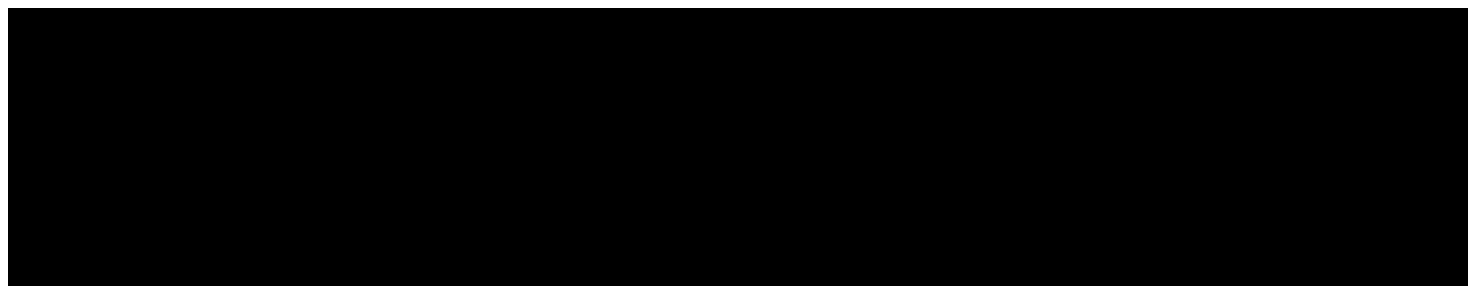
MERCATI

FABI, XXII Congresso Nazionale: la diretta streaming

12 Giugno 2023, di **Luca Losito**

Oops!

That wasn't supposed to happen.
Please [try again](#) in a few minutes.



La diretta streaming del XXII Congresso Nazionale della FABI sarà trasmessa sul sito di Wall Street Italia, media partner dell'evento organizzato dalla Federazione Autonoma Bancari Italiani.

Se vuoi aggiornamenti su FABI, XXII Congresso Nazionale: la diretta streaming inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

☐ Sì ☐ No Accento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TI POTREBBE INTERESSARE



Voucher connettività prorogati per tutto il 2023: come risparmiare fino a 2.500 euro aderendo alle offerte TIM



WSI

Wallstreetitalia.com è un canale di Wall Street Italia. Wall Street Italia è una testata giornalistica registrata. Registrazione ROC n.22649. Iscrizione al tribunale di Milano n.162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2023 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967 | 2.81.3

[Risparmio e Investimenti](#) [UniCredit](#) [Mercato immobiliare](#) [Pensioni](#) [Advisory](#)

[Cookie policy](#) [Preferenze privacy](#) [Privacy policy](#) [Note legali](#) [Pubblicità](#) [Contattaci](#)

[Chi siamo](#)

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/oggi-prende-il-via-il-22-congresso-della-fabi/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI



Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



WSI • **ECONOMIA** • Oggi prende il via il 22° congresso della Fabi

Oggi prende il via il 22° congresso della Fabi

di **Pierpaolo Molinengo**

ARTICOLI A TEMA



UBS e governo svizzero: un accordo per la protezione delle perdite



Banca Generali, i risultati della raccolta netta di maggio



Credit Suisse: UBS punta all'acquisizione entro il 12 giugno

12 Giugno 2023 10:03

Prende il via oggi il **ventiduesimo congresso nazionale della Fabi**, la **Federazione Autonoma Bancari italiani**, il cui titolo è "Il nostro destino nelle nostre mani".

L'appuntamento è all'Ergife Palace Hotel di Roma, dove si terranno cinque giorni di lavori tra tavole rotonde, dibattiti e confronti sui temi più importanti per il futuro delle banche e delle persone che lavorano nel settore bancario. Si parlerà del rinnovo del contratto nazionale e dell'evoluzione tecnologica. Tra i temi trattati ci sarà il digitale e il rapporto tra politica e finanza, fino a passare alle decisioni delle Bce e al ruolo sociale che il settore bancario ha in Italia.

A questo importante appuntamento organizzato dalla Fabi, partecipano gli amministratori delegati dei principali gruppi bancari italiani, giornalisti, direttori dei quotidiani nazionali, editorialisti ed accademici.

Indice

- 1 - Il congresso nazionale Fabi
- 2 - La Federazione Autonoma Bancari Italiani

Il congresso nazionale Fabi

Al centro delle discussioni del ventiduesimo congresso nazionale della Fabi ci sarà il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, che ha coinvolto 280.000 dipendenti delle banche italiane. L'attenzione, inoltre, sarà concentrata anche sull'evoluzione tecnologica, il digitale e l'impatto dell'intelligenza artificiale. Ma non basta: a tenere banco ci sarà il rapporto tra politica e finanza, le possibili evoluzioni delle fusioni e delle acquisizioni nel settore bancario, la redditività in aumento, lo scenario internazionale. Ma anche la politica monetaria della Banca centrale europea, con l'aumento del costo del denaro che impatta sui tassi d'interesse praticati sui prestiti a imprese e famiglie, con i rischi di una forte restrizione del credito.

I lavori prenderanno il via alle ore 13 di oggi, lunedì 12 giugno e potranno essere seguiti nell'area video del sito di Wall Street Italia. Il primo appuntamento sarà con l'introduzione di Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, a cui seguirà la relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della Fabi, Giuliano De Filippis. Poi inizieranno le tavole rotonde, durante le quali saranno affrontati e discussi tutti i temi di strettissima attualità che interessano il settore bancario e non solo. A questo link è consultabile il programma completo del congresso.

Martedì 13 giugno, Leopoldo Gasbarro, direttore responsabile di Wall Street Italia parteciperà ad una tavola rotonda dal titolo Rapporti ed equilibri tra politica e finanza, moderata da Nicola Porro, alla quale parteciperanno anche:

- Daniele Capezzone, editorialista La Verità;

TREND



Banche
5381 CONTENUTI

- **Carlo Alberto Carnevale**, Maffè Sda Bocconi;
- **Carlo Cottarelli**, Università Cattolica;
- **Augusto Minzolini**, direttore responsabile II Giornale;
- **Lando Maria Sileoni**, segretario generale FABI.

Al congresso saranno presenti i vertici dei principali istituti di credito italiani. Tuttavia, mancano all'appello le banche con reti di consulenza, come Banca Generali e Banca Mediolanum.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani

Ricordiamo che la Fabi – la Federazione Autonoma Bancari Italiani, grazie agli oltre 108 mila iscritti e una presenza sul territorio costituita da 98 sedi territoriali **rappresenta il sindacato bancario più importante presente in Italia.**

La Fabi è stata costituita a Milano nel 1948, in un particolare momento storico, costituito da forti contrapposizioni ideologiche: nel mondo sindacale, fin da subito, si è contraddistinta come un'organizzazione completamente aconfessionale e apolitica.

Alle spalle la Fabi ha una storia sicuramente prestigiosa: nel 1949 è stata l'unica sigla sindacale a stipulare con Assicredito il **primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i bancari italiani**.

Presente nella stragrande maggioranza delle aziende di credito italiane, dall'anno della sua fondazione ad oggi, la Fabi ha partecipato a tutte le trattative e alla stipula dei contratti di categoria, delle convenzioni, degli accordi realizzati nel settore del credito sia in campo nazionale con l'Abi (ex Assicredito ed Acri), sia in campo provinciale, regionale e aziendale.

Se vuoi aggiornamenti su Banche inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

☐ Si ☐ No **Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.**

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TAG:	BANCHE	FABI
------	--------	------

TI POTREBBE INTERESSARE



Vai all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/fabi-tra-contratto-nazionale-e-ruolo-sociale-delle-banche/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI



Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



WSI • ECONOMIA • Fabi, tra contratto nazionale e ruolo sociale delle banche...

Fabi, tra contratto nazionale e ruolo sociale delle banche

di Luca Losito

ARTICOLI A TEMA



Berlusconi, ecco il suo contributo alla consulenza finanziaria



Silvio Berlusconi, tutti i successi del suo Milan



Private banking, Bper Banca arruola Di Muro. Ecco chi è

12 Giugno 2023 16:22

Il **contratto nazionale** e il **ruolo sociale** delle **banche**. Questo uno dei temi trattati al 22° Congresso nazionale della **Fabi**, che è in corso di svolgimento a Roma, all'Ergife Palace Hotel, dal 12 al 16 giugno. “**Our destiny in our hands**”, ossia «Il nostro destino nelle nostre mani», è il titolo del congresso nel corso del quale, tra altro, sarà celebrato il 75° anniversario della **Fabi**, fondata a Milano nel 1948. Vediamo tutto sull'analisi.

Indice

- 1 - [Gli speaker presenti](#)
- 2 - [Intesa e il rinnovo di contratto](#)
- 3 - [Il focus sulla digitalizzazione](#)

Gli speaker presenti

Il **rinnovo del contratto** collettivo nazionale di lavoro riguarda gli oltre **280.000 dipendenti delle banche** presenti in Italia ed è un tema di vitale importanza per il settore, come anche quello del ruolo sociale ricoperto dagli istituti di credito. Per parlarne, nella tavola rotonda dedicata al tema ([andata in onda, in tempo reale, sul nostro sito](#)) sono intervenuti Carlo Messina, CEO di Intesa Sanpaolo, Fabio Tamburini, direttore responsabile de Il Sole 24 Ore, Fabrizio Massaro, vicedirettore di Milano Finanza, Federico De Rosa, giornalista del Corriere della Sera, Lando Maria **Sileoni**, segretario generale di **Fabi**, moderati dal volto di Mattino 5, Francesco Vecchi.

Intesa e il rinnovo di contratto

L'**aspetto più interessante** di questo panel era senz'altro capire la posizione di una realtà come **Intesa** e il CEO **Messina** non ha assolutamente deluso le attese: “Abbiamo 70mila dipendenti, siamo la **banca** più grande del Paese e per questo puntiamo ad avere il miglior contratto nazionale possibile. Abbiamo tutta la voglia e l'interesse a lavorare con i **sindacati** con l'obiettivo di tutelare i nostri dipendenti. Per Intesa l'importante è fare gli interessi dei propri lavoratori”. Sul tema ha detto la sua anche il segretario generale di **Fabi**, **Sileoni**: “Dobbiamo fare un contratto nazionale che siamo un punto d'incontro tra gli interessi dell'azienda e quelli dei lavoratori, dialoghiamo con Intesa e le altre **banche** per arrivare a una soluzione condivisa che sia positiva per tutti”.

Poi, **Messina**, ha parlato anche di un tema cruciale, quello degli aumenti di stipendio: “In un momento come quello attuale, in cui le **banche** hanno aumentato la propria **redditività**, io sono assolutamente d'accordo con le richieste dei **sindacati** e non mi metterei mai a negoziare sugli aumenti di stipendio. Ho iniziato come impiegato bancario e so quanto può fare la differenza, soprattutto in una fase d'inflazione è a livelli così elevati, ricevere un aumento in busta paga”.

TREND



Bond

1385 CONTENUTI



Immigrazione

447 CONTENUTI



Borsa USA

2984 CONTENUTI



Bitcoin

1094 CONTENUTI



Auto elettriche

498 CONTENUTI

Il focus sulla digitalizzazione

Infine, il CEO di **Intesa Sanpaolo** ha toccato un altro aspetto prezioso, soprattutto in ottica futura, la **digitalizzazione**: “Qui parliamo di percorsi di medio-lungo termine praticamente irreversibili. Già oggi abbiamo circa 5 milioni di clienti che in filiale non ci vengono più e fanno tutto quello che gli serve online. Serve avere una banca già pronta alla digitalizzazione, perché altrimenti ci ritroveremo tra qualche anno ad avere startup e realtà fintech che potranno erodere i nostri ricavi, creandoci un problema di sostenibilità. Dobbiamo creare una visione che unisca la banca tradizionale e la banca digitale, rafforzare la formazione dei dipendenti, migliorare il posizionamento sulle tematiche ESG e sociali”.

Se vuoi aggiornamenti su Fabi, tra contratto nazionale e ruolo sociale delle banche inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

☐ Sì ☐ No **Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.**

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TAG:

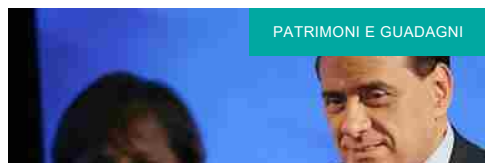
BANCHE

LAVORO

TI POTREBBE INTERESSARE



Berlusconi: Fininvest, le società quotate e le altre partecipazioni del suo impero



WSI

Wallstreetitalia.com è un canale di Wall Street
Italia. Wall Street Italia è una testata

Risparmio e Investimenti UniCredit Mercato immobiliare Pensioni Advisory

Vai all'articolo originale

Link: https://www.ilssole24ore.com/radiocor/nRC_12.06.2023_17.39_52210522

☰

🔍

📰 Radiocor

Mps: Lovaglio, un'aggregazione nostra fara' bene a tutti (RCO)

f

🐦

in

...

In evidenza

Criptoalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

🔖

f

🐦

in

📞

Radiocor

Mps: Lovaglio, un'aggregazione nostra fara' bene a tutti (RCO)

12 giugno 2023

A ottobre scorso opzione spezzatino, oggi molte altre (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - L'aggregazione del Monte dei Paschi "fara' bene a tutti" in una logica di sistema Italia. Luigi Lovaglio, amministratore delegato della banca di Rocca Salimbeni, ne e' convinto. Mps puo' restare da sola? "Se ci sta il Banco (Bpm) ci puo' stare anche Mps" ma "il paradigma e' diverso se io penso al sistema Italia e' inevitabile, devi mettere a fattore comune delle funzioni" afferma intervistato sul palco del congresso della Fabi. Lovaglio aggiunge che l'uscita del Tesoro "e' un vincolo" per l'istituto ma "dallo spezzatino di ottobre scorso siamo passati ad altre opzioni: nessuno deve svendere, non c'e' bisogno di svendere" la banca.

Ggz

(RADIOCOR) 12-06-23 17:39:25 (0522) 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

12 giugno, 17:42

Borsa: in rialzo verso il doppio test Fed-Bce, a Milano strappa Mfe (+5,9%)

12 giugno, 17:40

*** BTP: spread in calo a 167 punti base in chiusura, rendimento al 4,05%

12 giugno, 17:39

Mps: Lovaglio, un'aggregazione nostra fara' bene a tutti (RCO)

[Vedi tutte →](#)

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Video



Vai all'articolo originale

Link: <https://www.ilssole24ore.com/art/messina-intesa-giusti-incrementi-stipendio-consistenti-bancari-l-abi-aspettare-assemblee-lavoratori-AE5QD9eD>

☰

🔍

24 Italia

Attualità

f

🐦

in

...

In evidenza

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

I NOSTRI VIDEO

▶

24

Berlusconi, Renzi: "Molto odiato, molto amato. Sarebbe bell... tutti"

▶

24

La scommessa di Saied, tra crisi interna e flussi

▶

24

Giugno mese delle tasse, per l'Imu alla cassa il 16

Servizio | [Al Congresso nazionale della Fabi](#)

Messina (Intesa): «Giusti incrementi di stipendio consistenti ai bancari». L'Abi: «Aspettare le assemblee dei lavoratori»

Il Ceo di Intesa: «Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare sugli aumenti»

di Laura Serafini
12 giugno 2023



▲ (IMAGOECONOMICA)



I punti chiave



- [Messina: con un utile di 7 miliardi non negozio su 400 euro](#)
- [Patuelli: assemblee dei lavoratori in corso, non mi esprimo](#)
- [Sileoni \(Fabi\): l'Abi riporti Intesa al Casl](#)
- [Montani \(Bper\): d'accordo con Messina, serve flessibilità](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo

4' di lettura

Pubblicità

Le ultime di 24+

24

Berlusconi, da Telemilano a tv paneuropea: tutte le sfide di «Sua Emittenza»

di Andrea Biondi

Berlusconi e i problemi con la giustizia, dal Lodo Mondadori al caso Ruby

di Giovanni Negri

Da Mediaset all'immobiliare, il futuro dell'impero Berlusconi è nelle mani dei figli

di Marigia Mangano

Loading...

L'amministratore delegato di IntesaSanPaolo, Carlo Messina, ha sparigliato le carte al XXII congresso della Fabi, maggiore sindacato del settore bancario, dichiarando apertamente di essere ampiamente d'accordo sulla necessità di riconoscere un adeguamento della retribuzione ai dipendenti della banca. E quando il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, gli ha chiesto senza giri di parole se accettava l'aumento di 435 euro al mese chiesto dal sindacato ha replicato: "Intesa Sanpaolo non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche" dei sindacati. Messina ha inoltre affermato che in un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere "non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente". Il contratto del settore è scaduto ed è stato prorogato: la componente regolamentare del contratto è quella sulla quale in realtà si concentra maggiore pressione perché, come ricordato da Sileoni in apertura dell'evento, la vera contropartita che vogliono le banche è la flessibilità che, in una fase di continua evoluzione dei modelli di business, può richiedere sforzi importanti ai lavoratori. Nei mesi scorsi la banca guidata da Messina aveva lasciato il tavolo del Casl Abi per condurre una negoziazione separata con i sindacati, in particolare sullo smartworking.

Messina: con un utile di 7 miliardi non negozio su 400 euro

"Il tipo di stipendio che viene percepito dalla gran parte delle persone in banca richiede di fare interventi in un momento come questo. In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati", ha spiegato Messina il quale ha aggiunto: "Con utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto", ha detto il banchiere. E ancora: viste le attuali condizioni difficili "400 euro" fanno la differenza per un dipendente bancario. Il siparietto tra Messina e Sileoni sul palco è andato in onda mentre il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, assisteva seduto in platea, dopo aver partecipato a una tavola rotonda precedente. Il botta e risposta è stato così netto e veloce che un giornalista di Mf, speaker nella tavola rotonda, non ha potuto non fare presente a Messina e Sileoni: che nei fatti avevano negoziato e fatto l'accordo sul palco. La mossa del numero uno di IntesaSanPaolo ancora una volta ha scavalcato l'Associazione bancaria.

Pubblicità
Loading...

24

Patuelli:assemblee dei lavoratori in corso, non mi esprimo

A margine dell'evento i giornalisti hanno chiesto un commento a caldo a Patuelli. "Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche (per votare la piattaforma rivendicativa dei sindacati sul rinnovo del contratto ndr) e fino a quando non si concludono non mi esprimerò", ha affermato.

Sileoni (Fabi): l'Abi riporti Intesa al Casl

In mattinata Sileoni aveva chiesto all'Abi di attivarsi subito per favorire il rientro di Intesa Sanpaolo nel Comitato sindacale dell'associazione di palazzo Altieri. "Per convincere Intesa Sanpaolo a rientrare (nel Casl, ndr) sarà fondamentale che Abi costruisca con Intesa un percorso dentro la stessa Abi dove serviranno persone che conoscano il mondo delle relazioni sindacali". Se la banca guidata da Carlo Messina decidesse di non rientrare all'interno del Comitato sindacale, secondo Sileoni ci sarebbe il rischio concreto che nell'attuale clima di competizione tra i gruppi (anche politica, ha detto) qualcun'altro possa uscire dal Casl e questo "sarebbe un danno per tutti". Il timore del segretario generale è che l'iniziativa di Intesa porti a una frammentazione degli aspetti contrattuali, con regole diverse per ogni banca.

CONSIGLI24 |

migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

24

Scopri di più →

STRUMENTI |

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV

24

Scopri di più →

Montani (Bper): d'accordo con Messina, serve flessibilità

Anche Piero Montani, ad di Bper, si è dichiarato d'accordo con l'approccio di Messina. "Vuole che dica una cosa contraria a Carlo Messina?", ha detto ai giornalisti. "Credo che Messina abbia ragione" ha osservato Montani, "stiamo negoziando (sul contratto, ndr), sono convinto che si chiuderà bene e velocemente, l'economico è un aspetto ma non il più importante al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi". Montani sul contratto ha aggiunto: "sono convinto che si farà credo che la cosa più importante non sia la parte economica ma la flessibilità perché il mondo è cambiato e le banche sono diverse una dall'altra". L'amministratore delegato di Bper ha aggiunto che le banche hanno bisogno di una "grande flessibilità: la digitalizzazione che stiamo portando avanti porta dei cambiamenti: nelle

grandi città le filiali sono spesso vuote, la clientela va poco in banca. Uno dei motivi per cui perdiamo raccolta è per le emissioni di titoli di Stato e per la facilità anche attraverso il computer di comprare questi titoli. Questo ci dice che il mercato sta cambiando e dobbiamo essere veloci con contratti più flessibili”. “Il tipo di stipendio che viene percepito dalla gran parte delle persone in banca richiede di fare interventi in un momento come questo. In una fase in cui c’è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati” nell’ambito del rinnovo del Ccnl dei bancari. Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, nel corso del XXII Congresso nazionale della Fabi, in corso a Roma. “Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto” ha detto ancora Messina.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Intesa Sanpaolo](#) [Carlo Messina](#) [Associazione Bancaria Italiana](#)
[sindacato](#) [Antonio Patuelli](#)

Laura Serafini
caposervizio

[in](#) [LinkedIn](#) [✉ Email](#)

Espandi ▼

loading...

Loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

I video più visti

24



Cina-Usa, il video della collisione sfiorata fra navi militari

5 giugno 2023

Delitto Senago, le scuse di Mara Venier dopo parole contro madre killer

4 giugno 2023



Delitto Senago, i rilievi nella casa dove è stata uccisa Giulia Tramontano

6 giugno 2023



Le foto più viste

24

Ucraina, 466° giorno di guerra

4 giugno 2023

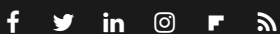
Silvio Berlusconi, una vita tra affari, calcio e politica

12 giugno 2023



Le più belle foto di Helmut Newton al Kunstforum di Vienna

15 novembre 2022



Il Sole
24 ORE

TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Real Estate

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali & Edilizia
Condominio

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

Abbonati

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC> 12.06.2023 15.43 45610456

☰

🔍


Radiocor

Banche: Messina, giusti incrementi stipendi consistenti (RCO)







...

In evidenza

Criptovalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati


Accedi



Radiocor



Banche: Messina, giusti incrementi stipendi consistenti (RCO)

12 giugno 2023

"Intesa Sanpaolo non avra' approccio negoziale su richiesta" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - Intesa Sanpaolo accettera' la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro. Il clamoroso annuncio arriva dal consigliere delegato della banca Carlo Messina davanti alla platea del congresso della Fabi. "Intesa Sanpaolo non fara' nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche" dei sindacati. In precedenza Messina ha affermato che in un momento in cui la redditivita' delle banche torna a crescere "non e' accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente". Messina in un altro passaggio spiega che viste le attuali condizioni difficili "400 euro" fanno la differenza per un dipendente bancario. Il banchiere ricorda di aver fatto tutta la sua carriera in banca dove ha iniziato da "impiegato di prima" con una retribuzione che oggi sarebbe di 500 euro.

Ggz

(RADIOCOR) 12-06-23 15:43:29 (0456)NEWS 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

12 giugno, 16:21

Piaggio Aerospace: commissari prorogano al 19 giugno i termini del bando

12 giugno, 15:43

Banche: Messina, giusti incrementi stipendi consistenti (RCO)

12 giugno, 15:35

Pubblicità: Nielsen, +1,4% investimenti aprile, +2,5% primi 4 mesi (RCO)

Vedi tutte →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

Vai all'articolo originale

Link: https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2023/06/12/banche_messina_si_ad_aumenti_economici_in_rinnovo_ccnl_-129/

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

FINANZA ▾ NEWS

Banche, Messina: "Sì ad aumenti economici in rinnovo Ccnl"



L'intervento dell'ad del Gruppo Intesa Sanpaolo al Congresso nazionale Fabi

12 giugno 2023 - 17.54

(Teleborsa) - L'ad del gruppo Intesa Sanpaolo Carlo Messina ritiene "inaccettabile" non "concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca", considerate anche le previsioni di crescita degli utili. Intervenuto al Congresso nazionale Fabi che si è aperto oggi a Roma, Messina ha quindi aperto alle richieste sindacali sulla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Il banchiere ha anche detto di vedere "con grande favore" la possibilità della "partecipazione dei dipendenti agli utili". Ipotesi che ha detto di aver chiesto di "studiare" all'interno della banca. "Con utile netto di 7 miliardi di euro, – ha detto Messina – non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto".

L'apertura alle richieste sindacali relative alla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale del settore del credito è condivisa anche dall'ad di Bper Piero Luigi Montani. "Volete che dica una cosa diversa da Messina? – ha detto Montani scherzando dal palco del congresso nazionale della Fabi –. L'aspetto economico – ha affermato – è importante, ma non il più importante. Credo che Messina abbia ragione, stiamo negoziando e sono convinto che si chiuderà bene e velocemente. Credo si farà e credo la parte economica non sia la più importante. Il mondo

delle banche sta cambiando e le banche sono diverse una dall'altra. Se non andiamo avanti nella direzione di contratti più flessibili rischiamo delle rigidità che frenano i cambiamenti in atto".

"Sono ottimista sulla fase di crescita dell'Italia – ha affermato il Ceo di Intesa SanPaolo a margine del congresso –. "Il paese può contare su una fortissima forza di imprese e famiglie, una grande capacità di innovare su e una crescita del PIL superiore all'Europa. Sei mesi fa ci avremmo messo la firma per stare nella condizione in cui siamo oggi". Il ceo ha riconosciuto come l'inflazione possa avere avuto degli effetti negativi sulla produzione industriali ma ha richiamato altri dati positivi quali ad esempio i servizi e il turismo. "Mi pare ci sia un fattore importante che è rappresentato dalla stabilità, che è un elemento che ci differenzia da tutti gli altri sistemi politici dell'Europa di questa fase" ha detto Messina, replicando alla richiesta di commentare i primi sei mesi del governo Meloni. "Questo – ha proseguito – è un punto estremamente positivo, che può consentire di avere un arco temporale pluriennale ed è solo su un arco temporale pluriennale che si riescono a realizzare gli investimenti e a poter accelerare la crescita del nostro paese. Noi – ha detto ancora il numero uno di Intesa Sanpaolo – abbiamo moltissimi punti di forza come Paese, però indubbiamente la crescita è indispensabile per poter rafforzare il posizionamento del Paese in Europa e anche per ridurre le disuguaglianze nel Paese e rendere sostenibile il nostro debito".

Rinnovo del contratto nazionale dei 280mila dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro del 22mo congresso della Fabi, principale sindacato del settore creditizio. Una tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese.

powered by Teleborsa

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Cookie Policy Privacy
Codice Etico e Best Practices

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

Vai all'articolo originale

Link: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/06/12/sileoni-banche-non-possano-dire-no-a-richieste-contratto_22c45c01-5e45-4125-8ba7-214525741e3d.html

EDIZIONI > **ANSAmid** Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck Social: 

ANSA.it Economia



Fai la ricerca



Vai al Meteo

ABBONATI



Cronaca **Politica** **Economia** Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > **Sileoni 'banche non possono dire no a richieste contratto'**

Sileoni 'banche non possono dire no a richieste contratto'

Segretario **Fabi**, 'istituti chiederanno più flessibilità'

Redazione ANSA

ROMA

12 giugno 2023

13:42

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza".

Lo afferma il segretario generale **della Fabi**, Lando Maria **Sileoni**, nella sua introduzione al Congresso nazionale della **Federazione autonoma bancari italiani** parlando della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale. "Nel 2022, vi do solo questo dato estremamente significativo, le **banche** hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili. Per la parte normativa del nuovo contratto le **banche** chiederanno più flessibilità da condividere in sede aziendale e di gruppo. La partita si giocherà tutta su questo terreno. Questo è il terreno dello scontro o dell'incontro a seconda di come saranno gestiti gli eventi, perché le **banche** hanno l'assoluta necessità di cambiare, al proprio interno, l'organizzazione del lavoro adattandola ai loro modelli di business, che sono diversi da azienda ad azienda. I tempi della trattativa dipenderanno dalla capacità professionale delle singole persone che siederanno al tavolo: più saremo determinati e preparati su tutti gli argomenti, prima arriveremo positivamente a dama. E questo vale anche per la nostra controparte. Più sapremo comunicare con i lavoratori e con la pubblica opinione e prima chiuderemo positivamente la vertenza". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ECONOMIA



12 GIUGNO, 15:07

PER LE **BANCHE** EUROPEE IN ARRIVO FRENATA DEI RICAVI



Vai all'articolo originale

Link: <https://www.veritaeaffari.it/banche/bancari-prende-il-via-oggi-congresso-nazionale-fabi/>

Menu Cerca...

Verità&Affari

ABBONATI

ACCEDI

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - Fondato e diretto da MAURIZIO BELPIETRO

Home / Primo piano / **Banche**

Banche, Primo piano

Lun 12 giugno 2023

Prende il via oggi il Congresso nazionale della Fabi

Prende il via oggi a Roma il Congresso nazionale della Fabi, il maggior sindacato dei bancari. In attesa del rinnovo del contratto



Prende il via oggi il Congresso nazionale della Fabi

Prende il via oggi a Roma il 22esimo **Congresso nazionale della Fabi**, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280mila dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese.

Oggi è prevista la presenza di **Antonio Patuelli** (Abi), **Carlo Messina** (Intesa Sanpaolo), **Piero Montani** (Bper), **Luigi Lovaglio** (Mps), **Mauro Pastore** (Iccrea). Domani si alterneranno sul palco **Augusto Dell'Erba e Matteo Spano** (Federcasse), **Andrea Orcel** (Unicredit), **Camillo Venesio** (Banca del Piemonte), **Carlo Cimbri** (Unipol), **Giampiero Maioli** (Credit Agricole Italia), **Giuseppe Castagna** (Banco Bpm), **Elena Goitini** (Bnl Bnp Paribas).

Tag: fabi sindacato bancari

Condividi articolo

Articoli recenti

In evidenza

Lun 12 giugno 2023

Barche, ville, calcio: le passioni di Silvio "capitano" anche nel tempo libero

Media

Lun 12 giugno 2023

Dopo Silvio, cosa accadrà a Mediaset che sale in Borsa (+10%)

Finanza

Lun 12 giugno 2023

Borsa, il comparatore Supermoney si quota ad Amsterdam

In evidenza

Lun 12 giugno 2023

Addio Silvio Berlusconi, dalla Edilnord a Mediaset. Sua Emittenza, un pezzo di storia del Paese

Apertura

Lun 12 giugno 2023

È morto l'ex premier Silvio Berlusconi

Argomenti

borsa milano	piazza affari	giorgia meloni
mario draghi	tim	Bce
azioni borsa milano		
silvio berlusconi	azioni comprare	
auto elettrica	borsa	wall street
mps	gas	
Unicredit	azioni comprare oggi	banche
governo	Christine Lagarde	
Giancarlo Giorgetti		

Articoli correlati

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.veritaeaffari.it/banche/aumenti-stipendi-bancari-carlo-massina-fabi-12-giugno-2023/>

Menu Cerca...

Verità&Affari

ABBONATI

ACCEDI

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - Fondato e diretto da MAURIZIO BELPIETRO

Home / Apertura / **Banche**

Apertura, **Banche**

Lun 12 giugno 2023

Messina (Intesa Sanpaolo): "Le banche fanno utili, giusti gli aumenti ai dipendenti"

Carlo Messina, numero uno di Intesa Sanpaolo, strappa l'applauso alla platea del congresso della Fabi, il principale sindacato dei bancari.



Giusti gli aumenti di stipendio per i bancari, anche "consistenti". "Accettabile" la richiesta dei sindacati di un aumento di 435 euro. Con queste parole Carlo Messina, numero uno di Intesa Sanpaolo, strappa l'applauso alla platea del congresso della Fabi, il principale sindacato dei bancari italiani. **Malgrado le tensioni proprio con le organizzazioni** di rappresentanza seguite all'uscita, da parte di Intesa, dal tavolo dell'Abi. Secondo Messina, le banche italiane grazie al rialzo dei tassi sono tornate a fare forti profitti. Per questo, spiega il manager, i dipendenti hanno diritto a consistenti aumenti di stipendio.

Intesa accetterà le richieste dei sindacati

Il manager ha approfittato dell'occasione per annunciare che la Intesa Sanpaolo, "primo datore di lavoro privato del Paese", accetterà la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro. **La banca «non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche»** dei sindacati, che hanno chiesto un aumento di 435 euro. Secondo Messina, in un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere «non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente».

Articoli recenti

Apertura

Lun 12 giugno 2023

L'Italia e gli altri Paesi contro Euro 7: pronti a fermare la commissione "Ursula"

Tlc

Lun 12 giugno 2023

Enel punta sulla fibra, connessione internet insieme alla luce

Banche

Lun 12 giugno 2023

Terzo polo bancario, Bper spegne le attese: "Da noi no altre fusioni"

Apertura

Lun 12 giugno 2023

Messina (Intesa Sanpaolo): "Le banche fanno utili, giusti gli aumenti ai dipendenti"

In evidenza

Lun 12 giugno 2023

E ora la dinastia (una quasi moglie e 5 figli) attende la successione

Argomenti

borsa milano	piazza affari	giorgia meloni
mario draghi	tim	Bce
azioni borsa milano		
silvio berlusconi	azioni comprare	
auto elettrica	borsa	wall street
mps	gas	
Unicredit	azioni comprare oggi	banche
governo	Christine Lagarde	
Giancarlo Giorgetti		

Articoli correlati

Imprese

Mar 31 gennaio 2023

Sforzo tra banche e sindacati

Per il numero uno di Intesa Sanpaolo, «400 euro» fanno la differenza per un dipendente bancario vista la situazione attuale. Quella dei sindacati ha spiegato, è una richiesta «accettabile». **Ed è possibile «immaginare uno sforzo tra banche e sindacati** per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca». Il banchiere ha ricordato inoltre di aver fatto tutta la sua carriera in banca dove ha iniziato da «impiegato di prima» con una retribuzione che oggi sarebbe di 500 euro.

Ma sull'Abi resta la distanza

Ma se sugli aumenti ha raccolto gli applausi della platea, resta la distanza con il sindacato sull'uscita dall'Abi. «Siamo il più grande datore di lavoro privato in Italia. **Abbiamo come priorità quella di tutelare le 70 mila** persone che lavorano nella nostra banca per realizzare un contratto che possa essere considerato il migliore che possa essere firmato. È una scelta che deriva dalla nostra dimensione aziendale», ha spiegato Messina. Secondo il manager, «ci siano percorsi di convergenza da realizzare in futuro è ragionevole che possa accadere».

Tag: [Carlo Messina](#), [fabi](#), [intesa sanpaolo](#)

Condividi articolo



Articoli pubblicati: 185

Gianluca Paolucci

Ha lavorato per Reuters e La Stampa occupandosi di finanza, crac bancari, criminalità finanziaria e corruzione. Dal 2022 è caporedattore di Verità & Affari e scrive per La Verità e Panorama.

Articolo precedente

Terzo polo bancario, Bper spegne le attese: "Da noi no altre fusioni"

Articolo successivo

Il patrimonio di Silvio Berlusconi vale oltre 6,5 miliardi di euro

Ti potrebbe interessare

1

Moda

Gio 27 ottobre 2022

Scarpa lancia Re-shoes e ridà nuova vita alle calzature usate

Scarpa lancia Re-shoes per fornire una soluzione alternativa, circolare e sostenibile per la gestione del "fine vita" delle scarpe



Intesa Sanpaolo, per il sesto anno consecutivo nel gender-equality index di Bloomberg

Il gruppo fa parte delle 484 società al mondo scelte sulla base di un'indagine che ha interessato 11.500 società



Banche

Lun 06 febbraio 2023

Intesa avvia la seconda tranche di buyback da 1,7 miliardi

Intesa dà il via libera alla seconda metà di buyback: si parte il 13 febbraio. Capitalizzazione a 46,5 miliardi, superata...



Banche

Ven 05 maggio 2023

Intesa vede utile 2023 a 7 miliardi di euro, "chiaro e forte rialzo" per target 2025

Intesa Sanpaolo vede l'utile 2023 a 7 miliardi di euro. Il risultato trainato dagli interessi netti e dal calo delle...



Vai all'articolo originale

Link: <https://formiche.net/gallerie/messina-e-sileoni-al-congresso-annuale-della-fabi-foto-di-pizzi/>

Messina e Sileoni al congreso annuale della Fabi. Foto di Pizzi

12/06/2023

1 / 62

Torna alla home X



Ha preso il via oggi a Roma il 22° Congresso nazionale della Fabi, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese.

Ecco chi c'era nelle foto di Pizzi.

(c) Umberto Pizzi – Riproduzione riservata

Condividi tramite



Guarda le altre gallery fotografiche



Berlusconi dentro il Palazzo. Foto di Pizzi



Silvio Berlusconi fuori dal Palazzo visto da Umberto Pizzi



Weekend in Masseria da Vespa. Tutte le foto del Forum 2023 con Crosetto, Meloni e Salvini



Boschi, Schlein e Gualtieri pizzicati da Pizzi al Roma Pride 2023. Le foto



Chi c'era all'evento organizzato al Coni per le donne, il lavoro e lo sport in Italia. Foto



Chi ha dialogato con Giuliano Amato e Giovanni Pitruzzella al Csa. Le foto



Vai all'articolo originale

Link: <https://formiche.net/2023/06/banche-fabi-congresso-messina-intesa-europa/>



Tra tassi e stabilità (politica). Il futuro dell'Italia secondo Carlo Messina

Di Gianluca Zapponini | 12/06/2023 -

Economia



Basta con il terrorismo da tassi, un mondo con un costo del denaro a zero non può esistere. L'Italia ha grandi potenzialità e ora può contare su un esecutivo stabile, che molti Paesi in Ue non hanno. L'intervento del ceo di Intesa San Paolo al XXII Congresso della Federazione italiana dei bancari

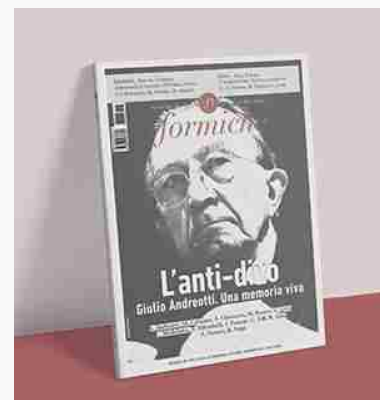
Non sono certo tempi facili per le banche italiane, alle prese con un doppio problema. Primo, due anni e mezzo di pandemia, con fatturati in calo e imprese collassate su se stesse, hanno portato a un aumento dei crediti deteriorati, nonostante la maxi pulizia da 17 miliardi apportata nel 2021 su scala nazionale. Il che, ovviamente, pesa sui bilanci perché un credito in sofferenza viene quasi puntualmente svalutato e dunque non vale quando un credito sano.

Secondo, un po' il rovescio della medaglia, l'impennata costante dei tassi per mano della Banca centrale europea, pone gli istituti dinnanzi a un aumento dei margini sui prestiti ma anche alla ragionevole prospettiva di assistere sia a un incremento delle difficoltà nell'onorare le rate da parte delle famiglie, sia a una restrizione della domanda di finanziamenti (se un prestito costa più dell'anno scorso, ci si pensa due volte prima di chiederlo).

Tanto è bastato a **Carlo Messina**, ceo della prima banca italiana, Intesa San Paolo, a spiegare come un istituto al giorno d'oggi debba non solo difendere i propri posti di lavoro e il proprio business. Ma anche saper cavalcare i cambiamenti. Il manager è intervenuto a una tavola rotonda organizzata nell'ambito del XXII Congresso della Fabi, la Federazione dei bancari italiani e dedicata al ruolo sociale delle banche.

IL FATTORE LAVORO

“La vera domanda oggi è che cosa possiamo fare per le persone che lavorano in banca. Occorre oggi essere certo che vengano fatte tutte le azioni necessarie per difendere le persone che lavorano in un istituto. Questa è una



SOTTOSCRIVI SUBITO UN
ABBONAMENTO A FORMICHE
PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO



fase in cui le banche stanno guadagnando di più, proprio in virtù dell'attuale contesto di mercato (l'aumento dei tassi, *ndr*). Da questo punto di vista non vedo perché non si debba dare di più a chi lavora in una banca. Un'azienda che ha la nostra redditività e la nostra responsabilità sociale, non può non comprendere come un aumento dello stipendio di qualche centinaio di euro non possa non impattare sulle finanze delle famiglie", ha spiegato Messina.

CAVALCARE IL CAMBIAMENTO

Il discorso si è poi allargato al futuro delle banche italiane, alle prese con la rivoluzione digitale. "Ci sono migliaia di persone che non vengono più in filiale, perché non ne hanno più bisogno. Noi dobbiamo giocare d'anticipo, non possiamo aspettare che i danni di una mancata interpretazione della digitalizzazione siano conclamati. Oggi gli istituti debbono difendere il proprio posto di lavoro e giocare d'anticipo sui grandi cambiamenti, è la prima mossa". Non è finita. Messina, che si è detto intenzionato a discutere proprio con la Fabi il rinnovo del contratto nazionale con annesso aumento in busta paga, si è spinto anche in alcune previsioni per l'economia italiana.

L'ITALIA CREDA ALL'ITALIA

"Per la forza del Paese e per la forza del risparmio delle famiglie, oggi l'Italia si trova in una posizione unica. Abbiamo dei punti di forza importanti, più della Germania. Se guardiamo la crescita del risparmio, vedremo che supera i costi dei depositi. Quindi, basta stare a piangersi addosso, a pensare sempre male, questo Paese ha grandi potenzialità. Il tema vero, semmai, è la crescita ed è su questo che ci giochiamo tutto. Ci sono dei motori della crescita che vanno messi a regime e se non lo si farà allora pagheremo tutto questo con una mancanza di crescita", ha avvertito il numero uno di Ca' de Sass.

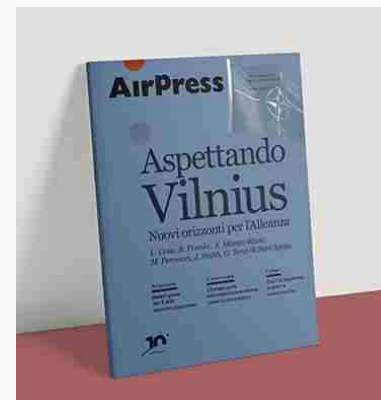
BOMBA O NON BOMBA SUI TASSI?

"C'è un tema poi di depositi", ha infine spiegato Messina parlando dell'impatto dei tassi sull'economia. "Un mondo dove i tassi sono negativi o pari a zero è un mondo drogato, che non esiste. Oggi siamo in prossimità di un mondo normale, dove i tassi sono tra il 2 e il 3%. Non c'è nessuna bomba innescata, a meno che il costo del denaro non si porti al 7%. Ma finché i tassi sono compatibili con l'inflazione è tutto molto normale. Voglio essere chiaro, ad oggi questi tassi sono assolutamente sostenibili per la maggior parte delle imprese".

In tutto questo, c'è il futuro di Intesa. "Credo sia presto per dire se sarà alzato al rialzo il target di 7 miliardi di utile netto nel 2023. Già rivedere al rialzo? Aspettiamo di consolidare i risultati di giugno, poi vedremo", ha affermato a margine del Congresso. "Sicuramente – ha aggiunto – abbiamo una prospettiva di redditività solida e sostenibile e siamo convinti che continuerà anche nei prossimi anni, ma da questo a rivedere i target... aspettiamo di avere un po' più di visibilità anche su tutti i risultati dei prossimi mesi".

GOVERNO STABILE PER ITALIA STABILE

Messina ha poi toccato le questioni più politiche. A partire da un parere sul governo. "Mi pare ci sia un fattore importante che è rappresentato dalla stabilità, che è un elemento che ci differenzia da tutti gli altri sistemi politici dell'Europa di questa fase. Questo è un punto estremamente positivo, che può consentire di avere un arco temporale pluriennale ed è solo su un arco temporale pluriennale che si riescono a realizzare gli investimenti e a poter accelerare la crescita del nostro Paese. Noi abbiamo moltissimi punti di forza come Paese, però indubbiamente la crescita è indispensabile per poter rafforzare il posizionamento del Paese in Europa e anche per ridurre le disuguaglianze nel Paese e rendere sostenibile il nostro debito".



SOTTOSCRIVI SUBITO UN
ABBONAMENTO A AIRPRESS

Il mondo di Airpress dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.nicolaporro.it/economia-finanza/banca/tutti-i-banchieri-al-xii-congresso-della-fabi-a-roma-da-oggi/>

ZUPPA DI PORRO

ATLANTICO

CRYPTO

BANCA

Tutti i banchieri al XII congresso della Fabi. A Roma da oggi

Cinque giorni di lavori e presenze straordinarie



di Leopoldo Gasbarro
12 Giugno 2023, 8:54



2.1k Visualizzazioni



0 commenti

Condividi



00:00 / 00:00



Prende il via oggi il XII Congresso Nazionale della FABI. Si tratta di un appuntamento straordinario per il

mondo delle banche. Lando Maria Sileoni, segretario generale, ha davvero messo assieme in occasione dei 5 giorni di lavori, il meglio che il settore può esprimere.

Non mancherà quasi nessuno all'appuntamento. Giornalisti, economisti, ma soprattutto loro, i vertici degli istituti di credito più importanti del Paese. Da Messina (Intesa) ad Orsel (Unicredit), da Patuelli (ABI) a Castagna(Banco BPM) , da Lovaglio(MPS) a Montani(BPER), da Pastore(ICCRA) a Dell'Erba(FEDERCASSE); tanto per citarne qualcuno.

Saranno cinque giorni di discussione, di confronto, di assunzioni di responsabilità, di visioni verso un futuro difficile da decifrare.

Come scrive la FABI nel suo comunicato d'apertura:

"Il rialzo del costo del denaro della Banca centrale ha cambiato le carte in tavola per famiglie e imprese e con un mix imperfetto di tassi e inflazione, la ricchezza accumulata nel corso di anni, corre il rischio di andare infumo in tempi brevi. Sfrenata corsa dei prezzi, prestiti più onerosi e perdita di potere di acquisto sono solo alcune delle maggiori conseguenze di un meccanismo economico perverso che mina il tesoretto degli italiani e continua a metterne a dura prova la capacità di risparmio".

L'attenzione alla "cassaforte del Paese" (risparmio) è forte. Rappresenta il tema del confronto forte tra le parti presenti al congresso.

E poi c'è il ruolo centrale e principale delle banche che rappresentano il tessuto connettivo della società e che stanno vivendo un momento di forte e volenta trasformazione, tutta da decifrare ed orientare.

E' un momento difficile per tutti che va affrontato con attenzione e responsabilità:

«L'inflazione è la più ingiusta delle tasse – sottolinea Sileoni (segretario generale della Fabi)- perché colpisce soprattutto chi ha redditi bassi e ha pochi risparmi. Il rischio, insomma, è quello di vedere aumentare le disuguaglianze sociali. Il potere d'acquisto degli stipendi, purtroppo, è tornato indietro di 25 anni. La soluzione va quindi cercata nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, alcuni scaduti anche da più di cinque anni, con importanti aumenti economici. Chi ha liquidità sul proprio conto corrente è particolarmente colpito perché i suoi soldi valgono sempre meno. Per questo è fondamentale che le banche, che hanno beneficiato dell'aumento del costo del denaro, adesso restituiscano alla clientela una parte di quei benefici alzando i tassi d'interesse sui conti correnti. Sono argomenti importanti per la collettività e ne parleremo da oggi 12 giugno, al nostro congresso nazionale, avremo l'occasione di confrontarci con gli amministratori delegati di tutti i più importanti gruppi bancari italiani e con i rappresentanti dell'Abi».

Leopoldo Gasbarro 12 giugno 2023

#BANCHE #FABI



Commenta per primo

**LA
RIPARTENZA** 7 e 8 luglio 2023
Bari

IL PIÙ LETTO DEL MESE



Vai all'articolo originale

Link: <https://www.milanofinanza.it/news/intesa-sanpaolo-apre-ai-sindacati-sul-nuovo-contratto-dei-bancari-per-il-ceo-carlo-messina-giusti-gli-aumenti-di-stipendio-nel-nuovo-contratto-dei-bancari>

↑ FTSE MIB 0,91% ↓ SPREAD 166,26 ↑ DOW JONES 0,29% ↑ DAX 0,93%

Menù

Cerca



Accedi

Abbonati

Home Notizie Mercati Patrimoni **new** CNBC Live Newsletter Edicola Sfoglia il giornale

Mercati Borsa italiana Bond ETF Fondi Certificates & CW Future Indici Borse Estere Valute Cripto Commodity Tassi

News / Corporate Italia / Intesa Sanpaolo, Carlo Messina: giusti gli aumenti di stipendio nel nuovo contratto dei bancari



CORPORATE ITALIA

Leggi dopo

Intesa Sanpaolo, Carlo Messina: giusti gli aumenti di stipendio nel nuovo contratto dei bancari

di Luca Gualtieri

🕒 tempo di lettura

Per il banchiere gli istituti di credito devono riconoscere ai lavoratori incrementi salariali consistenti. Positivo il giudizio sul governo di Giorgia Meloni

Le banche italiane hanno fatto molti **profitti** negli ultimi trimestri grazie al rialzo dei tassi. Per questo i dipendenti hanno diritto a consistenti aumenti di **stipendio**. Ne è convinto il ceo di Intesa Sanpaolo **Carlo Messina**, intervenuto lunedì 12 giugno al 22esimo congresso della Fabi.

- Leggi anche: Intesa Sanpaolo si smarca sul contratto dei bancari

Le parole di Messina

Intesa Sanpaolo, ha spiegato Messina, accetterà la richiesta economica fatta dai sindacati nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro: 435 euro. La banca «non farà nessun tipo di approccio **negoziale** sulle richieste economiche» dei sindacati. Secondo il ceo inoltre in un momento in cui la **redditività** delle banche torna a crescere «non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente».

Per **Messina**, viste le attuali condizioni difficili, «400 euro» fanno la differenza per un dipendente bancario. Il **banchiere** ha ricordato inoltre di aver fatto tutta la sua carriera in banca dove ha iniziato da «impiegato di prima» con una **retribuzione** che oggi sarebbe di 500 euro.

Le scelte in Abi

Messina ha commentato anche la scelta di uscire dal **comitato sindacale dell'Abi**, annunciata nei mesi scorsi. «Siamo il più grande datore di lavoro privato in Italia. Abbiamo come priorità quella di tutelare le **70 mila persone** che lavorano nella nostra banca per realizzare un contratto che possa essere considerato il migliore che possa essere firmato. È una scelta che deriva dalla nostra dimensione aziendale», ha spiegato il ceo, aggiungendo che «ci siano percorsi di convergenza da realizzare in futuro è

Le più lette degli ultimi sette giorni

Silvio Berlusconi, ecco l'eredità miliardaria ai cinque figli: Fininvest, Mediolanum, Mondadori, le ville - MilanoFinanza News

Btp Valore, la raccolta procede a passo spedito. Ordini per 10,7 miliardi - MilanoFinanza News

Btp Valore, ecco quanto renderà davvero la nuova emissione del Mef. E come metterla in portafoglio - MilanoFinanza News

Banco Bpm, a ruba il green bond a 5 anni che rende il 6% - MilanoFinanza News

Banche, il mercato scommette su una fusione tra Mps e Bper Banca. Perché il rischio di esecuzione è elevato - MilanoFinanza News

ragionevole che possa accadere».

Il giudizio sul governo

Positiva la valutazione che **Messina** ha dato dell'esecutivo guidato da **Giorgia Meloni**. «C'è un fattore importante che è la stabilità che ci sta differenziando in questa fase dagli altri paesi europei, ha commentato il ceo di **Intesa**. «Questo è un punto positivo, ci può consentire un arco temporale pluriennale ed è solo quello che consente di realizzare gli investimenti e accelerare la crescita del Paese». (riproduzione riservata)

Orario di pubblicazione: **12/06/2023 16:27**

Ultimo aggiornamento: **12/06/2023 17:56**

Condividi

Altre news della sezione Corporate Italia

LifeStyle

Microlino, ecco la microcar per la patente B1

La due posti punta su design, prestazioni e sicurezza. L'ultracompatta elettrica può essere...

Il mercato dell'arte è in frenata

Il flop registrato da Modigliani a Parigi non è un segnale positivo per Art...

Château d'Yquem, stabili le imperial (-0,5%)

Sostanziale tenuta delle quotazioni per i sette millesimi in formato extralarge. Aumento...

Un neurostimolatore per tornare a camminare

Recuperate le funzioni motorie degli arti inferiori dopo una paralisi grazie a un...

Alpitour World punta a raddoppiare il fatturato degli hotel di nicchia

I piani del presidente e ad Gabriele Burgio: entro il 2025 giro d'affari di 200 milioni per la...

Microlino, la micro-car dell'Elon Musk svizzero prodotta a Torino arriva sulle strade italiane.

La mini-car elettrica si ispira nel design alla iconica Isetta degli anni Cinquanta, con il...

Video Vedi tutti →

VIDEO ▶

Innovativo e tenace, così Bonomi (Confindustria) ricorda Berlusconi

⌚ 00:00:45

VIDEO ▶

Addio a Silvio Berlusconi: il fondatore di Mediaset si spegne a 86 anni

⌚ 00:25:12

VIDEO ▶

Il calcio dice addio a Silvio Berlusconi

⌚ 00:02:43

VIDEO ▶

Addio Silvio Berlusconi, capofila degli imprenditori in politica

⌚ 00:06:40

Per investire senza sbagliare.

Vai all'articolo originale

Link: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/12/sileoni-labi-si-adoperi-per-far-rientrare-intesa-nel-casl_4232d970-383a-4ad5-8e38-1f4e122a07bd.html

EDIZIONI > **ANSAmid** Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck Social:

ANSA.it **Economia** Fai la ricerca Vai al Meteo **ABBONATI**

Cronaca **Politica** **Economia** Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport **FOTO** **VIDEO** Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > PMI > **Sileoni, l'Abi si adoperi per far rientrare Intesa nel Casl**

Sileoni, l'Abi si adoperi per far rientrare Intesa nel Casl

Segretario **Fabi**, 'Noi abbiamo solo obiettivo del contratto'

Redazione ANSA

ROMA

12 giugno 2023

13:55

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Per convincere **banca** Intesa a rientrare nel comitato sindacale di Abi sarà fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o **la Fabi**, costruisca insieme ad Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali".

Lo afferma il segretario generale **della Fabi**, Lando Maria **Sileoni**, nel corso della sua introduzione al 22esimo Congresso nazionale della **Federazione autonoma bancari italiani** in corso a Roma. "Non abbiamo voglia di perdere tempo, ma abbiamo soltanto un obiettivo: portare a casa un contratto nazionale per la categoria, mettendo in condizione i **sindacati** aziendali e di gruppo di svolgere al meglio la loro attività con regole chiare e trasparenti. Se Intesa deciderà di non rientrare nel comitato sindacale di Abi, ci sarà il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi **bancari**, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl.

Sarebbe un danno enorme per tutti, ma ripeto il percorso e l'iniziativa devono essere prese e tracciate da Abi, subito".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Berlusconi: Cna, protagonista politica, imprenditoria, sport

'Le più sentite condoglianze alla famiglia'

Confindustria Toscana, bene accordo Baker Hughes per Avenza

'Così l'azienda ribadisce l'impegno a investire sul territorio'

Berlusconi: Cna, protagonista politica, imprenditoria, sport

'Le più sentite condoglianze alla famiglia'

> Tutte le news

ULTIMA ORA

- 15:06** Patuelli, 'guerra e inflazione pesano ma non rassegniamoci'
- 13:42** **Sileoni** 'banche non possono dire no a richieste contratto'
- 12:48** Contratto di assistenza Fincantieri per i sottomarini tedeschi
- 12:46** Borsa: l'Europa positiva guarda a **banche** centrali, Milano +0,5%
- 12:23** Tassoni festeggia i 230 anni con un francobollo celebrativo
- 10:24** Borsa: l'Europa positiva con **banche** e auto, Milano +1%

APERTURA CONGRESSO

BANCHE: FABI, AL VIA CONGRESSO CON PATUELLI, MESSINA, LOVAGLIO E MONTANI = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Prende il via oggi a Roma il 22° Congresso nazionale della FABI, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese: oggi è prevista la presenza di Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Mauro Pastore (Iccrea). Domani si alterneranno sul palco Augusto Dell'Erba e Matteo Spanò (Federcasse), Andrea Orcel (Unicredit), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Carlo Cimbri (Unipol), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Giuseppe Castagna (Banco BPM), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas). Sempre con il segretario generale della FABI, e con la presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi si confronteranno, oggi, i leader delle altre organizzazioni sindacali Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin). È prevista la diretta streaming su www.fabi.it, mentre sul sito congresso.fabi.it saranno disponibili tutti gli aggiornamenti dell'evento in tempo reale. I lavori del congresso FABI, che termineranno venerdì prossimo, inizieranno oggi, alle ore 13, con l'introduzione di Sileoni seguita dalla benedizione di monsignor Luis Felipe Navarro Marfà. Subito dopo, la relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis. Poi il via alle tavole rotonde, ai confronti con i responsabili delle relazioni sindacali dei principali gruppi bancari e dibattiti. (Rem/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 08:31 NNNN

FABI: al via a Roma congresso con Patuelli, Messina, Lovaglio e Montani Milano, 12 giu. (LaPresse) - Prende il via oggi a Roma il 22° Congresso nazionale della FABI, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese: oggi è prevista la presenza di Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Mauro Pastore (Iccrea); domani si alterneranno sul palco Augusto Dell'Erba e Matteo Spanò (Federcasse), Andrea Orcel (Unicredit), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Carlo Cimbri (Unipol), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Giuseppe Castagna (Banco BPM), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas). Sempre con il segretario generale della FABI, e con la presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi si confronteranno, oggi, i leader delle altre organizzazioni sindacali Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin).

È prevista la diretta streaming su www.fabi.it, mentre sul sito congresso.fabi.it saranno disponibili tutti gli aggiornamenti dell'evento in tempo reale. I lavori del congresso FABI, che termineranno venerdì prossimo, inizieranno questa mattina, alle ore 13, con l'introduzione di Sileoni seguita dalla benedizione di monsignor Luis Felipe Navarro Marfà. Subito dopo, la relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis. Poi il via alle tavole rotonde, ai confronti con i responsabili delle relazioni sindacali dei principali gruppi bancari e dibattiti. ECO NG01 lcr/tot 120833 GIU 23

Banche: oggi al via congresso FABI, 5 giordi dibattito = (AGI) - Roma, 12 giu. - Prende il via oggi a Roma il 22 congresso nazionale della FABI, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese. Oggi e' prevista la presenza di Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Mauro Pastore (Iccrea). Domani si alterneranno sul palco Augusto Dell'Erba e Matteo Spano' (Federcasse), Andrea Orcel (Unicredit), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Carlo Cimbri (Unipol), Giampiero Maioli (Cre'dit Agricole Italia), Giuseppe Castagna (Banco Bpm), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas). (AGI)Man (Segue) 120837 GIU 23 NNNN

Banche: oggi al via congresso FABI, 5 giordi dibattito (2)= (AGI) - Roma, 12 giu. - Sempre con il segretario generale della FABI, con la presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi si confronteranno oggi i leader delle altre organizzazioni sindacali Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin). I lavori del congresso FABI, che termineranno venerdì prossimo, inizieranno questa mattina, alle ore 13, con l'introduzione di Sileoni seguita dalla benedizione di monsignor Luis Felipe Navarro Marfa'. Subito dopo, la relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della Fabi, Giuliano De Filippis. I lavori si condluderanno il 16 giugno. (AGI)Man 120837 GIU 23 NNNN

FABI. AL VIA OGGI CONGRESSO NAZIONALE CON PATUELLI, MESSINA, LOVAGLIO E MONTANI (DIRE) Roma, 12 giu. - Prende il via oggi a Roma il 22° Congresso nazionale della FABI, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese: oggi è prevista la presenza di Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Mauro Pastore (Iccrea); domani si alterneranno sul palco Augusto Dell'Erba e Matteo

Spanò (Federcasce), Andrea Orcel (Unicredit), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Carlo Cimbri (Unipol), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Giuseppe Castagna (Banco Bpm), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas). Sempre con il segretario generale della FABI, e con la presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi si confronteranno, oggi, i leader delle altre organizzazioni sindacali Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin). È prevista la diretta streaming su www.fabi.it, mentre sul sito congresso.fabi.it saranno disponibili tutti gli aggiornamenti dell'evento in tempo reale. I lavori del congresso FABI, che termineranno venerdì prossimo, inizieranno questa mattina, alle ore 13, con l'introduzione di Sileoni seguita dalla benedizione di monsignor Luis Felipe Navarro Marfà. Subito dopo, la relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis. Poi il via alle tavole rotonde, ai confronti con i responsabili delle relazioni sindacali dei principali gruppi bancari e dibattiti. (Com/Vid/ Dire) 09:08 12-06-23

FABI. AL VIA OGGI CONGRESSO NAZIONALE CON PATUELLI, MESSINA, LOVAGLIO E MONTANI (DIRE) Roma, 12 giu. - Prende il via oggi a Roma il 22° Congresso nazionale della FABI, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasce oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese: oggi è prevista la presenza di Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Mauro Pastore (Iccrea); domani si alterneranno sul palco Augusto Dell'Erba e Matteo Spanò (Federcasce), Andrea Orcel (Unicredit), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Carlo Cimbri (Unipol), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Giuseppe Castagna (Banco Bpm), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas). Sempre con il segretario generale della FABI, e con la presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi si confronteranno, oggi, i leader delle altre organizzazioni sindacali Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin). È prevista la diretta streaming su www.fabi.it, mentre sul sito congresso.fabi.it saranno disponibili tutti gli aggiornamenti dell'evento in tempo reale. I lavori del congresso FABI, che termineranno venerdì prossimo, inizieranno questa mattina, alle ore 13, con l'introduzione di Sileoni seguita dalla benedizione di monsignor Luis Felipe Navarro Marfà. Subito dopo, la relazione introduttiva del segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis. Poi il via alle tavole rotonde, ai confronti con i responsabili delle relazioni sindacali dei principali gruppi bancari e dibattiti. (Com/Vid/ Dire) 09:08 12-06-23

BANCHE, FABI: A ROMA AL VIA CONGRESSO NAZIONALE (9Colonne) Roma, 12 giu -

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli oltre 280.000 dipendenti delle banche. L'evoluzione tecnologica, il digitale e l'impatto dell'intelligenza artificiale. E ancora: il rapporto tra politica e finanza, le possibili evoluzioni delle fusioni e delle acquisizioni nel settore bancario, la redditività in aumento, lo scenario internazionale. Ma anche la politica monetaria della Banca centrale europea, con l'aumento del costo del denaro che impatta sui tassi d'interesse praticati sui prestiti a imprese e famiglie, con i rischi di una forte restrizione del credito. Questi i temi principali al centro del 22mo Congresso nazionale della FABI, in programma a Roma, all'Ergife Palace Hotel, da oggi al 16 giugno, in diretta su www.fabi.it. "Our destiny in our hands" ovvero "Il nostro destino nelle nostre mani" è il titolo del congresso nel corso del quale, tra altro, sarà celebrato il 75mo anniversario della FABI, fondata a Milano nel 1948. I lavori dell'evento potranno essere seguiti in diretta streaming nel sito web e nella pagina facebook della FABI. Durante i cinque giorni di lavori, sotto i riflettori finiranno anche il ruolo sociale del settore bancario e la sempre minore presenza sul territorio degli istituti. Oltre a quella del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è prevista la presenza degli amministratori delegati di tutti i principali gruppi bancari del Paese: Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Andrea Orcel (Unicredit), Giuseppe Castagna (Banco BPM), Piero Montani (BPER), Luigi Lovaglio (Monte dei Paschi di Siena), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Elena Goitini (BNL BNP Paribas), Camillo Venesio (Banca del Piemonte). Sul palco, inoltre, salirà Mauro Paoloni, membro del consiglio di amministrazione di Banco BPM. Una delle tavole rotonde sarà dedicata al rapporto tra mondo bancario e assicurazioni, con protagonista il presidente di Unipol, Carlo Cimbri. Tanti gli autorevoli giornalisti, i direttori di quotidiani, i conduttori tv, gli editorialisti e anche gli esponenti delle università che modereranno e parteciperanno ai dibattiti: Jole Saggese (Class Cnbc) a cui è stata affidata la presentazione di tutto il congresso, Angelo De Mattia, Americo Mancini (Giornale Radio Rai), Laura Serafini (Sole24Ore), Giuseppe De Filippi (vicedirettore Tg5), FABio Tamburini (direttore responsabile Sole24Ore), Nicola Saldutti (Corriere della Sera), Marco Valerio Lo Prete (Tg1), Rosario Dimito (Messaggero), Francesco Vecchi (Canale 5), Alberto Brambilla (Itinerari previdenziali), Gabriele Capolino (direttore ed editore associato Mf Milano Finanza), Andrea Rinaldi (Corriere della Sera), Marcello Zacché (il Giornale), Roberto Sommella (direttore Mf Milano Finanza), Federico De Rosa (Corriere della Sera), Pino Di Blasio (Quotidiano Nazionale), Andrea Pancani (vicedirettore TgLa7), Cristina Casadei (Sole24Ore), Rita Quercè (Corriere della Sera), Giorgio Rutelli (direttore responsabile Formiche.net), Vincenzo Miglietta (Radio 24), Frediano Finucci (TgLa7), Daniele Capezzone (La Verità), Carlo Alberto Carnevale Maffè (Sda Bocconi), Carlo Cottarelli (Università Cattolica), Augusto Minzolini (direttore il Giornale), Leopoldo Gasbarro (direttore Wall Street Italia), Nicola Porro (NicolaPorro.it), Ferruccio De Bortoli (Corriere della Sera), Osvaldo De Paolini (vicedirettore Il Messaggero), Walter Galbiati (Repubblica), Silvia Sciorilli

Borrelli (Financial Times), Roberto Arditti (direttore editoriale Formiche), Camilla Conti (La Verità), FABlo Pavesi (Mf Milano Finanza), Janina Landau (Class Cnbc), Christian Martino (Il Messaggero), Marco Cecchini (il Foglio), Anna Messia (Mf Milano Finanza), Gianluca Paolucci (La Verità), Alan Patarga (TgCom24), Stefano Righi (Corriere della Sera), Carlotta Scoz...

SILEONI – FABI

Berlusconi, Sileoni (FABI): ha fatto la storia del nostro Paese Berlusconi, Sileoni (FABI): ha fatto la storia del nostro Paese Ha portato del nuovo nella società. Pro e contro, giudicherà la storia Roma, 12 giu. (askanews) - "Berlusconi è un personaggio che ha fatto la storia del nostro Paese, il giudizio definitivo chiaramente lo darà la storia tra qualche anno. Un personaggio che ha portato qualcosa di importante e anche di nuovo all'interno della società". Così il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, ha commentato la scomparsa di Silvio Berlusconi. "Come per tutti i personaggi che hanno fatto la politica, ci sono i pro e i contro. Io mi limito a rappresentare un sindacato autonomo e apartitico e quindi il giudizio si ferma qui", ha aggiunto Sileoni a margine del 22mo congresso nazionale del principale sindacato del settore creditizio. Bos 20230612T125321Z

Berlusconi: Sileoni (FABI), ha fatto la storia del Paese = (AGI) - Roma, 12 giu. - Silvio Berlusconi "e' un personaggio che ha fatto la storia del nostro Paese. Il giudizio definitivo chiaramente lo darà la storia tra qualche anno. E' un personaggio che ha portato qualcosa di importante e anche di nuovo all'interno della società". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, a margine del XXII Congresso nazionale del sindacato. "Chiaramente, come tutti i personaggi che hanno fatto politica, ci sono i pro e i contro. Io mi limito a rappresentato un sindacato autonomo e apartitico e quindi per me il giudizio si ferma qui", ha aggiunto . (AGI)Rmv/Gio 121410 GIU 23 NNNN

BERLUSCONI: SILEONI (FABI), 'HA FATTO STORIA PAESE, GIUDIZIO LO DARA' LA STORIA' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Silvio Berlusconi "è un personaggio che ha fatto la storia del nostro Paese. Il giudizio definitivo chiaramente lo darà la storia tra qualche anno. E' un personaggio che ha portato qualcosa di importante e anche di nuovo all'interno della società". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, a margine del XXII Congresso nazionale del sindacato. "Chiaramente, come tutti i personaggi che hanno fatto politica, ci sono i pro e i contro. Io mi limito a rappresentato un sindacato autonomo e apartitico e quindi per me il giudizio si ferma qui", ha aggiunto. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 13:06

Berlusconi: Sileoni (FABI), ha fatto la storia del Paese Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Berlusconi è un personaggio che ha fatto la storia del nostro Paese". Così il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni commenta la scomparsa di Silvio Berlusconi, parlando a margine del XXII Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani. "Il giudizio definitivo chiaramente lo darà la storia tra qualche anno - osserva Sileoni - un personaggio che ha portato qualcosa di importante e anche di nuovo all'interno della società". "Come per tutti i personaggi che hanno fatto la politica, ci sono i pro e i contro - rileva - io mi limito a rappresentare un sindacato autonomo e apartitico e quindi il giudizio si ferma qui". ECO NG01 tot/kat 121310 GIU 23

Sileoni 'banche non possono dire no a richieste contratto' Segretario FABI, 'istituti chiederanno più flessibilità' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nella sua introduzione al Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani parlando della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale. "Nel 2022, vi do solo questo dato estremamente significativo, le banche hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili. Per la parte normativa del nuovo contratto le banche chiederanno più flessibilità da condividere in sede aziendale e di gruppo. La partita si giocherà tutta su questo terreno. Questo è il terreno dello scontro o dell'incontro a seconda di come saranno gestiti gli eventi, perché le banche hanno l'assoluta necessità di cambiare, al proprio interno, l'organizzazione del lavoro adattandola ai loro modelli di business, che sono diversi da azienda ad azienda. I tempi della trattativa dipenderanno dalla capacità professionale delle singole persone che siederanno al tavolo: più saremo determinati e preparati su tutti gli argomenti, prima arriveremo positivamente a dama. E questo vale anche per la nostra controparte. Più sapremo comunicare con i lavoratori e con la pubblica opinione e prima chiuderemo positivamente la vertenza". (ANSA). DOA 2023-06-12 13:42 SOA QBXB ECO

Banche, Sileoni: no obbligo di firmare accordi in violazione Ccnl La gestione dei cambiamenti deve essere sempre condivisa Roma, 12 giu. (askanews) - "Il sindacato deve avere l'obiettivo di tutelare le persone che rappresenta attraverso accordi aziendali e di gruppo, ma non c'è scritto da nessuna parte che abbiamo l'obbligo di firmare accordi in palese violazione del contratto nazionale che inevitabilmente danneggiano le persone che rappresentiamo". Lo ha sottolineato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nella sua introduzione al 22mo congresso nazionale della Federazione autonoma bancari che si apre oggi a Roma. "Spesso - ha aggiunto - è più potente e decisamente più convincente l'assenza di una nostra firma rispetto a una eventuale firma di cui non siamo pienamente convinti". "La gestione

dei cambiamenti deve essere sempre condivisa ricordando che ogni decisione presa può arrecare danno alle persone che rappresentiamo. E questo va assolutamente evitato. Il patrimonio che lasciamo al vostro giudizio quando il 16 di giugno, al termine del congresso, ognuno di voi potrà valutare, attraverso il voto, è un patrimonio che ha garantito sicurezza economica e agibilità sindacali ad ogni Sab, che ha garantito una identità, come FABI, conosciuta all'interno e all'esterno del settore, un patrimonio che ha arricchito personalmente tutti, interiormente e professionalmente. Non sono mai mancati ai Sab contributi economici e permessi sindacali, né distacchi ai coordinamenti di gruppo, consulenze e assistenze legali. La Federazione ha sempre tutelato i nostri dirigenti e i nostri iscritti", ha concluso. Bos 20230612T134520

Abi, Sileoni: avvii percorso per convincere Intesa Sp a rientrare in Casl Se non rientrerà c'è rischio che altri escano, sarebbe danno enorme Roma, 12 giu. (askanews) - "Per convincere banca Intesa a rientrare nel comitato sindacale di Abi sarà fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la FABI, costruisca insieme ad Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali". Lo ha affermato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nella sua introduzione al 22mo congresso nazionale della Federazione autonoma bancari che si apre oggi a Roma. "Non abbiamo voglia di perdere tempo, ma abbiamo soltanto un obiettivo: portare a casa un contratto nazionale per la categoria, mettendo in condizione i sindacati aziendali e di gruppo di svolgere al meglio la loro attività con regole chiare e trasparenti. Se Intesa deciderà di non rientrare nel comitato sindacale di Abi, ci sarà il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi bancari, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl. Sarebbe un danno enorme per tutti, ma ripeto il percorso e l'iniziativa devono essere prese e tracciate da Abi, subito". Bos 20230612T1345

FABI: SILEONI (FABI), 'IO IN POLITICA? VOGLIONO PRENDERSI NOSTRI ISCRITTI' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Ogni anno mi danno come candidato in politica. E sapete perché? Solo perché vogliono prendersi i nostri iscritti". E' quanto ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al XXII Congresso nazionale del sindacato, in corso a Roma. "Tutto il lavoro fatto è stato messo al servizio di ognuno di voi, per garantire ad ognuno di voi una importante dimensione sia all'interno sia all'esterno del nostro settore. Dal 2010, ci hanno provato in tanti, in Abi, a far passare nei rinnovi dei contratti nazionali delle forzature a danno delle lavoratrici e dei lavoratori. Ma - ha detto ancora - come avete potuto toccare con mano, non ci sono riusciti. Volevano i prepensionamenti obbligatori, volevano la parte economica dello stipendio metà fissa e metà riconducibile soltanto ai risultati commerciali ottenuti, volevano la libertà più assoluta sulle esternalizzazioni, volevano togliere l'indennità di cassa, volevano imporci la mobilità selvaggia, volevano

eliminare i contratti integrativi aziendali. Non ci sono riusciti. Anzi, abbiamo ottenuto il fondo per l'occupazione giovanile che ha garantito oltre 40.000 nuove assunzioni. E gli aumenti economici dei contratti sono stati sempre più che dignitosi", ha spiegato ancora il leader della Fabi. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 13:48 NNNN

Sileoni, l'Abi si adoperi per far rientrare Intesa nel Casl Segretario FABI, 'Noi abbiamo solo obiettivo del contratto' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Per convincere banca Intesa a rientrare nel comitato sindacale di Abi sarà fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la FABI, costruisca insieme ad Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22esimo Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. "Non abbiamo voglia di perdere tempo, ma abbiamo soltanto un obiettivo: portare a casa un contratto nazionale per la categoria, mettendo in condizione i sindacati aziendali e di gruppo di svolgere al meglio la loro attività con regole chiare e trasparenti. Se Intesa deciderà di non rientrare nel comitato sindacale di Abi, ci sarà il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi bancari, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl. Sarebbe un danno enorme per tutti, ma ripeto il percorso e l'iniziativa devono essere prese e tracciate da Abi, subito". (ANSA). DOA 2023-06-12 13:54 S0A QBXB ECO

FABI: Sileoni, mi danno candidato in politica solo perché vogliono iscritti Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Ogni anno mi danno come candidato in politica. E sapete perché? Solo perché vogliono prendersi i nostri iscritti". Lo afferma il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni nel corso della sua introduzione al XXII Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. "Tutto il lavoro fatto - prosegue Sileoni - è stato messo al servizio di ognuno di voi, per garantire ad ognuno di voi un'importante dimensione sia all'interno sia all'esterno del nostro settore". ECO NG01 tot/kat 121358 GIU 23

Banche: Sileoni (FABI), Abi convinca Intesa Sanpaolo a rientrare in comitato sindacale Roma, 12 giu - (Nova) - Per convincere banca Intesa Sanpaolo a rientrare nel comitato sindacale di Abi "sara' fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la FABI, costruisca insieme ad Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sara' fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali". Lo ha dichiarato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, in occasione del 22mo congresso nazionale della Federazione. "Non abbiamo voglia di perdere tempo, ma abbiamo soltanto un obiettivo: portare a casa un contratto nazionale per la categoria, mettendo in condizione i sindacati aziendali e di gruppo di svolgere al meglio la loro attivita' con regole chiare e trasparenti. Se Intesa

decidera' di non rientrare nel comitato sindacale di Abi, ci sara' il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi bancari, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl. Sarebbe un danno enorme per tutti, ma ripeto il percorso e l'iniziativa devono essere prese e tracciate da Abi, subito". (Rin) NNNN

Banche: Sileoni (FABI), su contratto sempre pronti scendere in piazza Roma, 12 giu. (LaPresse) - "La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari: costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Lo dice il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. ECO NG01 tot/lca 121402 GIU 23

FABI: Sileoni, nostre analisi al centro del dibattito pubblico Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Abbiamo realizzato importanti analisi e ricerche, ci siamo occupati di risparmi, di inflazione, di usura, di educazione finanziaria, argomenti ripresi decine di volte dai telegiornali nazionali, in prima serata, con milioni e milioni di telespettatori, e diventati, poi, oggetto di dibattito pubblico". Lo afferma il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni in apertura del Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, a Roma. ECO NG01 tot/lca 121402 GIU 23

FABI: Sileoni, nostre analisi al centro del dibattito pubblico-2- Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Non ci siamo fermati mai durante il Covid, sottoscrivendo protocolli a tutela di chi era esposto in prima linea - osserva Sileoni - abbiamo portato al Parlamento le pressioni commerciali, da allora trasformate da un problema di carattere sindacale, come volevano le banche, a un enorme problema di carattere sociale, come realmente sono, perché colpiscono anche la clientela". Poi, rileva Sileoni, "per rimanere in contatto con ognuno di voi, ci siamo inventati 'FABI on the road', anche da remoto, ci siamo inventati la 'Primavera delle banche', con convegni in diretta sulle televisioni, parlando di digitale e smart working, di previdenza, di sicurezza sul lavoro, di aggregazioni e di nuove tecnologie, parlando e affrontando i problemi delle lavoratrici e dei lavoratori delle banche di credito cooperativo ed esattoriali". "Ai due consigli nazionali a Milano, al palazzo del Ghiaccio, hanno partecipato oltre 4mila dirigenti sindacali - dice ancora Sileoni - abbiamo organizzato sette tappe del corso di public speaking coinvolgendo più di 1.000 dirigenti sindacali per insegnare ai nostri dirigenti come si parla in pubblico e abbiamo creato, sulla rete televisiva Class, presente sui canali Sky, un approfondimento settimanale su diversi

problemi che colpiscono i lavoratori e la clientela. Siamo riusciti, questo è uno degli aspetti più importanti, a far sì che ogni nostro dirigente conoscesse tutto quello che avviene in ogni altra azienda". ECO NG01 tot/lca 121402 GIU 23

Banche, Sileoni: 25 mld utili in 2022, non rifiutabili nostre richieste Banche, Sileoni: 25 mld utili in 2022, non rifiutabili nostre richieste Fare nuovo contratto presto e senza problemi, pronti a scendere in piazza Roma, 12 giu. (askanews) - Il nuovo contratto nazionale "vogliamo farlo presto, senza tanti problemi. Siamo pronti anche a scendere in piazza se le condizioni non saranno quelle che noi riteniamo più opportune per chiudere positivamente il contratto. Il contratto si chiude quando la parte economica sarà sufficiente e rispetterà quindi le nostre condizioni". Lo ha affermato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, che ha svolto la sua introduzione al 22° Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani apertosi oggi a Roma. "La parte economica del nuovo contratto - ha aggiunto Sileoni - è attesa da tutti i lavoratori bancari: costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". "Nel 2022 - ha sottolineato - le banche hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili". (segue) Bos 20230612T140303Z

Banche: Sileoni (FABI), no obbligo di accordi in violazione contratto Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Il sindacato deve avere l'obiettivo di tutelare le persone che rappresenta attraverso accordi aziendali e di gruppo, ma non c'è scritto da nessuna parte che abbiamo l'obbligo di firmare accordi in palese violazione del contratto nazionale che inevitabilmente danneggiano le persone che rappresentiamo". Lo dice il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni in apertura del Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. ECO NG01 tot/kat 121403 GIU 23

Banche: Sileoni (FABI), oggi non esistono motivazioni serie per rifiutare nostre richieste economiche Roma, 12 giu - (Nova) - Per dire no alle nostre richieste economiche, "serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Lo ha dichiarato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, in occasione del 22mo congresso nazionale della Federazione, in riferimento alla trattativa per il rinnovo del contratto nazionale. "Nel 2022 le banche hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili. Per la parte normativa del nuovo contratto le banche chiederanno più flessibilità da condividere in sede aziendale e di gruppo. La partita si giocherà tutta su questo

terreno", ha sottolineato Sileoni, che ha aggiunto: "I tempi della trattativa dipenderanno dalla capacita' professionale delle singole persone che siederanno al tavolo: piu' saremo determinati e preparati su tutti gli argomenti, prima arriveremo positivamente a dama. E questo vale anche per la nostra controparte. Piu' sapremo comunicare con i lavoratori e con la pubblica opinione e prima chiuderemo positivamente la vertenza". (Rin)

Banche: Sileoni, 25 mld utili, non potranno dirci di no = (AGI) - Roma, 12 giu. - "La parte economica del nuovo contratto e' attesa da tutti i lavoratori bancari: costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditivita' delle banche che proseguira' sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che pero' oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22 Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma sottolineando che "nel 2022 le banche hanno realizzato piu' di 25 miliardi di euro di utili". "Per la parte normativa del nuovo contratto le banche chiederanno piu' flessibilita' da condividere in sede aziendale e di gruppo. La partita si giochera' tutta su questo terreno. Questo e' il terreno dello scontro o dell'incontro a seconda di come saranno gestiti gli eventi, perche' le banche hanno l'assoluta necessita' di cambiare, al proprio interno, l'organizzazione del lavoro adattandola ai loro modelli di business, che sono diversi da azienda ad azienda. I tempi della trattativa dipenderanno dalla capacita' professionale delle singole persone che siederanno al tavolo", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gav 121412 GIU 23

Banche: Sileoni (FABI), Abi lavori per rientro Intesa Sanpaolo nel Casl (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - L'Abi si attivi subito per favorire il rientro di Intesa Sanpaolo nel Comitato sindacale dell'associazione di palazzo Altieri. Lo chiede il segretario generale del sindacato FABI, Lando Sileoni, in apertura del 22esimo congresso della sigla autonoma dei bancari. "Per convincere Intesa Sanpaolo a rientrare (nel Casl, ndr) sarà fondamentale che Abi costruisca con Intesa un percorso dentro la stessa Abi dove serviranno persone che conoscano il mondo delle relazioni sindacali". Se la banca guidata da Carlo Messina decidesse di non rientrare all'interno del Comitato sindacale, secondo Sileoni ci sarebbe il rischio concreto che nell'attuale clima di competizione tra i gruppi qualcun'altro possa uscire dal Casl e questo "sarebbe un danno per tutti".(RADIOCOR) 12-06-23 14:07:57 (0396) 5

Banche: Sileoni (FABI), non ci sono motivi per negarci richieste economiche (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - Le banche lo scorso anno "hanno realizzato oltre 25 miliardi di utili" nota il segretario generale del sindacato autonomo dei bancari FABI Lando Sileoni aprendo il 22esimo congresso del sindacato e di fronte alla richiesta salariale messa a punto dai sindacati del settore per il rinnovo del settore: "per dirci di no serviranno motivazioni che oggi non esistono". La parte economica, ricorda, chiede sia un recupero dell'inflazione che una parte della redditività ritrovata dalle banche dopo gli anni di tassi zero. (RADIOCOR) 12-06-23 14:09:32 (0397) 5

Banche: Sileoni, no obbligo firma accordi in violazione Ccnl = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Il sindacato deve avere l'obiettivo di tutelare le persone che rappresenta attraverso accordi aziendali e di gruppo, ma non c'e' scritto da nessuna parte che abbiamo l'obbligo di firmare accordi in palese violazione del contratto nazionale che inevitabilmente danneggiano le persone che rappresentiamo. Spesso e' piu' potente e decisamente piu' convincente l'assenza di una nostra firma rispetto a una eventuale firma di cui non siamo pienamente convinti". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22 Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. (AGI)Rmv/Man 121419 GIU 23

Abi: Sileoni (FABI), serve percorso rientro Intesa Comitato sindacale Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Serve un percorso per convincere Intesa a rientrare nel Casl", il Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi. Lo dice il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. "Per convincere banca Intesa a rientrare nel comitato sindacale di Abi - dice Sileoni - sarà fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la FABI, costruisca insieme ad Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sarà fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali. Non abbiamo voglia di perdere tempo, ma abbiamo soltanto un obiettivo: portare a casa un contratto nazionale per la categoria, mettendo in condizione i sindacati aziendali e di gruppo di svolgere al meglio la loro attività con regole chiare e trasparenti". "Se Intesa deciderà di non rientrare nel comitato sindacale di Abi - rileva Sileoni - ci sarà il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi bancari, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl. Sarebbe un danno enorme per tutti, ma ripeto il percorso e l'iniziativa devono essere prese e tracciate da Abi, subito". ECO NG01 tot/kat 121419 GIU 23

Banche: Sileoni (FABI), su contratto sempre pronti scendere in piazza-2- Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Per la parte normativa del nuovo contratto le banche chiederanno più flessibilità da condividere in sede aziendale e di gruppo - rileva Sileoni - la partita si giocherà tutta su questo terreno. Questo è il terreno dello scontro o dell'incontro a seconda di come saranno gestiti gli eventi, perché le banche hanno l'assoluta necessità di cambiare, al proprio interno, l'organizzazione del lavoro adattandola ai loro modelli di business, che sono diversi da azienda ad azienda". "I tempi della trattativa dipenderanno dalla capacità professionale delle singole persone che siederanno al tavolo - continua - più saremo determinati e preparati su tutti gli argomenti, prima arriveremo positivamente a dama. E questo vale anche per la nostra controparte. Più sapremo comunicare con i lavoratori e con la pubblica opinione e prima chiuderemo positivamente la vertenza. Anche questo vale per la nostra controparte. Gli egoismi di bandiera presenti sia nel sindacato sia nelle banche dovranno essere messi da parte. Certamente non sarà facile, ma mai niente è stato facile per noi. Alla fine, ce la faremo e ne usciremo positivamente". "Abbiamo deciso di invitare tutti i leader dei gruppi bancari - conclude Sileoni - perché ognuno di voi si faccia una idea precisa e non superficiale di come stanno realmente le cose nel settore". ECO NG01 tot/lca 121423 GIU 23

BANCHE: SILEONI (FABI), 'UTILI 2022 A 25 MLD, DOVRANNO MOTIVARE NO A RICHIESTE ECONOMICHE IN CCNL' (2) (Adnkronos) Il rinnovo del contratto nazionale del settore bancario "vogliamo farlo presto senza tanti problemi, siamo pronti anche a scendere in campo se le condizioni non saranno quelle che noi riteniamo più opportune per chiudere positivamente", ha detto Sileoni a margine del Congresso. "Il contratto si chiude quando la parte economica sarà sufficiente e rispetterà quindi le nostre condizioni, per due motivi fondamentali. Il primo - ha spiegato - è perché i banche hanno incassato quest'anno qualcosa come 25 miliardi di euro di profitti, credo non sia mai successo nella storia del settore, il secondo perché sappiamo perfettamente che ci sono dei cambiamenti organizzativi all'interno delle banche. Ogni banca ha un suo modello e quindi noi dovremmo trovare il modo a livello aziendale di gruppo di farsi il loro modello, sempre attraverso una contrattazione con i sindacati aziendali e di gruppo". "Credo che il contratto nazionale passerà attraverso questi due argomenti in maniera molto importante e saranno gli argomenti che sicuramente potranno far chiudere presto, se c'è la volontà, un contratto che secondo me potrebbe esser chiuso entro la fine dell'anno", ha concluso. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 14:28

FABI: Sileoni, io in politica? Vogliono prendersi nostri iscritti = (AGI) Roma, 12 giu. "Ogni anno mi danno come candidato in politica. E sapete perche'? Solo perche' vogliono prendersi i nostri iscritti". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22esimo Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. "Tutto il lavoro fatto e' stato messo al servizio di ognuno di voi, per garantire ad ognuno di voi una importante dimensione sia all'interno sia all'esterno del nostro settore", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gio 121435 GIU 23

Mps: Sileoni, Governo non aspetti giugno 2024 per trovare la soluzione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - Attorno al Monte dei Paschi serve costruire un terzo polo e il Governo non si trascini un altro anno per trovare una soluzione. Questo l'auspicio del segretario generale della FABI, Lando Sileoni, dal palco del congresso del sindacato autonomo dei bancari che presiede. Sileoni ricorda che la Commissione Ue ha concesso fino al 2024 al Governo italiano per cedere la quota di controllo nella banca di Rocca Salimbeni, salvo ulteriore proroga. "Sarebbe assurdo arrivare al giugno del 2024 con il Governo che non ha una soluzione in mano" afferma Sileoni. Il banchiere Piero Montani, che venerdì ha ribadito di non essere interessato ad un'aggregazione con la banca senese, nel corso della tavola rotonda si è chiesto a chi possa servire un terzo polo bancario italiano. Secondo Sileoni la richiesta arriva soprattutto dalla Bce. (RADIOCOR) 12-06-23 16:43:13 (0486)

Mps: Sileoni, assurdo arrivare a giugno 2024 senza soluzioni = (AGI) - Roma, 12 giu.

Dopo aver concordato l'uscita con la Commissione Ue, "sarebbe assurdo arrivare a giugno 2024 con il governo che ancora non ha una soluzione in mano" per Mps. Lo ha detto durante il congresso della FABI il segretario, Lando Maria Sileoni. (AGI)Rmv/Gav 121647 GIU 23

Banche: Sileoni (FABI), utili a 25 miliardi nel 2022 per il sistema Roma, 12 giu.

(LaPresse) - "Nel 2022, vi do solo questo dato estremamente significativo, le banche hanno realizzato più di 25 miliardi di euro di utili". Lo dice il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni in apertura del Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, in corso a Roma. Si tratta del 22° Congresso nazionale della FABI, la principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano nel corso del quale si affronteranno i temi relativi al rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale. ECO NG01 tot/kat 121654 GIU 23

FABI: Sileoni, io in politica? Vogliono prendersi nostri iscritti = (AGI) - Roma, 12 giu.
"Ogni anno mi danno come candidato in politica. E sapete perché? Solo perché vogliono prendersi i nostri iscritti". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22esimo Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma. "Tutto il lavoro fatto è stato messo al servizio di ognuno di voi, per garantire ad ognuno di voi una importante dimensione sia all'interno sia all'esterno del nostro settore", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gio 121435 GIU 23 NNNN

Banche, Sileoni: quel che ha detto Messina conta, scontro con Dalla Riva *Banche, Sileoni: quel che ha detto Messina conta, scontro con Dalla Riva Sulle aperture del Ceo di Intesa Sp rispetto alla parte economica del Ccnl Roma, 12 giu. (askanews) -
Acceso scontro verbale tra il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni e la presidentessa del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva, dopo che al congresso della FABI l'Ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina si è detto favorevole ad accogliere la richiesta sindacale di un consistente aumento delle retribuzione dei dipendenti del settore. "Il Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha parlato per la sua azienda. Il mio ruolo è diverso, bisogna fare sintesi tra banche tutte diverse tra loro. Sarà interessante fare questo percorso con i sindacati di categoria", ha commentato Dalla Riva durante una delle tavole rotonde nell'ambito del congresso in corso a Roma. "Quello che ha detto il Ceo di Intesa Messina sulla parte economica conta, non ve lo potete rimangiare nessuno. E' chiaro che parla per la sua azienda, ma non ci si può nascondere il peso che ha la sua banca nel sistema", ha subito replicato con foga Sileoni. "Voi - ha aggiunto - state preparando il terreno per non darci più soldi. Una parte delle banche vuole darci più soldi e una parte è per dire che 435 euro sono troppi". "Quello che so a oggi non mi consente di dare un'apertura su una cifra precisa. I temi di un contratto non sono solo quelli economici. A noi interessano i temi di un contratto che sia sostenibile. Temi come l'occupabilità, l'innovazione, capire cosa destinare al secondo livello. Una piattaforma ricca con tanti argomenti che afferiscono a tanti argomenti diversi" ha replicato a sua volta Dalla Riva. Intesa Sanpaolo, pur rimando iscritta all'Associazione delle banche italiane, aveva annunciato nel febbraio scorso di aver revocato il mandato all'Abi ad essere rappresentata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di settore, decidendo di rappresentarsi direttamente. Bos 20230612T181904

Banche, Sileoni: quel che ha detto Messina conta, scontro con Dalla Riva *Banche, Sileoni: quel che ha detto Messina conta, scontro con Dalla Riva Sulle aperture del Ceo di Intesa Sp rispetto alla parte economica del Ccnl Roma, 12 giu. (askanews) -
Acceso scontro verbale tra il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni e la presidentessa del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva, dopo che al congresso della FABI l'Ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina si è detto favorevole ad accogliere la richiesta sindacale

di un consistente aumento delle retribuzione dei dipendenti del settore. "Il Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha parlato per la sua azienda. Il mio ruolo è diverso, bisogna fare sintesi tra banche tutte diverse tra loro. Sarà interessante fare questo percorso con i sindacati di categoria", ha commentato Dalla Riva durante una delle tavole rotonde nell'ambito del congresso in corso a Roma. "Quello che ha detto il Ceo di Intesa Messina sulla parte economica conta, non ve lo potete rimangiare nessuno. E' chiaro che parla per la sua azienda, ma non ci si può nascondere il peso che ha la sua banca nel sistema", ha subito replicato con foga Sileoni. "Voi - ha aggiunto - state preparando il terreno per non darci più soldi. Una parte delle banche vuole darci più soldi e una parte è per dire che 435 euro sono troppi". "Quello che so a oggi non mi consente di dare un'apertura su una cifra precisa. I temi di un contratto non sono solo quelli economici. A noi interessano i temi di un contratto che sia sostenibile. Temi come l'occupabilità, l'innovazione, capire cosa destinare al secondo livello. Una piattaforma ricca con tanti argomenti che afferiscono a tanti argomenti diversi" ha replicato a sua volta Dalla Riva. Intesa Sanpaolo, pur rimando iscritta all'Associazione delle banche italiane, aveva annunciato nel febbraio scorso di aver revocato il mandato all'Abi ad essere rappresentata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di settore, decidendo di rappresentarsi direttamente. Bos 20230612T181904

BANCHE: SILEONI (FABI), 'SENZA AUMENTO DI 435 EURO IN CCNL MI DIMETTO, SONO PRONTO A TUTTO'*** = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Senza l'aumento economico di 435 euro nel prossimo Ccnl io mi dimetto. Sono al mio ultimo mandato. Sono pronto a tutto". E' quanto ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso del XXI Congresso nazionale del sindacato. Le parole di Messina sull'aumento salariale "sono un'apertura che ha lasciato spiazzati, sono un punto di partenza e bisogna partire da lì", ha aggiunto rispondendo alla presidente del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva, che invece ha sostenuto come le parole del ceo di Intesa Sanpaolo fossero riferite "alla sua azienda". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 18:32 NNNN

Banche: Sileoni, senza aumento da 435 euro in contratto mi dimetto. Battibecco con Dalla Riva. primo incontro entro metà luglio. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - La richiesta di aumento fatta dai sindacati dei bancari per il rinnovo del contratto va garantita. Lo chiede il segretario generale del sindacato FABI, Lando Sileoni. "Senza le 435 euro nel prossimo contratto io mi dimetto. Sono al mio ultimo mandato. Sono pronto a tutto" afferma nel corso di una tavola rotonda organizzata nell'ambito del congresso del sindacato autonomo dei bancari che ha la maggiore rappresentanza nella categoria. Sileoni ha un battibecco con la responsabile del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva. La dichiarazione del consigliere delegato Carlo Messina, a favore del riconoscimento della richiesta economica da parte dei sindacati, spiazza le altre

banche rappresentate dal Casl (tutte le spa esclusa appunto Intesa Sanpaolo). Intesa Sanpaolo indica la posizione di una sola banca è il leit-motiv che arriva dall'Abi ma il leader del sindacato FABl ha un'opinione diversa: la posizione di Intesa Sanpaolo ha un peso specifico maggiore di quella di qualsiasi associata di palazzo Altieri. Dalla Riva nel corso del dialogo-battibecco con Sileoni, accetta la proposta del sindacalista: il tavolo per il rinnovo del contratto si aprirà ufficialmente entro la metà di luglio.

Banche: Sileoni, apertura di Messina su contratto è punto di partenza Roma, 12 giu. (LaPresse) - L'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina sul rinnovo del contratto è un "punto di partenza". Lo afferma il segretario della FABl Lando Sileoni in occasione del Congresso della Federazione, in corso a Roma. Il segretario della FABl parlava alla presidente del Comitato affari sindacali dell'Abi che aveva fatto presente come l'apertura di Messina si riferisse alla sua azienda. "Quello che ha detto Messina conta - rileva Sileoni - dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e si deve partire da lì". ECO NG01 tot/kat 121916 GIU 23

LETTERA MATTARELLA

BANCHE: MATTARELLA, 'ATTIVITA' FABl HA ARRICCHITO PANORAMA ORGANIZZAZIONI SINDACALI' = Messaggio del capo dello Stato in occasione del congresso del sindacato Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "In occasione del XXII Congresso Nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75° anniversario di fondazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela". E' quanto ha scritto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, in occasione del congresso del sindacato, in corso a Roma. "Nell'auspicio che le giornate congressuali conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro", ha concluso il capo dello Stato. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 14:46 NNNN

FABl: Mattarella, ha arricchito panorama organismi sindacali = (AGI) - Roma, 12 giu. - "In occasione del XXII congresso nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela. Nell'auspicio che le giornate congressuali conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e

internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro". E' quanto ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato oggi al segretario generale della ABI, Lando Maria Sileoni, e letto, in apertura del congresso nazionale della Federazione, dal segretario nazionale e amministrativo, Franco Casini. Al termine del messaggio del Presidente della Repubblica, tutta la sala si e' alzata in piedi sulle note dell'Inno Nazionale. (AGI)Rmv/Gav 121449 GIU 23 NNNN

FABI: Mattarella, ha arricchito panorama organismi sindacali = (AGI) - Roma, 12 giu.

- "In occasione del XXII congresso nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela. Nell'auspicio che le giornate congressuali conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro". E' quanto ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato oggi al segretario generale della ABI, Lando Maria Sileoni, e letto, in apertura del congresso nazionale della Federazione, dal segretario nazionale e amministrativo, Franco Casini. Al termine del messaggio del Presidente della Repubblica, tutta la sala si e' alzata in piedi sulle note dell'Inno Nazionale. (AGI)Rmv/Gav 121449 GIU 23 NNNN

Mattarella, 'FABI ha contribuito al dibattito sul credito' Messaggio del Capo dello Stato per 75esimo anniversario (ANSA) - ROMA, 12 GIU -

"In occasione del XXII Congresso Nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela". E' quanto scrive il presidente della Repubblica nel suo messaggio inviato al congresso del sindacato in corso a Roma. "Nell'auspicio che le giornate congressuali conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro". (ANSA). DOA 2023-06-12 14:47 SOA QBXB ECO

FABI, Mattarella: ha contribuito a dibattito su credito e tutela risparmio In 75 anni ha arricchito panorama organizzazioni sindacali Roma, 12 giu. (askanews) -

"In occasione del XXII Congresso Nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75° anniversario di fondazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del

risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela". E' il contenuto di un messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni e letto in apertura dei lavori del 22mo congresso della Federazione autonoma dei bancari italiani aperti oggi a Roma. "Nell'auspicio che le giornate congressuali conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro", conclude il messaggio di Mattarella. Al termine del messaggio del Presidente della Repubblica, tutta la sala si è alzata in piedi sulle note dell'Inno Nazionale. (segue) Bos 20230612T145009Z

FABI, Mattarella: ha contribuito a dibattito su credito e tutela... -2- Al via a Roma il 22mo congresso nazionale della Federazione Roma, 12 giu. (askanews) - Il 22mo congresso della FABI, principale sindacato del settore creditizio, coincide con il 75mo anniversario della Federazione. Rinnovo del contratto nazionale dei 280.000 dipendenti delle banche italiane, fusioni, regole europee e trasformazione digitale sono i temi al centro di tre giorni di dibattiti e confronti a cui parteciperanno i vertici di Abi e Federcasse oltre che dei principali gruppi bancari e finanziari del Paese. In particolare, oggi è prevista la presenza di Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Piero Montani (Bper), Luigi Lovaglio (Mps), Mauro Pastore (Iccrea); domani si alterneranno sul palco Augusto Dell'Erba e Matteo Spanò (Federcasse), Andrea Orcel (Unicredit), Camillo Venesio (Banca del Piemonte), Carlo Cimbri (Unipol), Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia), Giuseppe Castagna (Banco Bpm), Elena Goitini (Bnl Bnp Paribas). Sempre con il segretario generale della FABI, e con la presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi si confronteranno, oggi, i leader delle altre organizzazioni sindacali Riccardo Colombani (First Cisl), Susy Esposito (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca) ed Emilio Contrasto (Unisin). I lavori del congresso FABI termineranno venerdì prossimo. Bos 20230612T1503

FABI: Mattarella, ha arricchito panorama sindacale settore bancario Roma, 12 giu. (LaPresse) - "In occasione del XXII Congresso nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione autonoma bancari italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, e letto in apertura dal segretario nazionale e amministrativo Franco Casini. "Nell'auspicio che le giornate congressuali - continua Mattarella - conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro". Al termine del messaggio del capo

dello Stato tutta la sala si è alzata in piedi sulle note dell'inno nazionale. ECO NG01 tot/scp 121514 GIU 23

PATUELLI

Patuelli, 'guerra e inflazione pesano ma non rassegniamoci' Presidente Abi: 'Reagire come i romagnoli durante l'alluvione' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Non ci dobbiamo rassegnare e fermarci ma reagire", un "po' come quando i miei conterranei spalavano l'acqua cantando Romagna mia". Lo afferma il presidente dell'Abi Antonio Patuelli nel suo intervento al congresso FABI dove ha elencato i pericoli e i rischi in arrivo per l'economia e le banche fra guerra, tassi e inflazione. Il banchiere ha sottolineato come "ci sono 4 mesi di calo della produzione industriale e una riduzione delle esportazioni senza tenere conto degli incalcolabili danni dell'alluvione" oltre agli effetti dell'aumento dei tassi di interesse delle banche centrali "che non bastano per sconfiggere l'inflazione". Patuelli ha rilevato poi che "ci sono anche fattori speculativi" sui prezzi. (ANSA). DOA 2023-06-12 15:06 SOA QBXB ECO

Patuelli, 'guerra e inflazione pesano ma non rassegniamoci' Presidente Abi: 'Reagire come i romagnoli durante l'alluvione' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Non ci dobbiamo rassegnare e fermarci ma reagire", un "po' come quando i miei conterranei spalavano l'acqua cantando Romagna mia". Lo afferma il presidente dell'Abi Antonio Patuelli nel suo intervento al congresso FABI dove ha elencato i pericoli e i rischi in arrivo per l'economia e le banche fra guerra, tassi e inflazione. Il banchiere ha sottolineato come "ci sono 4 mesi di calo della produzione industriale e una riduzione delle esportazioni senza tenere conto degli incalcolabili danni dell'alluvione" oltre agli effetti dell'aumento dei tassi di interesse delle banche centrali "che non bastano per sconfiggere l'inflazione". Patuelli ha rilevato poi che "ci sono anche fattori speculativi" sui prezzi. (ANSA). DOA 2023-06-12 15:06 SOA QBXB ECO

Inflazione: Patuelli, tassi alti non bastano a sconfiggerla = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Gli aumenti del costo del denaro decisi dalle banche centrali occidentali non bastano per sconfiggere l'inflazione". Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 22esimo Congresso nazionale della FABI, sottolineando che "la Bce ha iniziato pu' tardi, ha un tasso meno alto, ma che sembra che continui su questo indirizzo". Secondo Patuelli, "vi sono 4 mesi di calo della produzione industriale, una riduzione delle esportazioni senza tener conto, per ora, dei danni incalcolabili che hanno colpito un bacino di 3 milioni di italiani". E ha sottolineato la necessita' di avere "consapevolezza e spinta a migliorare e non fermarsi davanti ai numeri in maniera inerme. Siamo in mezzo a una fase complessa - ha detto - nella quale chiaramente dobbiamo tenere conto di tutti fattori italiani, europei e internazionali. La guerra e' il piu grave dei fattori ma anche la difficolta' economica della Germania e' rilevante, ma

non dobbiamo rassegnarci. Dobbiamo reagire", ha concluso. (AGI)Rmv/Gav 121510
GIU 23 NN

Inflazione: Patuelli, tassi alti non bastano a sconfiggerla = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Gli aumenti del costo del denaro decisi dalle banche centrali occidentali non bastano per sconfiggere l'inflazione". Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al 22esimo Congresso nazionale della FABI, sottolineando che "la Bce ha iniziato pu' tardi, ha un tasso meno alto, ma che sembra che continui su questo indirizzo". Secondo Patuelli, "vi sono 4 mesi di calo della produzione industriale, una riduzione delle esportazioni senza tener conto, per ora, dei danni incalcolabili che hanno colpito un bacino di 3 milioni di italiani". E ha sottolineato la necessita' di avere "consapevolezza e spinta a migliorare e non fermarsi davanti ai numeri in maniera inerme. Siamo in mezzo a una fase complessa - ha detto - nella quale chiaramente dobbiamo tenere conto di tutti fattori italiani, europei e internazionali. La guerra e' il piu grave dei fattori ma anche la difficolta' economica della Germania e' rilevante, ma non dobbiamo rassegnarci. Dobbiamo reagire", ha concluso. (AGI)Rmv/Gav 121510
GIU 23

Inflazione: Patuelli (Abi), aumento tassi non bastano a sconfiggerla Roma, 12 giu - (Nova) - Gli aumenti del costo del denaro decisi dalle banche centrali occidentali "non bastano per sconfiggere l'inflazione che ha germi in elementi pubblici e privati". Lo ha dichiarato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. "Siamo in mezzo a una fase complessa, nella quale dobbiamo tener conto di tutti i fattori, nazionali, europei e internazionali", ha aggiunto Patuelli. (Rin)

Patuelli, 'sul contratto attendiamo le assemblee dei lavoratori' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche (per votare la piattaforma rivendicativa dei sindacati sul rinnovo el contratto ndr) e fino a quando non si concludono non mi esprimerò". Lo afferma il presidente dell'Abi Antonio Patuelli al congresso FABI a chi gli chiede un commento delle parole dell'ad di Intesa Carlo Messina che si è detto favorevole alle richieste dei sindacati sulla parte economica del contratto. (ANSA). DOA 2023-06-12 16:40 SOA QBXB ECO

BANCHE: PATUELLI, 'SU AUMENTI ECONOMICI IN CCNL ASPETTO CONCLUSIONE ASSEMBLEE LAVORATORI' = presidente Abi su parole Messina, 'fino ad allora non mi esprimerò' Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Sulla piattaforma dei sindacati sul rinnovo del contratto "ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò". Lo ha detto il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, a margine del XXII Congresso nazionale della FABI, nel commentare le parole del consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina,

sull'aumento economico chiesto dai sindacati e sul quale si è detto favorevole. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 16:41

Patuelli, 'sul contratto attendiamo le assemblee dei lavoratori' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche (per votare la piattaforma rivendicativa dei sindacati sul rinnovo el contratto ndr) e fino a quando non si concludono non mi esprimerò". Lo afferma il presidente dell'Abi Antonio Patuelli al congresso FABI a chi gli chiede un commento delle parole dell'ad di Intesa Carlo Messina che si è detto favorevole alle richieste dei sindacati sulla parte economica del contratto. (ANSA). DOA 2023-06-12 16:42 S04 XQKL ECO

Banche, Patuelli: sul contratto aspettiamo assemblee lavoratori Finchè non si concludono non mi esprimerò Milano, 12 giu. (askanews) - "Sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò". Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, riferendosi alle votazioni sulla piattaforma rivendicativa dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale del settore. Patuelli, in occasione del congresso nazionale della FABI, non ha quindi commentato le parole di apertura dell'Ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che si è detto favorevole ad accogliere le richieste dei sindacati sulla parte economica. Bos 20230612T165156Z

Banche: Patuelli, su contratto in corso assemblee lavoratori Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Ci sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le banche e fino a quando non si concludono non mi esprimerò". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, a margine del Congresso della FABI, parla della piattaforma dei sindacati sul rinnovo del contratto, commentando le dichiarazioni del ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina sull'aumento economico chiesto dai sindacati. Sul punto Messina si è infatti espresso favorevolmente. ECO NG01 tot/kat 121651 GIU 23

Patuelli, 'dovere morale far rientrare Intesa nel Casl' Presidente Abi su richiesta segretario FABI Sileoni (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "E' un dovere morale". Così il presidente Abi Antonio Patuelli risponde a chi gli chiede dell'auspicio del segretario della FABI Lando Sileoni affinché l'associazione avvi un percorso per far rientrare Intesa SanPaolo nel Casl, il comitato affari sindacati. (ANSA). DOA 2023-06-12 17:35 S0A QBXB ECO

Abi, Patuelli: Dovere morale percorso per far rientrare Intesa in Casl *Abi, Patuelli: Dovere morale percorso per far rientrare Intesa in Casl Lo ha detto a margine del congresso FABI Roma, 12 giu. (askanews) - "E' un dovere morale". Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha replicato così a chi gli chiedeva di commentare l'auspicio

espresso dal segretario della FABI Lando Sileoni che l'associazione delle banche italiane promuova l'avvio di un percorso per far rientrare Intesa SanPaolo nel Casl, il comitato affari sindacali dell'Abi stessa. Patuelli ne ha parlato a margine del congresso della FABI a Roma. Bos 20230612T173920Z

INTESA SP: PATUELLI, 'RIENTRO ISTITUTO IN CASL ABI E' DOVERE MORALE'*** = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "E' un dovere morale". E' quanto ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, nel rispondere a margine del XXII Congresso nazionale della FABI a una domanda sulle parole del segretario generale del sindacato, Lando Maria Sileoni, che ha auspicato da parte dell'associazione bancaria l'avvio di un percorso per il rientro di Intesa Sanpaolo nel Comitato affari sindacali (Casl). (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 17:42 NNNN

Abi: Patuelli, rientro Intesa in Casl? E' dovere morale = (AGI) - Roma, 12 giu. - "E' un dovere morale". Risponde così il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, a chi gli chiede - a margine del Congresso FABI - dell'auspicio del segretario Lando Sileoni affinché l'associazione si adoperi per far rientrare Intesa SanPaolo nel Casl, il comitato affari sindacati. (AGI)Rmv/Gio 121744 GIU 23 NNNN

Abi: Patuelli, è dovere morale rientro Intesa in Comitato sindacale Roma, 12 giu. (LaPresse) - "E' un dovere morale". Così il presidente dell'Abi Antonio Patuelli risponde sul rientro nel Casl, il Comitato affari sindacali e lavoro dell'Abi, di Intesa Sanpaolo. Il presidente dell'Associazione ha risposto a margine del Congresso della FABI. Il rientro di Intesa Sanpaolo è stato auspicato dal segretario della FABI Lando Maria Sileoni nella sua relazione in apertura del Congresso. ECO NG01 tot/kat 121902 GIU 23

MESSINA

Banche: Messina, inaccettabile non concedere aumenti stipendi (AGI) Roma, 12 giu. - "Il tipo di stipendio che viene percepito dalla gran parte delle persone in banca richiede di fare interventi in un momento come questo. In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati". Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, nel corso del 22esimo Congresso nazionale della FABI. "Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gav 121544 GIU 23

GOVERNO: MESSINA, 'STABILITA' E' FATTORE IMPORTANTE, PERMETTE ARCO TEMPORALE PER INVESTIMENTI' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - La "stabilità rappresentata" dal governo Meloni "è un fattore molto importante che ci differenzia da tutti gli altri sistemi politici d'Europa in questa fase. E' un punto estremamente positivo che consente un arco temporale pluriennale nel quale si possono realizzare investimenti". Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, a margine del XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. In questa situazione, ha aggiunto, si può accelerare "l'indispensabile crescita per rafforzare il posizionamento in Europa dell'Italia, ridurre le diseguaglianze e rendere sostenibile il nostro debito". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 15:47 NNNN

Banche: Messina (Intesa Sanpaolo), uscita da comitato sindacale Abi deriva da nostra dimensione aziendale Roma, 12 giu - (Nova) - Siamo il più grande datore di lavoro privato in Italia. "Abbiamo come priorità quella di tutelare le 70 mila persone che lavorano nella nostra banca per realizzare un contratto che possa essere considerato il migliore che possa essere firmato. E' una scelta che deriva dalla nostra dimensione aziendale". Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI, commentando l'uscita della banca dal comitato sindacale Abi. "Che poi ci siano percorsi di convergenza da realizzare in futuro e' ragionevole che possa accadere", ha aggiunto Messina. (Rin) NNNN

Banche: Messina (Intesa Sanpaolo), non e' accettabile non concedere consistente aumento stipendi Roma, 12 giu - (Nova) - In una fase in cui la redditività delle banche torna a crescere, "non e' accettabile non concedere a chi lavora in banca degli aumenti di stipendio consistenti". Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. "Non farò nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche" dei sindacati, ha aggiunto Messina. (Rin)

Governo: Messina (Intesa), esecutivo Meloni sta portando stabilità'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - Il giudizio sul Governo Meloni dopo i primi mesi di lavoro? "C'è un fattore importante che è la stabilità che ci sta differenziando in questa fase dagli altri paesi europei" commenta il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, rispondendo ai giornalisti a margine del congresso del sindacato autonomo dei bancari FABI. "Questo - prosegue - è un punto positivo, ci può consentire un arco temporale pluriennale ed è solo quello che consente di realizzare gli investimenti e accelerare la crescita del Paese". Il banchiere aggiunge: "abbiamo moltissimi punti di forza ma la crescita è indispensabile per poter

rafforzare il posizionamento del Paese in Europa e anche per ridurre le disuguaglianze e rendere sostenibile il nostro debito".

Intesa sp: Messina, prospettiva redditività solida Roma, 12 giu. (LaPresse)
"Aspettiamo di consolidare i risultati di giugno poi vedremo. Sicuramente abbiamo una prospettiva di redditività solida e sostenibile, siamo convinti che continuerà anche nei prossimi anni". Così il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina a margine del Congresso della FABI risponde a chi gli chiede se il target di 7 miliardi di utile netto per il 2023 potrebbe essere rivisto al rialzo. "Aspettiamo di avere più visibilità anche su tutti i risultati nei prossimi mesi", osserva Messina. ECO NG01 tot/kat 121557 GIU 23

Intesa Sp, Messina: prospettiva di redditività solida e sostenibile Presto per rivedere target 7 mld utile netto 2023, vedremo Roma, 12 giu. (askanews) - Per Intesa Sanpaolo è presto per dire se sarà alzato al rialzo il target di 7 miliardi di utile netto nel 2023. "Già rivedere al rialzo? Aspettiamo di consolidare i risultati di giugno, poi vedremo", ha affermato a margine del Congresso della FABI a Roma. "Sicuramente - ha aggiunto - abbiamo una prospettiva di redditività solida e sostenibile e siamo convinti che continuerà anche nei prossimi anni, ma da questo a rivedere i target... aspettiamo di avere un po' più di visibilità anche su tutti i risultati dei prossimi mesi". Bos 20230612T155841Z

Governo: Messina, stabilità fattore positivo Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Mi pare ci sia un fattore molto importante, rappresentato dalla stabilità" del governo guidato da Giorgia Meloni, fattore che "ci differenzia da tutti gli altri sistemi politici d'Europa in questa fase. Questo è un punto estremamente positivo che consente un arco temporale pluriennale nel quale si possono realizzare investimenti", spingere sulla "crescita per rafforzare il posizionamento in Europa dell'Italia, ridurre le disuguaglianze, e rendere sostenibile il nostro debito". Lo afferma il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina a margine del congresso della FABI in corso a Roma. ECO NG01 tot/scp 121559 GIU 23

Bce: Messina, mi aspetto uno o due rialzi dei tassi, poi calo dal 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - La Bce alzerà i tassi di altri 25 punti base secondo il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. "Ce ne potrebbe essere un ulteriore ancora e poi ragionevolmente la fase di aumento dei tassi sarà finita e a quel punto i tassi rimarranno stabili per poi iniziare a scendere nel 2024". Messina è stato interpellato a margine del congresso della FABI

Messina, 'sì ad aumenti salari nel contratto dei bancari' Ceo Intesa, con utile 7 miliardi non ho il coraggio di negoziare (ANSA) - ROMA, 12 GIU - Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina giudica "inaccettabile" non "concedere aumenti consistenti

ai lavoratori in banca" e apre quindi alle richieste dei sindacati sulla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, avanzando l'idea di permettere ai dipendenti anche "una partecipazione agli utili". Parlando al congresso FABI, Messina ha sottolineato come quest'ultima si tratta di una ipotesi "che vedrei con grande favore". "Con utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto", ha rilevato Messina. (ANSA). DOA 2023-06-12 16:03 S0A QBXB ECO

Messina, 'sì ad aumenti salari nel contratto dei bancari' Ceo Intesa, con utile 7 miliardi non ho il coraggio di negoziare (ANSA) - ROMA, 12 GIU - Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina giudica "inaccettabile" non "concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca" e apre quindi alle richieste dei sindacati sulla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, avanzando l'idea di permettere ai dipendenti anche "una partecipazione agli utili". Parlando al congresso FABI, Messina ha sottolineato come quest'ultima si tratta di una ipotesi "che vedrei con grande favore". "Con utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto", ha rilevato Messina. (ANSA). DOA 2023-06-12 16:04 S04 XQKL ECO

Governo, Messina: stabilità fattore importante che ci differenzia Abbiamo moltissimi punti di forza, ma crescita è indispensabile Roma, 12 giu. (askanews) - Come vede primi 6 mesi governo Meloni? "Mi pare ci sia un fattore importante che è rappresentato dalla stabilità, che è un elemento che ci differenzia da tutti gli altri sistemi politici dell'Europa di questa fase". Così l'Ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha replicato alla richiesta di commentare i primi sei mesi del governo Meloni. "Questo - ha proseguito a margine del Congresso nazionale della FABI a Roma - è un punto estremamente positivo, che può consentire di avere un arco temporale pluriennale ed è solo su un arco temporale pluriennale che si riescono a realizzare gli investimenti e a poter accelerare la crescita del nostro paese". "Noi - ha detto ancora il numero uno di Intesa Sp - abbiamo moltissimi punti di forza come Paese, però indubbiamente la crescita è indispensabile per poter rafforzare il posizionamento del Paese in Europa e anche per ridurre le disuguaglianze nel Paese e rendere sostenibile il nostro debito". Bos 20230612T160448Z

Pil: Messina, ottimista sulla crescita del Paese Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Ci sono molti elementi che secondo me portano a dire che il Paese continua la fase di crescita sostenibile. Io sono ottimista sulle prospettive di crescita del Paese". Lo dice il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina parlando in occasione del Congresso della FABI, in corso a Roma. ECO NG01 tot/lca 121609 GIU 23

Banche: Messina, inaccettabile non concedere aumenti stipendi Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Il tipo di stipendio che viene percepito dalla gran parte delle persone in banca richiede di fare interventi in un momento come questo. In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati". Lo afferma il Ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina intervenendo al Congresso nazionale della FABI. "Con un utile netto di 7 miliardi di euro - osserva - non ho il coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto". ECO NG01 tot/lca 121610 GIU 23

Bce: Messina, altri aumenti tassi ma poi calo in 2024 = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Io penso che ci potrà' essere un ulteriore incremento di 25 punti base, ce ne potrebbe essere un ulteriore ancora e poi io credo che la fase di aumento dei tassi sia finita. A quel punto e' ragionevole che rimarranno stabili per poi scendere nel 2024". Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, a margine del 22esimo Congresso nazionale della FABI. (AGI)Rmv/Gav 121611 GIU 23 NNNN

BANCHE: MESSINA, 'IMMAGINARE SFORZO CON SINDACATI PER DISTRIBUZIONE UTILI A LAVORATORI'* = Roma, 12 giu. (Adnkronos)** - Quella dei sindacati sugli aumenti economici nel nuovo contratto nazionale dei bancari "è una richiesta accettabile in un contesto come quello attuale" ed "è possibile immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca". Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 16:12 NNNN

Banche: Messina, immaginare sforzo per utili a lavoratori = (AGI) - Roma, 12 giu. - Quella dei sindacati sugli aumenti economici nel nuovo contratto nazionale dei bancari "e' una richiesta accettabile in un contesto come quello attuale" ed "e' possibile immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca". Lo ha detto Carlo Messina, Consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, a margine del 22esimo Congresso nazionale della FABI. (AGI)Rmv/Gav 121614 GIU 23 NNNN

BCE: MESSINA, 'MI ASPETTO ULTERIORE AUMENTO TASSI POI DISCESA NEL 2024' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Ci potrebbe essere un ulteriore" aumento dei tassi da parte della Bce "e poi ragionevolmente la fase di aumento dei tassi sarà finita e a quel punto i tassi rimarranno stabili per poi iniziare a scendere nel 2024". Lo ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, a margine del XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 16:15 NNNN

Banche, Messina: sì ad aumenti economici in rinnovo Ccnl *Banche, Messina: sì ad aumenti economici in rinnovo Ccnl Studiamo ipotesi partecipazione dipendenti a utili, la vedrei con favore Roma, 12 giu. (askanews) - L'Ad del gruppo Intesa Sanpaolo Carlo Messina ritiene "inaccettabile" non "concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca", considerate anche le previsioni di crescita degli utili. Intervenuto al Congresso nazionale FABI a Roma, Messina ha quindi aperto alle richieste sindacali sulla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Il banchiere ha anche detto di vedere "con grande favore" la possibilità della "partecipazione dei dipendenti agli utili". Ipotesi che ha detto di aver chiesto di "studiare" all'interno della banca. "Con utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto", ha rilevato Messina. Bos 20230612T161710Z

Bce: Messina (Intesa Sanpaolo), calo tassi nel 2024 Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Penso ci potrà essere un ulteriore incremento di 25 punti base; potrebbe essercene un ulteriore ancora, e poi credo che la fase di aumento dei tassi sarà finita. A quel punto è ragionevole che rimarranno stabili per poi scendere nel 2024". Lo dice il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina in occasione del Congresso della FABI, in corso a Roma, con riferimento alla politica di aumento dei tassi di interesse attuata dalla Bce, per contrastare l'aumento dell'inflazione, il cui obiettivo resta fermo al 2%. ECO NG01 tot/kat 121630 GIU 23

Banche: Messina, immaginare sforzo per distribuzione utili lavoratori Roma, 12 giu. (LaPresse) - La richiesta dei sindacati sugli aumenti economici nel nuovo contratto nazionale dei bancari "è una richiesta accettabile in un contesto come quello attuale ed è possibile immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca, come forma di retribuzione". Lo afferma il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina in occasione del Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. Poi, sul punto, Messina ha fatto presente di aver chiesto internamente di studiarne la fattibilità. ECO NG01 tot/kat 121631 GIU 23

MONTANI

MPS: MONTANI (BPER), 'NON IN CONDIZIONI PER ALTRE OPERAZIONI, DOBBIAMO CONSOLIDARE' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni. Questo non significa che siamo favorevoli o contrati al terzo polo. Ci sono le altre banche che hanno superato il fiume e sono sull'altra sponda, noi siamo nel guado, abbiamo bisogno di consolidare". Lo ha detto l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI, nel rispondere a una domanda su un possibile interessamento al gruppo Monte dei Paschi di Siena. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 16:29 NNNN

Montani, 'non siamo in condizioni di esaminare Mps' Ad di Bper: 'Noi siamo nel guado' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni, questo non significa che siamo favorevoli o contrari al terzo polo". Lo ribadisce l'ad di Bper Pier Luigi Montani al congresso FABI a chi gli chiede di una eventuale aggregazione con Mps. "Ci sono altre banche che hanno superato il fiume e sono sull'altra sponda, noi siamo nel guado, abbiamo bisogno di consolidare" ha aggiunto. (ANSA). DOA 2023-06-12 16:33 SOA QBXB ECO

Bper: Montani, Mps? Non in condizioni per altre operazioni = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni, questo non significa che siamo favorevoli o contrati al terzo polo". Lo ha detto Piero Montani, amministratore delegato Bper, intervenendo al 22esimo Congresso nazionale della FABI in merito a un possibile interessamento per Mps. "Ci sono le altre banche che hanno superato il fiume e sono sull'altra sponda, noi siamo nel guado", ha sottolineato Montani aggiungendo: "Noi abbiamo bisogno di consolidare". (AGI)Rmv/Gio 121637 GIU 23 NNNN

Mps: Montani (Bper), non in condizione di prendere in esame altre operazioni Roma, 12 giu - (Nova) - Non siamo nella condizione di prendere in esame altre operazioni. Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Bper Banca, Piero Montani, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI, in merito a un possibile interessamento al gruppo Monte dei Paschi di Siena. "Non sono contrario al terzo polo. Un altro discorso e' parlare di terzo polo coinvolgendo Bper", ha sottolineato Montani, che ha aggiunto: "Dobbiamo consolidare bene quello che abbiamo a casa. E' una questione razionale". (Rin) NNNN

Banche, Montani: aspetto economico Ccnl non è il più importante. Ha ragione Messina, credo rinnovo si chiuderà bene e velocemente Milano, 12 giu. (askanews)

- Anche l'Ad di Bper Piero Luigi Montani apre riguardo alle richieste sindacali relative alla parte economica per il rinnovo del contratto nazionale del settore del credito. "Volete che dica una cosa diversa da Messina?", ha detto Montani scherzando dal palco del congresso nazionale della FABI. "L'aspetto economico - ha affermato - è importante, ma non il più importante. Credo che Messina abbia ragione, stiamo negoziando e sono convinto che si chiuderà bene e velocemente. Credo si farà e credo la parte economica non sia la più importante. Il mondo delle banche sta cambiando e le banche sono diverse una dall'altra. Se non andiamo avanti nella direzione di contratti più flessibili rischiamo delle rigidità", che frenano i cambiamenti in atto. Bos 20230612T164327Z

Banche: Montani (Bper), aspetto economico contratto non il piu' importante, lavorare su flessibilita' Roma, 12 giu - (Nova) - Sul rinnovo del contratto nazionale di settore "sono convinto che si chiuderà bene e velocemente. L'economico e' un aspetto ma non il piu' importante". Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Bper Banca, Piero Montani, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. "Bisogna lavorare molto sulla flessibilita' e sul cambiamento dei contratti", ha aggiunto Montani. (Rin)

LOVAGLIO

Lovaglio, 'terzo polo bancario non è per salvare Mps' Ad della banca: 'Non ne abbiamo bisogno' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Il tema non è fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno". E' quanto ha rivendicato l'ad della banca senese Luigi Lovaglio intervenendo al congresso FABI rivendicando i risultati del gruppo. Lovaglio ha rilevato come c'è un tema di dimensioni del sistema bancario italiano ed europeo: "se vogliono pensare in ottica sviluppo e sostegno all'economia bisogna pensare alle dimensioni". "Se noi non abbiamo grandi banche con grandi capitali per finanziarie le imprese rischiamo diventare oggetto di interesse per altri player". Per questo la dimensione non deve essere fine a se stessa, rileva il manager, ma deve essere tale "per presidiare l'economia e tutelare l'italianità del risparmio". (ANSA). DOA 2023-06-12 17:18 SOA QBXB ECO

Mps: Lovaglio, da dicembre non piu' un problema sistemico ma asset del Paese (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - Il Monte dei Paschi da dicembre scorso "non è più un problema sistemico ma un asset del Paese". Così l'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, dal palco del congresso della FABI. Lovaglio ricorda che senza la collaborazione dei dipendenti della banca non sarebbe stato in grado di realizzare il piano industriale. Il riferimento allo scorso mese di dicembre è quello della

data di uscita dal perimetro della banca di 4mila addetti. Lovaglio ha quindi aggiunto che è giusto condividere con i lavoratori i benefici della ristrutturazione. "Io non avrei fatto niente, zero, senza la collaborazione dei dipendenti e quindi è giusto, nel momento in cui consolidiamo i risultati, condividere i vantaggi di questa situazione". Il riferimento è al rinnovo del contratto nazionale che si sta negoziando "ma è già un grande successo che un anno dopo la presentazione del piano industriale siamo qui a parlare di assetto contrattuale".

Mps: Lovaglio, terzo polo non serve per salvarci = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Il tema non e' fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno. Partecipiamo a una logica di terzo polo non perche' qualcuno ci debba salvare ma in una logica aggregativa". Lo ha detto l'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, intervenendo al 22 Congresso nazionale della FABI. Mps "e' una banca che e' uscita da un percorso virtuoso con la piu' forte capitalizzazione dopo UniCredit, livelli di efficienza sui livelli delle altre e stiamo lavorando per portare una redditivita' 'a doppia cifra' a fine anno". Secondo Lovaglio "il problema e' creare valore" e le altre banche "se vogliono pensare in ottica di sviluppo, devono pensare alla dimensione, che non vuol dire essere piu' grandi ma avere piu' capitale per finanziare le imprese". Per il manager e' necessario "raggiungere una dimensione tale" che consenta di "sostenere l'economia e presidiare l'italianita' dei nostri risparmi" altrimenti "rischiamo diventare oggetto di interesse per altri player". "Sono convinto che la strada sia quella giusta", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Ila 121726 GIU 23 NNNN

Mps, Lovaglio: terzo polo in logica aggregativa, non è per salvarci Non abbiamo bisogno di salvataggi, in Italia c'è tema di dimensioni Milano, 12 giu. (askanews) - "Il tema non è fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno. Il terzo polo siamo noi. Noi pensiamo al terzo polo con una logica aggregativa, non per farci salvare". Lo ha affermato l'Ad di Mps, Luigi Lovaglio, intervenuto a una tavola rotonda nell'ambito del congresso della FABI in corso a Roma. "Oggi siamo una banca ancora molto presente sul territorio e dopo aver compiuto percorso virtuoso abbiamo la più forte capitalizzazione dopo UniCredit e Intesa Sanpaolo e stiamo lavorando per avere una redditività a doppia cifra a fine anno", ha aggiunto, spiegando che il tema vero è quello delle "dimensioni" delle banche italiane, e quindi anche del Montepaschi, per competere a livello internazionale. "Sento parlare di terzo polo in continuazione e penso a una dimensione anche fisica. Io penso a famiglie, imprese e territori e alla tutela dell'italianità del nostro risparmio. Oggi le principali 7-8 banche europee sono più piccole della prima banca americana, Intesa è quinta. Se vogliamo pensare in ottica di sviluppo e sostegno dell'economia bisogna pensare alle dimensioni. Se noi non abbiamo grandi banche, grandi capitali per finanziare le imprese rischiamo di diventare oggetto di interesse per altri player. Bisogna avere dimensioni tali da poter

presidiare l'economia e tutelare l'italianità del risparmio", ha concluso Lovaglio. Bos 20230612T172534Z

Lovaglio, 'Mps non va svenduta, facciamo utili' L'ad: 'Tesoro deve uscire ma le soluzioni sono tante' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi". Lo afferma l'ad di Mps Luigi Lovaglio parlando al congresso FABI secondo cui sul tema aggregazioni "è riduttivo concentrarsi solo su Mps. Certo il Tesoro deve uscire, le soluzioni sono tante, trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni". (ANSA). DOA 2023-06-12 17:27 SOA QBXB ECO

Banche: Lovaglio (Mps), terzo polo in ottica aggregativa, non per salvarci Roma, 12 giu - (Nova) - Noi partecipiamo alla logica del terzo polo in ottica aggregativa, non perché qualcuno ci debba salvare. Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. Secondo Lovaglio, le banche "se vogliono pensare in ottica di sviluppo, devono pensare alla dimensione per avere più capitale e finanziare le imprese". (Rin)

MPS: LOVAGLIO, 'TERZO POLO NON PER SALVARCI, NOI CI STIAMO IN LOGICA AGGREGATIVA' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Il terzo polo bancario "non serve per salvare il Monte dei Paschi. Noi ci stiamo in logica aggregativa". Lo ha detto Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI. L'istituto, ha ricordato, "ha un presidio forte sul territorio. Siamo una banca che è uscita da un percorso virtuoso con la più forte capitalizzazione" dopo quella di Unicredit, "efficienza sui livelli degli altri istituti e stiamo lavorando per portare una redditività a doppia cifra a fine anno". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 17:35 NNNN

Mps, Lovaglio: Non c'è bisogno di svendere quando una banca è redditiva Il Tesoro deve uscire, ma le soluzioni possono essere tante Milano, 12 giu. (askanews) - "Non c'è bisogno di svendere quando una banca produce dividendi e redditività". Lo ha affermato l'Ad di Mps, Luigi Lovaglio, intervenuto al congresso nazionale della FABI. Rispetto al fatto che il Tesoro dovrà uscire dal capitale e che Mps dovrebbe trovarsi un partner, Lovaglio ha dichiarato: "Io voglio creare valore, capacità di generare capitale nel tempo. Noi a fine anno abbiamo fatto metà valore dell'aumento capitale, perché la banca è una banca sana. Concentrarsi solo su Mps in materia di dibattito sulle aggregazioni lo trovo estremamente riduttivo. Certo, il Tesoro deve uscire, ma le soluzioni possono essere tante: si può andare sul mercato, fare aggregazioni, trovare un partner stabile", ha concluso sottolineando ancora una volta che adesso "il bilancio della banca è in sicurezza". Bos 20230612T173526Z

Mps: Lovaglio, serve uscita ordinata dello Stato, azienda non puo' essere svenduta Roma, 12 giu - (Nova) - Lo Stato ha un impegno a uscire da Monte dei Paschi di Siena, "credo che sia giusto che l'uscita sia ordinata". Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. "Quando un'azienda fa double digit, non puo' essere svenduta", ha aggiunto Lovaglio. (Rin) NNNN

Mps: Lovaglio, operazione di aggregazione farebbe bene a tutti Roma, 12 giu - (Nova) - Credo che un'operazione di aggregazione faccia bene a tutti. Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. Lovaglio ha precisato di pensare al bene di Mps. "Il paragone con Alitalia mi sembra un po' forzato", ha precisato. (Rin) NNNN

Mps: Lovaglio, un'aggregazione nostra fara' bene a tutti (RCO). A ottobre scorso opzione spezzatino, oggi molte altre. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - L'aggregazione del Monte dei Paschi "farà bene a tutti" in una logica di sistema Italia. Luigi Lovaglio, amministratore delegato della banca di Rocca Salimbeni, ne è convinto. Mps può restare da sola? "Se ci sta il Banco (Bpm) ci può stare anche Mps" ma "il paradigma è diverso se io penso al sistema Italia è inevitabile, devi mettere a fattore comune delle funzioni" afferma intervistato sul palco del congresso della FABI. Lovaglio aggiunge che l'uscita del Tesoro "è un vincolo" per l'istituto ma "dallo spezzatino di ottobre scorso siamo passati ad altre opzioni: nessuno deve svendere, non c'è bisogno di svendere" la banca

MPS: LOVAGLIO, 'NON SI SVENDE BANCA CHE PUO' DISTRIBUIRE DIVIDENDI' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi". E' quanto ha detto Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI. Quanto alle aggregazioni, ha ribadito, "è riduttivo concentrarsi solo su Mps. Il Tesoro deve uscire" ma ci sono "tante soluzioni: trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 17:40 NNNN

PASTORE – ICCREA

Pastore, 'anche con terzo polo bancario restiamo i quarti' Dg Iccra: 'Ci sarà sempre bisogno di banca come la nostra' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Anche con una nascita del terzo polo bancario noi saremo sempre i quarti, anzi forse potremmo aumentare la quota di mercato". Lo afferma il dg di Iccrea Mauro Pastore a margine del congresso FABI secondo cui "ci sarà sempre bisogno di una banca del territorio come la nostra". (ANSA). DOA 2023-06-12 19:21 SOA QBXB ECO

Pastore, 'crescita degli Npl minore del previsto' Dg Iccrea, lo scorso anno nostre previsioni prudenti (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Stiamo riscontrando una crescita degli npl minore delle previsioni, già prudenti, che avevamo stilato lo scorso anno". Lo afferma il dg di Iccrea Mauro Pastore a margine del congresso FABI secondo cui "in effetti i tassi o il costo dell'energia stanno erodendo i risparmi delle famiglie o le finanze delle imprese" ma "siamo qui per accompagnare quelle aziende a superare la fase difficile". (ANSA). DOA 2023-06-12 19:25 SOA QBXB ECO

Iccrea, Pastore: anche con un terzo polo restiamo la quarta banca Ci sarà sempre bisogno di una banca dei territori come la nostra Milano, 12 giu. (askanews) - "Anche con una nascita del terzo polo bancario noi saremo sempre la quarta banca italiana, anzi forse potremmo aumentare la quota di mercato". Lo ha detto il Dg di Iccrea, Mauro Pastore, a margine del congresso FABI, sottolineando che "ci sarà sempre bisogno di una banca del territorio come la nostra". Bos 20230612T193105Z

Bcc Iccrea, Pastore: crescita Npl minore delle previsioni Bcc Iccrea, Pastore: crescita Npl minore delle previsioni Siamo qui per accompagnare clienti a superare fase difficile Roma, 12 giu. (askanews) - "Stiamo riscontrando una crescita degli Npl minore delle previsioni, già prudenti, che avevamo stilato lo scorso anno". Lo ha detto il Dg del Gruppo Bcc Iccrea, Mauro Pastore, a margine del congresso FABI. "In effetti - ha aggiunto - i tassi o il costo dell'energia stanno erodendo i risparmi delle famiglie o le finanze delle imprese", ma "noi siamo qui per accompagnare quelle aziende a superare la fase difficile". Bos 20230612T193407Z

BANCHE: PASTORE (ICCREA), 'NO AGGREGAZIONI A TUTTI I COSTI, SERVE SEMPRE ISTITUTO DI TERRITORIO' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Siamo il quarto gruppo bancario, se faranno il terzo polo non rimaniamo sempre il quarto. Siamo felici del nostro ruolo. C'è tanto bisogno nei territori di una banca come siamo noi, di relazione". Lo ha detto il direttore generale del Gruppo Bcc Iccrea, Mauro Pastore, a margine del XXII Congresso nazionale della FABI. "A questo punto - ha spiegato - sono meno attratto dal discorso delle aggregazioni a tutti i costi, a prescindere invece da quella verso Cassa Centrale che è naturale che un giorno forse si farà, vedremo. Gli

altri possono fare gruppi sempre più grandi - ha detto Pastore - ma sempre ci sarà spazio per famiglie e imprese che vogliono avere qualcuno con cui parlare, sempre se saremo bravi a dare prodotti e servizi adeguati". Anzi, ha continuato il dg, la base clienti "forse aumenterà, perché qualcuno potrebbe non trovarsi bene nelle nuove realtà e allora si avvicina a una banca che sul territorio ci continua a stare". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 19:39 NNNN

Iccrea: Pastore, crescita deteriorata inferiore alle previsioni.(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 giu - "Stiamo riscontrando una crescita degli npl minore delle previsioni, già prudenti, che avevamo stilato lo scorso anno". Lo afferma il direttore generale del gruppo Bcc Iccrea, Mauro Pastore, interpellato al termine del suo intervento al congresso del sindacato dei bancari FABI. Pastore aggiunge che "in effetti i tassi di interesse o il costo dell'energia stanno erodendo i risparmi delle famiglie o le finanze delle imprese" ma "siamo qui per accompagnare quelle aziende a superare la fase difficile". (RADIOCOR) 12-06-23 19:35:03 (0637) 5 NNNN

DALLA RIVA

Banche: Dalla Riva, su contratto Messina parla per sua azienda Roma, 12 giu. (LaPresse) - "Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha parlato per la sua azienda, il mio ruolo è diverso, bisogna fare una sintesi tra banche tutte diverse tra loro". Lo dice la presidente del Casl (il comitato affari sindacali dell'Abi) Ilaria Dalla Riva parlando al congresso della FABI a proposito dell'apertura del ceo di Intesa al rinnovo del contratto. "Sarà interessante - osserva - fare questo percorso con i sindacati di categoria". ECO NG01 tot/pna 121932 GIU 23

CONTRATTO

BANCHE: ENTRO 15 LUGLIO SINDACATI PRESENTERANNO PIATTAFORMA RINNOVO CCNL A CASL ABI = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Entro i primi 15 giorni di luglio ci sarà l'incontro tra Casl Abi e FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin per la presentazione della piattaforma sul rinnovo del Ccnl da parte dei sindacati. E' quanto emerso nel corso di una tavola rotonda al XXII Congresso nazionale della FABI, alla quale stanno partecipando i leader delle cinque sigle e la presidente del Comitato affari sindacali dell'associazione bancaria italiana, Ilaria Dalla Riva. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 18:34 NNNN

RIEPILOGO

Banche: pressing FABI sul contratto nazionale. Apertura di Intesa Sanpaolo/PREVISTO di Tommaso TetroRoma, 12 giu. (LaPresse) - Stipendi più alti per il settore bancario. Il rinnovo del contratto tiene banco al Congresso nazionale della FABI, la Federazione autonoma bancari italiani. E il segretario Lando Maria Sileoni mette il tema in testa alla sua relazione introduttiva. "La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari - dice Sileoni - costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina raccoglie l'appello: "In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca. Io mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati". Non solo. Perché Messina aggiunge come "con un utile netto di 7 miliardi di euro" non abbia "il coraggio" di "guardare in faccia le persone, e dire 'mi metto a negoziare' su questo aspetto". E, tra le possibilità, anche quella di "immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca, come forma di retribuzione". Una possibilità su cui lo stesso Messina ha fatto presente di aver richiesto internamente di studiarne la fattibilità. Sulla questione il presidente dell'Abi Antonio Patuelli - anche lui al Congresso - preferisce non esprimersi prima delle assemblee dei lavoratori. Tocca sempre l'Abi il nodo del rientro nel Casl (il Comitato affari sindacali e lavoro) di Intesa; e per Patuelli si tratta di "un dovere morale". Era stato sempre Sileoni ad auspicare il ritorno della più grande banca italiana nel Comitato dell'Abi. Ma di fronte alle aperture sul contratto, proprio la presidente del Casl Ilaria Dalla Riva mette in chiaro che "Messina ha parlato per la sua azienda", aggiungendo che il suo "ruolo è diverso: bisogna fare una sintesi tra banche tutte diverse tra loro". Il segretario della FABI ritiene fondamentale l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo: è un "punto di partenza - afferma - senza l'aumento economico di 435 euro nel prossimo

Ccnl io mi dimetto. Sono al mio ultimo mandato. Sono pronto a tutto. Quello che ha detto Messina conta - conclude - dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e si deve partire da lì". ECO NG01 tot/kat 121947 GIU 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-2- Milano, 12 giu. (LaPresse) - LAVORO: ACCORDO MINISTRI UE SU DIRETTIVA RIDER - I ministri del Lavoro e degli Affari sociali dell'Ue hanno raggiunto un accordo per una proposta di direttiva volta a migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme legate alla gig economy. Lo fa sapere la presidenza svedese di turno dell'Unione europea. La proposta introduce due miglioramenti 'fondamentali': aiuta a determinare il corretto status occupazionale delle persone che lavorano per le piattaforme digitali e stabilisce le prime norme dell'Ue sull'uso dell'intelligenza artificiale sul posto di lavoro, viene spiegato. Il Consiglio 'è pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo su una nuova legge che aiuterà milioni di lavoratori della gig economy ad avere accesso ai diritti' del lavoro. **FABI: MATTARELLA, HA ARRICCHITO PANORAMA SINDACALE SETTORE BANCARIO** - 'In occasione del XXII Congresso nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione autonoma bancari italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela'. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, e letto in apertura dal segretario nazionale e amministrativo Franco Casini. 'Nell'auspicio che le giornate congressuali - continua Mattarella - conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro'. Al termine del messaggio del capo dello Stato tutta la sala si è alzata in piedi sulle note dell'inno nazionale.(Segue) ECO NG01 ccl 121700 GIU 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 20-3- Torino, 12 giu. (LaPresse) - LAVORO: ACCORDO MINISTRI UE SU DIRETTIVA RIDER - I ministri del Lavoro e degli Affari sociali dell'Ue hanno raggiunto un accordo per una proposta di direttiva volta a migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme legate alla gig economy. Lo fa sapere la presidenza svedese di turno dell'Unione europea. La proposta introduce due miglioramenti 'fondamentali': aiuta a determinare il corretto status occupazionale delle persone che lavorano per le piattaforme digitali e stabilisce le prime norme dell'Ue sull'uso dell'intelligenza artificiale sul posto di lavoro, viene spiegato. Il Consiglio 'è pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo su una nuova legge che aiuterà milioni di lavoratori della gig economy ad avere accesso ai diritti' del

lavoro. **FABI: MATTARELLA, HA ARRICCHITO PANORAMA SINDACALE SETTORE BANCARIO** - 'In occasione del XXII Congresso nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75esimo anniversario di fondazione della Federazione autonoma bancari italiani. In questi decenni l'attività della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela'. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, e letto in apertura dal segretario nazionale e amministrativo Franco Casini. 'Nell'auspicio che le giornate congressuali - continua Mattarella - conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro'. Al termine del messaggio del capo dello Stato tutta la sala si è alzata in piedi sulle note dell'inno nazionale.(Segue). ECO NG01 mrc 122000 GIU 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-3- Milano, 12 giu. (LaPresse) - **FABI: SILEONI, NOSTRE ANALISI AL CENTRO DEL DIBATTITO PUBBLICO** - 'Abbiamo realizzato importanti analisi e ricerche, ci siamo occupati di risparmi, di inflazione, di usura, di educazione finanziaria, argomenti ripresi decine di volte dai telegiornali nazionali, in prima serata, con milioni e milioni di telespettatori, e diventati, poi, oggetto di dibattito pubblico'. Lo afferma il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni in apertura del Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani, a Roma.**BANCHE: SILEONI (FABI), SU CONTRATTO SEMPRE PRONTI SCENDERE IN PIAZZA** - 'La parte economica del nuovo contratto è attesa da tutti i lavoratori bancari: costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditività delle banche che proseguirà sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che però oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie. Dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza'. Lo dice il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma.(Segue) ECO NG01 ccl 121700 GIU 23

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-4- Milano, 12 giu. (LaPresse) - **BANCHE: SILEONI (FABI), NO OBBLIGO DI ACCORDI IN VIOLAZIONE CONTRATTO** - 'Il sindacato deve avere l'obiettivo di tutelare le persone che rappresenta attraverso accordi aziendali e di gruppo, ma non c'è scritto da nessuna parte che abbiamo l'obbligo di firmare accordi in palese violazione del contratto nazionale che inevitabilmente danneggiano le persone che rappresentiamo'. Lo dice il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni in apertura del Congresso nazionale della Federazione autonoma bancari italiani in corso a Roma.**BERLUSCONI: MESSINA, GRANDE**

PERSONAGGIO NOSTRA STORIA POLITICA - 'Un grande personaggio della nostra storia politica. Le nostre condoglianze vanno a tutta la sua famiglia'. Così il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina commenta la scomparsa di Silvio Berlusconi, parlando a margine del Congresso nazionale della FABI, oggi a Roma. Berlusconi è stato 'anche un grande amico di Intesa Sanpaolo', aggiunge. 'Indubbiamente è stata una persona che ha contribuito alla storia politica dell'Italia degli ultimi anni - osserva Messina -, è stato importante per l'Italia'.(Segue) ECO NG01 ccl 121700 GIU 23

>>ANSA/Intesa apre agli aumenti salariali per i bancari Sì di Messina sul rinnovo del contratto. Il plauso dei sindacati (di Andrea D'Ortenzio) (ANSA) - ROMA, 12 GIU - Intesa Sanpaolo apre alle richieste di aumenti salariali dei sindacati per il rinnovo del contratto dei bancari. Un sì pesante della prima banca italiana che condizionerà le trattative che dovrebbero iniziare a luglio con l'Abi e che ha riscosso l'immediato plauso dei sindacati secondo cui "si tratta di un punto di partenza" ineludibile. Il Ceo Carlo Messina, che aveva portato fuori la banca dal comitato sindacale Casl dell'Abi lo scorso febbraio, è stato infatti netto: è "inaccettabile", ha scandito, non "concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca". "Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto", ha rilevato Messina che nei mesi scorsi aveva già varato delle misure in maniera autonoma senza l'accordo a livello nazionale. Intesa ha infatti deciso di dare ai dipendenti un bonus contro il caro prezzi ed energia, la settimana corta di 4 giorni, lo smart working a 120 giorni. Misure che hanno ricevuto forti adesioni fra i dipendenti.. Sulla stessa linea si è detto l'Ad della Bper Montani secondo cui "Messina ha ragione" ma resistenze per l'adeguamento salariale ci sarebbero fra gli istituti di minori dimensioni o meno in salute di Intesa. E le dichiarazioni di Messina hanno innescato delle scintille sul palco fra la presidente del Casl Ilaria Dalla Riva (che appartiene al gruppo Unicredit) e il padrone di casa, il segretario generale della FABI Lando Sileoni. Dalla Riva ha sottolineato come Messina "parlava per la sua azienda". "Il mio ruolo è diverso, bisogna fare una sintesi fra banche tutte diverse fra loro" ha scandito. Parole che hanno fatto scatenare la reazione del sindacalista che, nel suo stile diretto l'ha più volte chiamata direttamente in causa: "quello che ha detto Messina conta eccome". "Dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e dovete partire da lì". Sia il segretario Della First Cisl Riccardo Colombani sia quello della Uilca Fulvio Furlan hanno rilevato come la presa di posizione di Messina è ineludibile e l'Abi dovrà tenerne conto. La parte economica del contratto, assieme a quella sulla flessibilità, è uno dei pilastri centrali nelle rivendicazioni dei sindacati per il rinnovo del contratto che sono al momento al voto delle assemblee dei lavoratori. Nella piattaforma dei sindacati si prevede un aumento di retributivo di 435 euro su base mensile per la figura di riferimento (con relativo adeguamento anche sulle altre voci economiche) e ripristino del calcolo pieno del trattamento di fine rapporto (Tfr). Richiesta anche la riduzione dell'orario di lavoro

standard a 35 ore settimanali (oggi 37.30), quindi si chiedono 30 minuti giornalieri in meno (poi da adattare per i turni 4x9 e 6X6). (ANSA). DOA 2023-06-12 19:09 SOA QBXB ECO

NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (3) = (Adnkronos) - Roma. Entro i primi 15 giorni di luglio ci sarà l'incontro tra Casl Abi e FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin per la presentazione della piattaforma sul rinnovo del Ccnl da parte dei sindacati. E' quanto emerso nel corso di una tavola rotonda al XXII Congresso nazionale della FABI, alla quale stanno partecipando i leader delle cinque sigle e la presidente del Comitato affari sindacali dell'associazione bancaria italiana, Ilaria Dalla Riva. (segue) (Sec/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 19:13 NNNN

NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (5) = (Adnkronos) - Roma. "E' un dovere morale". E' quanto ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, nel rispondere a margine del XXII Congresso nazionale della FABI a una domanda sulle parole del segretario generale del sindacato, Lando Maria Sileoni, che ha auspicato da parte dell'associazione bancaria l'avvio di un percorso per il rientro di Intesa Sanpaolo nel Comitato affari sindacali (Casl). (segue) (Sec/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 19:13 NNNN

NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (7) = (Adnkronos) - Roma. "Non c'è bisogno di svendere una banca che può distribuire dividendi". E' quanto ha detto Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI. Quanto alle aggregazioni, ha ribadito, "è riduttivo concentrarsi solo su Mps. Il Tesoro deve uscire" ma ci sono "tante soluzioni: trovare un partner stabile, andare sul mercato e fare aggregazioni". (segue) (Sec/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 19:13 NNNN

UNISIN - CONTRASTO

BANCHE: CONTRASTO (UNISIN), 'RICHIESTA AUMENTO SALARIALE SI BASA SU DATI INCONTESTABILI' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Siamo l'unico Paese in Europa che negli ultimi 15 anni ha visto il valore reale dei salari non crescere" e anzi "hanno registrato un dato negativo. La richiesta" dei sindacati di un aumento salariale di 435 euro in occasione del rinnovo del Ccnl "non è costruita così, ha una valenza tecnica che si basa su dati incontestabili e che tengono conto dei risultati del nostro settore". Lo ha detto il segretario generale della Unisin, Emilio Contrasto, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 18:40 NNNN

ESPOSITO – FISAC CGIL

Banche, Fisac Cgil: apertura Messina su salari sia accolta da tutti Arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale Roma, 12 giu. (askanews) - "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale". Ad affermarlo è la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, nel corso di un tavolo rotondo al XXII congresso nazionale della FABI, in merito alle parole dell'Ad di Ca de Sass', Carlo Messina, relative al rinnovo del contratto dei bancari. Secondo la dirigente sindacale, "c'è bisogno di spingere sui consumi e sulla domanda, per fare questo serve aumentare i salari. È un dato di fatto, è quello che serve: per scacciare l'inflazione cattiva serve l'inflazione buona". Infine, sul fronte normativo, ha poi concluso Esposito, "è una parte che per noi ha lo stesso peso di quella economica e non è scambiabile". Rbr 20230612T184451Z

BANCHE: ESPOSITO (FISAC CGIL), 'BENE MESSINA, SERVE AUMENTO SALARI' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale". Lo ha detto la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI. Secondo la dirigente sindacale, "c'è bisogno di spingere sui consumi e sulla domanda, per fare questo serve aumentare i salari. È un dato di fatto, è quello che serve: per scacciare l'inflazione cattiva serve l'inflazione buona". Infine, sul fronte normativo, ha poi concluso Esposito, "è una parte che per noi ha lo stesso peso di quella economica e non è scambiabile". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 18:45 NNNN

BANCHE, FISAC CGIL: BENE MESSINA, SERVE AUMENTO SALARI (Public Policy) - Roma, 12 giu - "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale". Ad affermarlo è la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, nel corso di un tavolo rotondo al XXII congresso nazionale della FABI, in merito alle parole dell'ad di Ca de Sass', Carlo Messina, relative al rinnovo del contratto dei bancari. Secondo la dirigente

sindacale, "c'è bisogno di spingere sui consumi e sulla domanda, per fare questo serve aumentare i salari. È un dato di fatto, è quello che serve: per scacciare l'inflazione cattiva serve l'inflazione buona". Infine, sul fronte normativo, ha poi concluso Esposito, "è una parte che per noi ha lo stesso peso di quella economica e non è scambiabile". (Public Policy) @PPolicy_News RED 121846 giu 2023

Esposito, 'bene sì di Messina ad aumenti su contratto banche' Segretaria Fisac, tutto sistema la accolga (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale". Ad affermarlo è la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, nel corso di un tavolo rotondo al XXII congresso nazionale della FABI, in merito alle parole dell'Ad di Ca de Sass', Carlo Messina, relative al rinnovo del contratto dei bancari. (ANSA). DOA 2023-06-12 18:45 SOA QBXB ECO

Banche: Fisac Cgil, bene Messina, serve aumento salari = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale". Ad affermarlo è la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, nel corso di un tavolo rotondo al XXII congresso nazionale della FABI, in merito alle parole dell'Ad di Ca de Sass', Carlo Messina, relative al rinnovo del contratto dei bancari. Secondo la dirigente sindacale, "c'è bisogno di spingere sui consumi e sulla domanda, per fare questo serve aumentare i salari. È un dato di fatto, è quello che serve: per scacciare l'inflazione cattiva serve l'inflazione buona". Infine, sul fronte normativo, ha poi concluso Esposito, "è una parte che per noi ha lo stesso peso di quella economica e non è scambiabile". (AGI)Red/Gio 121849 GIU 23 NNNN

Banche, Fisac-Cgil: bene Messina, serve aumento salari Banche, Fisac-Cgil: bene Messina, serve aumento salari La parte normativa ha lo stesso peso e per noi non è scambiabile Roma, 12 giu. (askanews) - "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale". LO ha affermato la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, durante una delle tavole rotonde del 22mo congresso nazionale

della FABI, in merito alle parole dell'Ad della Cà de Sass, Carlo Messina, relative alla parte economica del rinnovo del contratto dei bancari. Secondo la dirigente sindacale, "c'è bisogno di spingere sui consumi e sulla domanda, per fare questo serve aumentare i salari. È un dato di fatto, è quello che serve: per scacciare l'inflazione cattiva serve l'inflazione buona". Infine, sul fronte normativo, ha poi concluso Esposito, "è una parte che per noi ha lo stesso peso di quella economica e non è scambiabile". Bos 20230612T184919Z

FURLAN – UILCA

BANCHE: FURLAN (UILCA), 'RICONOSCERE E RIBADIRE CENTRALITA' SISTEMA BANCARIO PER SVILUPPO PAESE' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Va riconosciuta e ribadita la centralità del sistema economico finanziario e in particolare di quello bancario, che deve svolgere in pieno il proprio ruolo, anche sociale, per favorire lo sviluppo del Paese". Lo ha detto il segretario generale della Uilca, Fulvio Furlan, nel corso del XXII Congresso nazionale della FABI. "Bisogna saper accompagnare i processi di cambiamento in corso, garantendo formazione e una gestione dei processi attraverso una contrattazione collettiva permanente a ogni livello", ha aggiunto il leader sindacale. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 18:46 NNNN

Furlan, 'soddisfatti per apertura Messina sul contratto' Segretario Uilca, ora trattativa anche su altri temi (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Siamo soddisfatti" per l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina per gli aumenti salariali nel rinnovo del contratto dei bancari e ora "l'Abi deve tenerne conto". Lo afferma il segretario generale della Uilca Fulvio Furlan a margine del congresso FABI secondo cui ora è il momento di avviare la trattativa anche sugli altri temi della piattaforma messa a punto dai sindacati. (ANSA). DOA 2023-06-12 18:49 SOA QBXB ECO

BANCHE: FURLAN (UILCA), 'APERTURA MESSINA SU AUMENTI FONDAMENTALE, ABI DEVE TENERNE CONTO' = Segretario sindacato, 'non si può tornare indietro' Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina "ha dato un'apertura sul rinnovo economico che riteniamo fondamentale, di cui Abi deve tener conto e sulla quale non si può tornare indietro". Lo ha detto il segretario generale della Uilca, Fulvio Furlan, a margine del XXII Congresso nazionale della FABI. "Poi la trattativa comporterà tanti aspetti. Crediamo - ha spiegato - che debbano essere messi al centro il benessere lavorativo e le soluzioni di contrattazione permanente per gestire i processi che saranno di cambiamento costante, con l'impatto della digitalizzazione. Bisogna accompagnare gli impatti sulle persone", ha detto ancora Furlan concludendo: "Detto questo, si dimostra che abbiamo fatto una piattaforma all'altezza di una situazione complicata, ma siamo pronti a gestirla". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 18:52 NNNN

FIRST-CISL COLOMBANI

Banche: First Cisl, bene Messina su salario e partecipazione = (AGI) - Roma, 12 giu. - "Quel che ha detto oggi il Ceo di Intesa Carlo Messina e' di grande importanza sia per quanto attiene alla rivendicazione salariale che abbiamo avanzato per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori agli utili generati dalle banche. Dare attuazione all'articolo 46 della Costituzione significa tradurre in pratica il pensiero dei padri costituenti, che vedevano nella partecipazione la forma piu' alta di realizzazione della persona nel lavoro". Lo ha detto il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani intervenendo al congresso nazionale della FABI. "Il settore bancario ha bisogno di un patto per l'occupazione: ad ogni uscita deve corrispondere un'entrata. Per questo - ha aggiunto Colombani - dobbiamo fare passi avanti sul Fondo per l'occupazione, che dalla sua istituzione e' stato finanziato solo dai lavoratori e cio' nonostante ha consentito stabilizzazioni e nuove assunzioni. Va inoltre valorizzata - ha concluso - la cabina di regia sul digitale, istituita nel precedente contratto, come luogo di governo delle trasformazioni indotte dalle nuove tecnologie e di aggiornamento continuo del contratto nazionale. Oggi al centro dell'agenda c'e' il tema dell'algoritmo, che richiama l'urgenza di studiare e regolare i problemi etici legati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale: su questa strada e' opportuno che si muova anche il settore bancario". (AGI) 12/12/21 GIU 23 NNNN

BANCHE: COLOMBANI (FIRST CISL), 'BENE MESSINA SU SALARI E PARTECIPAZIONE' = 'serve patto per occupazione in settore' Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Quel che ha detto oggi il Ceo di Intesa Carlo Messina è di grande importanza sia per quanto attiene alla rivendicazione salariale che abbiamo avanzato per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori agli utili generati dalle banche. Dare attuazione all'articolo 46 della Costituzione significa tradurre in pratica il pensiero dei padri costituenti, che vedevano nella partecipazione la forma più alta di realizzazione della persona nel lavoro". Lo ha detto il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, al XXII Congresso nazionale della FABI. "Il settore bancario ha bisogno di un patto per l'occupazione: ad ogni uscita deve corrispondere un'entrata. Per questo - ha aggiunto Colombani - dobbiamo fare passi avanti sul Fondo per l'occupazione, che dalla sua istituzione è stato finanziato solo dai lavoratori e ciò nonostante ha consentito stabilizzazioni e nuove assunzioni. Va inoltre valorizzata la cabina di regia sul digitale, istituita nel precedente contratto, come luogo di governo delle trasformazioni indotte dalle nuove tecnologie e di aggiornamento continuo del contratto nazionale. Oggi al centro dell'agenda c'è il tema dell'algoritmo, che richiama l'urgenza di studiare e regolare i problemi etici legati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale: su questa strada è opportuno che si muova anche il settore

bancario", ha concluso il leader della First Cisl. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 19:37 NNNN

BANCHE: COLOMBANI (FIRST CISL), 'C'E' SPAZIO PER RIDISTRIBUIRE' = Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Nelle banche c'è spazio per ridistribuire" e quello delle piccole banche che non potrebbero sostenere l'aumento economico richiesto dai sindacati con il rinnovo del Ccnl "è un falso problema" perché "hanno guadagnato in proporzione più delle grandi". E' quanto ha detto il segretario generale della First Cisl, Riccardo Colombani, a margine del XXII Congresso nazionale della FABI. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-GIU-23 19:43 NNNN

Banche, First Cisl: bene Messina su salario e partecipazione Banche, First Cisl: bene Messina su salario e partecipazione Roma, 12 giu. (askanews) - "Quel che ha detto oggi il Ceo di Intesa Carlo Messina è di grande importanza sia per quanto attiene alla rivendicazione salariale che abbiamo avanzato per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori agli utili generati dalle banche. Dare attuazione all'articolo 46 della Costituzione significa tradurre in pratica il pensiero dei padri costituenti, che vedevano nella partecipazione la forma piu' alta di realizzazione della persona nel lavoro". Lo ha detto il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani, intervenuto al congresso nazionale della FABI. "Il settore bancario ha bisogno di un patto per l'occupazione: ad ogni uscita deve corrispondere un'entrata. Per questo - ha aggiunto Colombani - dobbiamo fare passi avanti sul Fondo per l'occupazione, che dalla sua istituzione e' stato finanziato solo dai lavoratori e ciononostante ha consentito stabilizzazioni e nuove assunzioni. Va inoltre valorizzata la cabina di regia sul digitale, istituita nel precedente contratto, come luogo di governo delle trasformazioni indotte dalle nuove tecnologie e di aggiornamento continuo del contratto nazionale. Oggi al centro dell'agenda c'è il tema dell'algoritmica, che richiama l'urgenza di studiare e regolare i problemi etici legati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale: su questa strada e' opportuno che si muova anche il settore bancario", ha concluso Colombani. Bos 20230612T195345Z